V Edizione

Servizi pubblici e innovazione
La sfida tecnologica fa crescere le città

Mercoledì 22 febbraio 2017 - Milano

RASSEGNA STAMPA

RASSEGNA STAMPA – INDICE

TESTATA	PAGINA	TESTATA	PAGINA
Il Sole 24 Ore	3	L'Eco di Bergamo	65
24 Ore Radiocor	4	Il Giornale di Vicenza	66
Corriere della Sera	5	La Provincia di Como	67
MF/Dowjones News	6	Libertà - Piacenza	68
Milano Finanza	7	Gazzetta di Reggio	69
Affari & Finanza	9	Il Resto del Carlino - Reggio	70
Affari Italiani	12	Gazzetta di Parma	71
Il Giorno	14	La Voce di Romagna	72
Italia Oggi	17	Rimini Today	73
Avvenire	18	Padova News	74
Libero	19	Sardegna Oggi	78
Ansa	20	Latina Quotidiano	79
ADN Kronos	24	Mi-Lorenteggio	80
Metro News	26	La Voce - 12 alle 12	82
Agenparl	29	PrimoCanale Genova	83
Borsa Italiana	30	BizJournal Liguria	84
Tiscali Notizie	32	Protecta	85
E-Gazette	33	Il Dubbio	86
Staffetta Quotidiana	37	Sempione News	87
Quotidiano Energia	43	Agorà Magazine	89
E7	47	La Prealpina	91
WaterGas	48	Today - Green	92
Greenreport	50	Ticino Notizie	93
Qualenergia	52	Tribuna Economica	95
Lifegate	55	Regioni.it	96
City Life	57	Servizi a rete	97
Wired	59	Siciliainformazioni.com	98
Orizzontenergia	60	Alternativa Sostenibile	99
Lombardia Notizie	62	Rinnovabili & Risparmio	102
Brescia Oggi	63	Il Cittadino di Lodi	103
Qui Brescia	64		

Scenari. I dati delle cento maggiori aziende

Utility, crescono gli investimenti

23-2-2017 Milano

Il ribasso del greggio e i tagli tariffari hanno ridotto i fatturati ma non gli investimenti delle utility italiane di elettricità, gas, acqua e rifiuti, investimenti che sono cresciuti del 12,2% soprattutto in tecnologia e innovazione per le 100 maggiori aziende dei servizi pubblici locali messe a confronto dall' analisi Top Utility. Lo studio è stato presentato ieri assegnando una graduatoria di efficienza nella quale è risultato primo il gruppo acquedottistico CAP di Milano (altri riconoscimenti a Società Gas Rimini per sostenibilità, A2a per comunicazione, Iren per innovazione, Acea per formazione).

Nel 2015 le 100 maggiori utility italiane hanno fatturato 108 miliardi (10%) con 133mila dipendenti (+1,5%). Prevalgono le aziende di dimensioni medie e piccole, tanto che solo 18 aziende hanno ricavi sopra i 500 milioni e di queste solo la metà supera il miliardo. Il settore è composto principalmente da multiutility (34%), seguite da aziende che gestiscono rifiuti (27%) e aziende idriche (26%).

I principali investitori sono le società elettriche (47,9%), seguite dalle multiutility (31,6%), mentre le aziende con il più elevato rapporto tra investimenti e ricavi sono le idriche, con il 20,4%.

La sfida di queste aziende oggi è l' innovazione. Le tecnologie stanno cambiando lo scenario anche in questi mercati e la prospettata liberalizzazione forzosa di tutti i consumatori elettrici è solamente uno degli aspetti. L' arrivo dei nuovi contatori elettronici, l' introduzione di contatori intelligenti anche per il metano, le gare contrastatissime per il servizio del gas, i nuovi servizi per l' igiene urbana e per la gestione del riciclaggio e dei rifiuti sono solamente alcuni dei temi che coinvolgono le utility, ma il cambiamento più grande si vedrà nella mobilità elettrica e nelle reti urbane "smart". Secondo il coordinatore di Top Utility, l' economista Alessandro Marangoni, il processo di aggregazione tra imprese «andrà avanti nonostante gli stopandgo della politica».

Conferma Stefano Besseghini, amministratore delegato di Rse (Ricerca sistema energetico) che «gli investimenti in ricerca sono fattore di competitività e sviluppo decisivo anche nel settore delle utility».

Per questo motivo i presidenti delle associazioni Assoelettrica (Simone Mori, Enel) e Utilitalia (Giovanni Valotti, A2a) hanno firmato un protocollo d' intesa per gestire insieme temi come integrazione dei mercati energetici, sviluppo del mercato retail, elettrificazione dei consumi, efficienza energetica, innovazione e sviluppo delle infrastrutture e delle reti. JG

Top Utility, la vera sfida di ex municipalizzate e' su innovazione

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 22 feb - Le novita' introdotte in questi giorni dal decreto correttivo sulla Riforma Madia trovano il settore dei servizi pubblici locali molto dinamico e proiettato ad accompagnare cittadini e sindaci nello sviluppo infrastrutturale e digitale delle future smart city. Sono alcuni degli elementi salienti della quinta edizione del rapporto Top Utility Analysis presentato oggi a Milano presso la Camera di Commercio. La ricerca analizza le performance delle maggiori 100 utility pubbliche e private italiane attive nei settori di gas, elettricita', acqua e rifiuti, con lo scopo di fornire una visione d'insieme dell'industria dei servizi di pubblica utilita' delineando tendenze, cambiamenti, eccellenze e criticita'. 'L'analisi fotografa un settore dinamico, sebbene penalizzato da una contrazione dei ricavi (dovuto al crollo dei prezzi energetici) - spiega Alessandro Marangoni, Ceo di Althesys e coordinatore del gruppo di ricerca Top Utility -. Per crescere e consolidarsi, le top utilitiy hanno deciso di destinare risorse umane e investimenti a innovazione e tecnologie in misura crescente rispetto al passato. Le aziende idriche e del gas sono quelle che hanno un migliore rapporto tra margini e ricavi, al contrario di quelle del settore ambientale, con maggiori attivita' labour intensive'. Nel corso della giornata si e' tenuta anche la premiazione del Top Utility 2017. La migliore azienda in assoluto e' il Gruppo CAP (in finale con A2a, Acea, Hera e Iren). Prima per sostenibilita' e' Societa' Gas Rimini (finalista con Acea, Acque, Estra e Gruppo CAP); prima per comunicazione e' A2a (con Acea, Gruppo CAP, Hera e Iren); vincitrice per Tecnologia, Ricerca & Innovazione e' Iren (con A2a, Acquedotto Pugliese, Edison, Gruppo CAP); prima per Formazione e risorse umane e' Acea (con Acqua Latina, Acque del Chiampo, Edison e Hera).
com-che

CORRIERE DELLA SERA.it

Utilitalia: firma protocollo con Assoelettrica per sviluppare "vettore elettrico"

14:13 (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 22 feb - Sviluppare il settore dell'energia elettrica a livello nazionale e internazionale con attenzione alle infrastrutture e alle reti, valorizzare il patrimonio informativo, condivisione di determinati argomenti, innovazione e politiche del lavoro. E' questo l'aspetto formale del Protocollo d'Intesa firmato questa mattina a Milano da Assoelettrica e Utilitalia a margine della dell'evento di presentazione della Top Utility Analysis, lo studio annuale che analizza le 100 maggiori imprese di servizi di pubblica utility dei settori acqua, energia, rifiuti. A firmare il documento - che ha una durata di due anni e che prevede l'istituzione di un Comitato di indirizzo, composto fino a sei membri designati da ciascuna associazione - il presidente di Utilitalia, Giovanni Valotti, e il presidente di Assoelettrica Simone Mori, che avviano con questa firma il lavoro congiunto sulle sfide che il settore elettrico ha di fronte. Integrazione dei mercati energetici Ue, sviluppo del mercato elettrico retail, elettrificazione dei consumi, efficienza energetica, innovazione e sviluppo delle infrastrutture e delle reti sono soltanto alcuni dei temi che vedranno impegnate le associazioni. com-che (RADIOCOR) 22-02-17 14:13:43 (0417)ENE,UTY 5

Utility: la sfida tra le aziende e sull'innovazione

MILANO (MF-DJ)--La sfida tra le aziende e sull'innovazione. E' quanto e emerso dalla quinta edizione del rapporto Top Utility Analysis presentato presso la Camera di Commercio a Milano. Le novita introdotte in questi giorni dal decreto correttivo sulla Riforma Madia trovano il settore dei servizi pubblici locali molto dinamico e proiettato ad accompagnare cittadini e sindaci nello sviluppo infrastrutturale e digitale delle future smart city. La ricerca ha analizzato le performance delle maggiori 100 utility pubbliche e provate italiane attive nel settore di gas, elettricita, acqua e rifiuti con lo scopo di fornire una visione d'insieme dell'industria dei servizi di pubblica utilita delineando tendenze, cambiamenti, eccellenze e criticita. Nel 2015 le maggiori 100 utility italiane hanno prodotto ricavi pari al 6,6% del Pil, dando lavoro a circa 133.000 addetti. Tra queste sono prevalenti le aziende di medie e piccole dimensioni: solo 18 imprese hanno ricavi superiori ai 500 mln e di queste solo la meta supera il miliardo. Le multiutility sono la tipologia maggiormente rappresentata (34%), seguite da aziende operanti nella gestione dei rifiuti (27%) e monoutility idriche (26%). Le Top 100 nel 2015 hanno prodotto il 50,3% dell'energia elettrica generata in Italia, raccolto il 35% dei rifiuti urbani prodotti e distribuito il 52% dell'acqua complessivamente erogata. "L'analisi fotografa un settore dinamico, sebbene penalizzato da una contrazione dei ricavi", spiega Alessandro Marangoni, ceo di Althesys. "Per crescere e consolidarsi le Top Utility hanno deciso di destinare risorse umane d investimenti a innovazione e tecnologie in misura crescente rispetto al passato. Le aziende idriche e del gas sono quelle che hanno un miglior rapporto tra margini e ricavi, al contrario di quelle del settore ambientale, con maggiori attivita labour intensive". In occasione della presentazione della ricerca sono state anche premiate le Top Utility del 2017. La migliore aziende in assoluto e il gruppo Cap (in finale con A2A , Acea , Hera e Iren). Prima per sostenibilita e Societa Gas Rimini; prima per comunicazione e A2A ; vincitrice per Tecnologia, Ricerca e Innovazione e Iren mentre prima per formazione e risorse umane e Acea . lab (fine)
MF-DJ

Valotti: resta comunque importante la continuità territoriale per le sinergie

A2A guarda oltre la Lombardia

Il presidente: ma proseguiamo nelle alleanze con le utility locali di stazza media. A breve i dati preliminari 2016

Una A2A multiregionale non è un' opzione da scartare, ma al centro rimane la Lombardia.
Il presidente della multiutility, Giovanni Valotti, a margine del convegno Top Utility organizzato dalla Camera di commercio di Milano, non ha escluso nel medio periodo «alleanze transregionali», precisando però che «la contiguità territoriale è importante per ottenere sinergie operative», quindi «il focus resta la Lombardia». Un' idea quindi, ma nulla di già definito.
«Non ci sono dossier ufficialmente aperti sul tavolo», ha puntualizzato Valotti, «proseguiamo nelle alleanze con le imprese del territorio di media dimensione». Inevitabile il riferimento a Linea Group, utility che raggruppa le aziende municipalizzate di Cremona (Aem), Pavia (Asm), Lodi (Astem), Rovato (Cogeme) e Crema (Scs/Scrp), acquisita da A2A lo scorso settembre.
L'operazione «sta dando i risultati attesi», ha sottolineato il top manager. «Alla resa dei conti abbiano dimostrato che il modello funziona. Prima era solo una nostra idea, oggi è largamente applicato e porta vantaggi ai territori. Continuiamo a sondare tutte le aziende interessate per replicare questa logica: unirsi per far crescere le imprese di medie dimensioni».
Nessuna novità, invece, in merito al dossier Acsm Agam, utility di Como e Monza. «Continuiamo a pensare, come soci, che l' azienda abbia bisogno di crescere. Lavoreremo in questa direzione anche con gli altri azionisti per individuare un sentiero di crescita alternativo a quello bocciata dal Comune di Como».
Soffermandosi solo su A2A, il presidente ha ribadito che lo scorso esercizio è stato complessivamente «buono». Il consiglio di amministrazione della società si riunirà il 3 aprile per approvare il progetto di bilancio, anche se l' attesa per gli investitori potrebbe non essere così lunga: «È probabile che prima del cda, nelle prossime settimane, comunicheremo al mercato i nostri dati preliminari», ha ventilato Valotti, senza dare dettagli sul possibile aumento del dividendo (0,041 euro la cedola staccata sul bilancio 2015). Intanto l' impegno della multiutility prosegue con il calendario che all' ordine del giorno vede la gara per la concessione gas nel Comune di Milano, attualmente detenuta proprio da A2a . La nuova gara è appena iniziata e dovrebbe concludersi entro fine anno. La lotta sembra essere serrata: «È una gara complessa, si è appena chiusa la fase di documentazione. Parteciperemo per vincere, ma se ci sarà un' offerta migliore ne prenderemo atto. In quest' ultimo caso incasseremo risorse finanziarie ingenti per fare investimenti. In ogni caso cadiamo in piedi». Tra i possibili contendenti c' è il fondo F2i. Ieri a Piazza Affari il titolo A2A ha chiuso in flessione dello 0,1% a 1,279 euro.
ELENA FILIPPI

UTILITALIA: CON ASSOELETTRICA FIRMA PROTOCOLLO PER VETTORE ELETTRICO

MILANO (MFDJ) Assoelettrica e Utilitalia hanno firmato un protocollo per sviluppare insieme il "vettore elettrico". I consumi, spiega una nota, tendono ad un uso diverso dell'elettricita': le associazioni e le aziende si preparano. L'aspetto principale del protocollo e' quello di sviluppare il settore dell'energia elettrica a livello nazionale e internazionale con attenzione alle infrastrutture e alle reti, valorizzare il patrimonio informativo, condivisione di determinati argomenti, innovazione e politiche del lavoro. A firmare il documento che ha una durata di due anni e che prevede l'istituzione di un Comitato di indirizzo, composto fino a 6 membri designati da ciascuna associazione il presidente di Utilitalia Giovanni Valotti e il presidente di Assoelettrica Simone Mori, che avviano con questa firma il lavoro congiunto sulle sfide che il settore elettrico ha di fronte. lab (fine) MFDJ NEWS

la Repubblica
AFFARI&FINANZA

Ex municipalizzate, un 2016 da record: utili raddoppiati, scendono i debiti

[I NUMERI] Più utili e meno debiti: per le utility locali pubbliche il 2016 verrà ricordato come l' anno dei record. Gli utili netti dei principali gruppi sono di fatto raddoppiati: si è passati dai 560 milioni complessivi del 2015 ai 910 milioni della stagione scorsa. Dall' altra parte, è migliorata anche la posizione finanziaria delle ex municipalizzate: se nel 2012 i debiti complessivi si attestavano a oltre 12 miliardi di euro, nel 2015 si è scesi sotto la quota dei 10 miliardi, mentre l' anno scorso si è assistito a una assestamento dei valori complessivi. Sono questi i numeri principali che verranno presentati giovedì 2 marzo a Milano, nel consueto appuntamento con "Osservatorio sulle alleanze e le strategie del mercato italiano delle utilities". Secondo il rapporto, le principali aziende dei servizi pubblici, proprio grazie alla riduzione del debito ora hanno le risorse per rispondere alle prossime sfide del settore, dalla digitalizzazioine delle reti (compresa l'introduzione dei nuovi contatori elettronici) alla decarbonizzazione, per programmare l' uscita della produzione di energia legata alle fonti tradizionali di fronte alle crescita delle rinnovabili e dei sistemi di accumulo. Lo stato di salute del settore è documentato anche dal rapporto presentato la settimana scorsa, sempre a Milano. "Top Utility Analysis" ha analizzato le performance delle maggiori 100 utility pubbliche e private: nel 2015 hanno prodotto ricavi per 108 milioni, pari al 6,6% del Pil, dando lavoro a 133.000 addetti (+1,5% rispetto all' anno precedente). Tra queste sono prevalenti le aziende di medie e piccole dimensioni: solo 18 imprese hanno ricavi superiori a 500 milioni di euro, e di queste solo la metà supera il miliardo. Le Top 100 nel 2015 hanno prodotto il 50,3% dell' energia elettrica generata in Italia, raccolto il 35% dei rifiuti urbani prodotti (fonte ISPRA) e distribuito il 52% dell' acqua complessivamente erogata.

la Repubblica
AFFARI&FINANZA

Utility, le aziende top fanno leva su reti e infrastrutture

Secondo l'osservatorio Top Utility, le 100 maggiori aziende italiane di gestione dei servizi pubblici locali nel 2015, a fronte di una riduzione dei ricavi di quasi il 10%, hanno aumentato gli investimenti di oltre il 12%

Veronica Ulivieri

Per rimanere competitive e proteggere i ricavi, già scalfiti dalla contrazione dei prezzi energetici, per le utility la parola d'ordine è innovare. Secondo l'osservatorio Top Utility, le 100 maggiori aziende italiane di gestione dei servizi pubblici locali nel 2015, a fronte di una riduzione dei ricavi di quasi il 10%, hanno aumentato gli investimenti in impianti, infrastrutture e reti di oltre il 12%, passando da 4,1 a 4,6 miliardi di euro. In pratica, le società che nel 2015 hanno prodotto il 50% dell'energia elettrica generata in Italia, raccolto il 35% dei rifiuti urbani prodotti e distribuito il 52% dell'acqua complessivamente erogata, dando lavoro a 133 mila persone, hanno destinato agli investimenti anche in innovazione una cifra pari allo 0,3% del Pil e all'1,7% degli investimenti fissi lordi effettuati nel nostro Paese nell'ultimo anno.

Risorse che arrivano soprattutto dalle società elettriche (48%) e dalle multiutility (32%), anche se le imprese con il più alto rapporto tra investimenti e ricavi (pari a oltre il 20%) sono le monoutility idriche. "Per crescere e consolidarsi, le top utilitiy hanno deciso di destinare risorse umane e investimenti a innovazione e tecnologie in misura crescente rispetto al passato. Le aziende idriche e del gas sono quelle che hanno un migliore rapporto tra margini e ricavi, al contrario di quelle del settore ambientale, con maggiori attività labour intensive", spiega il coordinatore dell'osservatorio Alessandro Marangoni, Ceo della società di consulenza Althesys.
Innovazione che sempre più spesso integra anche le tecnologie digitali, con lo scopo di rendere più efficienti le reti di distribuzione di acqua ed energia e i sistemi di raccolta dei rifiuti, migliorarne il monitoraggio e aumentare le informazioni disponibili sull'erogazione dei servizi.

Un esempio è il progetto di smart metering avviato dal gruppo Cap, l'azienda a capitale pubblico che gestisce il servizio idrico nel territorio della città metropolitana di Milano e in diversi altri comuni lombardi, servendo 2,5 milioni di abitanti. Cap, che tra il 2016 e il 2020 punta a investire in infrastrutture e innovazione 455 milioni di euro, ha avviato una graduale sostituzione dei contatori tradizionali con contatori intelligenti. La sperimentazione è cominciata l'anno scorso dal comune di Magenta con 240 dispositivi smart e l'aggiornamento di altri 4mila contatori, con l'obiettivo di installarne 170mila in tre anni. I contatori intelligenti permettono di raccogliere da remoto i dati relativi alla gestione delle reti, le portate in ingresso, le pressioni, l'indicazione di perdite, i consumi e altri parametri significativi per la qualità dell'acqua, con vantaggi per il gestore e gli utenti.

Sul fronte energetico, un caso di applicazione innovativa delle tecnologie digitali alle reti è il progetto europeo Dimmer, co-finanziato dall'Ue per oltre 4 milioni di euro. Iren Energia, la società del gruppo Iren che a Torino gestisce 500 km di reti per il teleriscaldamento e 1.300 km di tubature per la distribuzione del gas, è tra i principali partner del progetto, che ha l'obiettivo di mettere l'Ict al servizio dell'efficienza energetica urbana. In collaborazione con il Politecnico di Torino, Iren Energia ha realizzato in un'area pilota di sette grandi edifici una piattaforma web capace di elaborare in tempo reale i dati a livello del distretto, monitorando i consumi energetici e la produzione da fonti rinnovabili. L'obiettivo è conoscere meglio i comportamenti delle utenze per poi modulare le politiche di distribuzione energetica e le attività di manutenzione delle reti in base alle abitudini di consumo.

Tra i casi più recenti di applicazione delle tecnologie digitali al settore dei rifiuti da parte delle utility c'è il progetto dell'area di raccolta self service inaugurata a fine 2016 da Herambiente in provincia di Ravenna. La società del gruppo Hera, leader del settore con 83 impianti e 5,5 milioni di tonnellate di rifiuti trattati ogni anno, ha realizzato l'impianto sperimentale per permettere agli utenti di portare rifiuti anche nei giorni festivi e durante gli orari di chiusura della stazione ecologica tradizionale. Posizionando il codice a barre stampato sulla bolletta davanti a un lettore ottico, l'utente entra nell'area di raccolta. Attraverso un totem e una pesa informatizzata, è possibile registrare il peso e la tipologia del rifiuto e poi conferirlo nell'apposito contenitore, attraverso un processo informatizzato.

Secondo l'osservatorio Top Utility, l'87% delle aziende dei servizi pubblici locali svolge internamente le attività di Ricerca&Sviluppo, alla base di progetti di questo tipo. "Il 62% ha una struttura dedicata, mentre il 67% sviluppa R&S in partnership con altri soggetti: società specializzate, università o centri di ricerca. L'attenzione all'innovazione è uno dei dati più interessanti di questa edizione", spiega Alessandro Marangoni di Althesys. "Sostenibilità e innovazione tendono a convergere, migliorando l'ambiente e la vita dei cittadini".

14 marzo 2017

affaritaliani.it
Il primo quotidiano on-line

Top Utility 2017, la sfida tra le aziende è sull'innovazione

Vince il premio Top Utility il Gruppo CAP. Premiate anche A2A, Acea, Iren e Società Gas Rimini

Le 100 più grandi utility italiane fatturano 108 miliardi, fanno crescere l'occupazione e investono sempre più in tecnologia. Coprono oltre la metà dell'elettricità prodotta in Italia e dell'acqua erogata

Le novità introdotte in questi giorni dal decreto correttivo sulla Riforma Madia trovano il settore dei servizi pubblici locali molto dinamico e proiettato ad accompagnare cittadini e sindaci nello sviluppo infrastrutturale e digitale delle future smart city. Sono alcuni degli elementi salienti della quinta edizione del rapporto Top Utility Analysis presentato oggi a Milano presso la Camera di Commercio. La ricerca analizza le performance delle maggiori 100 utility pubbliche e private italiane attive nei settori di gas, elettricità, acqua e rifiuti, con lo scopo di fornire una visione d'insieme dell'industria dei servizi di pubblica utilità delineando tendenze, cambiamenti, eccellenze e criticità.

"L'analisi fotografa un settore dinamico, sebbene penalizzato da una contrazione dei ricavi (dovuto al crollo dei prezzi energetici) - spiega Alessandro Marangoni, Ceo di Althesys e coordinatore del gruppo di ricerca Top Utility -. Per crescere e consolidarsi, le Top Utilitiy hanno deciso di destinare risorse umane e investimenti a innovazione e tecnologie in misura crescente rispetto al passato. Le aziende idriche e del gas sono quelle che hanno un migliore rapporto tra margini e ricavi, al contrario di quelle del settore ambientale, con maggiori attività labour intensive".

Nel corso della giornata si è tenuta anche l'attesa cerimonia di premiazione del Top Utility 2017. La migliore azienda in assoluto è il Gruppo CAP (in finale con A2a, Acea, Hera e Iren). Prima per sostenibilità è Società Gas Rimini (finalista con Acea, Acque, Estra e Gruppo CAP); prima per comunicazione è A2a (con Acea, Gruppo CAP, Hera e Iren); vincitrice per Tecnologia, Ricerca & Innovazione è Iren (con A2a, Acquedotto Pugliese, Edison, Gruppo CAP); prima per Formazione e risorse umane è Acea (con Acqua Latina, Acque del Chiampo, Edison e Hera).

La carta d'identità del settore Nel 2015 le maggiori 100 utility italiane hanno prodotto ricavi pari al 6,6% del PIL, dando lavoro a circa 133.000 addetti (+1,5% rispetto all'anno precedente). Tra queste sono prevalenti le aziende di medie e piccole dimensioni: solo 18 imprese, infatti, hanno ricavi superiori a 500 milioni di euro, e di queste solo la metà supera il miliardo. Le multiutility sono la tipologia maggiormente rappresentata (34%), seguite da aziende operanti nella gestione rifiuti (27%) e monoutility idriche (26%). Le Top 100 nel 2015 hanno prodotto il 50,3% dell'energia elettrica generata in Italia, raccolto il 35% dei rifiuti urbani prodotti (fonte ISPRA) e distribuito il 52% dell'acqua complessivamente erogata.

Chi sale e chi scende
Le Top Utility italiane hanno segnato, per il secondo anno consecutivo, una sensibile riduzione dei ricavi, passando

dai 120 miliardi di euro del 2014 ai circa 108 miliardi (-9,7%). Il calo è dovuto alla forte discesa dei prezzi di gas ed energia elettrica. Se si escludono le aziende energetiche, infatti, la crescita dei ricavi del resto del campione si attesta al 3,2%. Il servizio idrico e la distribuzione del gas hanno un livello di EBITDA sui ricavi superiore rispetto agli altri comparti. La situazione è più critica per gli operatori del settore rifiuti, che nell'ultimo triennio ha visto emergere una progressiva riduzione dei margini con conseguente incremento del rapporto debito/EBITDA, passato da 2,3 a 2,8 tra il 2013 e il 2015.

Investire nel futuro

Gli investimenti delle Top Utility in impianti, infrastrutture e reti hanno segnato nel 2015 un aumento significativo rispetto all'anno precedente, passando da 4,1 a 4,6 miliardi di euro (+12,2%), pari a circa lo 0,3% del PIL e l'1,7% degli investimenti fissi lordi effettuati in Italia nell'ultimo anno. Ad investire sono prevalentemente società elettriche (47,9% del totale) e multiutility (31,6%). Le aziende con il più elevato rapporto tra investimenti e ricavi sono le monoutility idriche, con un valore del 20,4% nel 2015 (18,9% nel 2014). Il 47% degli investimenti degli operatori del servizio idrico ha riguardato la gestione degli acquedotti, mentre alla depurazione e alle fognature sono stati destinati rispettivamente il 25% e 28% del totale.

L'innovazione per le città

L'innovazione è parte integrante dell'universo delle imprese analizzate: l'87% del campione svolge internamente attività di Ricerca & Sviluppo. Il 62% ha una struttura dedicata, mentre il 67% sviluppa R&S in partnership con altri soggetti: società specializzate, università o centri di ricerca. Ma quali sono le principali attività di ricerca? Nuove soluzioni per il recupero di materia anche in chiave energetica (rifiuti ed economia circolare), integrazione tra diverse aree di business come reti elettriche e calore, ma anche domotica, efficienza energetica, evoluzione dei sistemi di telecontrollo e smart grid. Digitalizzazione e Internet of things sono i motori del cambiamento.
"L'attenzione all'innovazione è uno dei dati più interessanti di questa edizione della ricerca - sottolinea Marangoni - . Sostenibilità e innovazione tendono a convergere, migliorando l'ambiente e la vita dei cittadini. Purtroppo nel Paese la situazione è disomogenea e, a fronte di realtà molto innovative, vi sono ancora posizioni di retroguardia".

Performance operative

La progressiva compressione dei margini nei settori utility rende necessario un approccio sempre più orientato all'efficienza. Le performance operative del servizio idrico integrato, tra distribuzione, fognatura e depurazione, sono strettamente connesse al livello di sviluppo delle infrastrutture. E, da questo punto di vista, il settore idrico soffre ancora, con perdite medie lungo gli acquedotti del 40% e percentuale di utenti collegati ai depuratori all'87%. Va meglio per la raccolta differenziata. Le prestazioni delle imprese dei servizi ambientali risultano, anche nel 2015, superiori alla media nazionale. La percentuale raggiunge il 52,3%, circa cinque punti sopra la media del Paese (47,5%). Lo smaltimento in discarica interessa solamente il 13% dei rifiuti urbani da loro raccolti, a fronte di una media nazionale del 26%.

Sostenibilità & Comunicazione

Responsabilità ambientale e sociale sono sempre più strategiche e sono valutate con crescente interesse dai clienti e dagli investitori. Il 36% delle imprese pubblica il report di sostenibilità, contro il 33% del 2014 e il 31% del 2013. Ma la soddisfazione della clientela richiede anche strategie di comunicazione mirate ed efficaci. Le utility fanno ricorso in maniera crescente agli strumenti più recenti: il 53% usa i social network, mentre il 44% ha sviluppato app per smartphone e tablet. Crescono le principali certificazioni (il 75% è certificato ISO 14001) e l'attenzione alla sicurezza sul lavoro (il 60% è ISO 18001, contro il 52% del 2014).

Per maggiori informazioni: *www.toputility.it*

IL GIORNO

La sfida di Milano e le nuove alleanze A2a alla conquista della Lombardia La multiutility punta a crescere in AcsmAgam al fianco di Monza e Como

MILANO SI GIOCA IN CASA. Sarà ancora una partita lombarda quella di A2a sul fronte delle alleanze e delle aggregazioni. La multiutility partecipata dai Comuni di Milano e Brescia conferma di voler crescere e di volerlo fare nel perimetro della regione, dove ha già concluso le nozze, dopo mesi di trattativa, con il polo energetico della Bassa, Linea group holding (Lgh). «Il focus resta sulla Lombardia ma nel medio periodo non si escludono alleanze transregionali», la linea del presidente di A2a, Giovanni Valotti. «Non ci sono dossier ufficialmente aperti anche se sondiamo aziende e continuiamo la strategia di alleanza con imprese del territorio di media dimensione ha spiegato il manager . Lgh sta dando i risultati attesi. C' è soddisfazione sia per A2a sia per i soci Lgh». LA MULTIUTILITY di Milano e Brescia non ha messo da parte l' idea di crescere in AcsmAgam, la società che serve le province di Como e di Monza. A2a vorrebbe aumentare la propria quota del 23,9%, contro il 27,1% in mano al Comune di Monza e il 24,7% a quello di Como. A2a sa che le sfide delle nuove gare gas richiedono di avere un peso specifico per giocarsi le assegnazioni sui grandi lotti, come quello di Milano, città attualmente servita da A2a e ora in gara. La procedura dovrebbe concludersi entro fine anno e A2a è accreditato tra i contendenti. «È una gara complessa, si è appena chiusa la fase di documentazione ha chiarito Valotti. Parteciperemo per vincere ma se ci sarà un' offerta migliore ne prenderemo atto. In quest' ultimo caso incasseremo risorse finanziarie ingenti per investimenti». Il prossimo 3 aprile si svolgerà il Cda del gruppo, ma il management potrebbe diffondere qualche dato preliminare nelle prossime settimane. «In generale il 2016 è stato un buon anno per A2a», ha anticipato Valotti. Fra trasporti di merci e persone, produzione di energia elettrica, costruzioni di strade e autostrade, telecomunicazioni, smaltimento rifiuti, gas, acqua, sono oltre 9mila le imprese lombarde attive nei settori delle public utilities (che sono cresciute del 1,4% in un anno) sulle 59mila in Italia (+2%). Milano, con 5mila società, è davanti anche alla Capitale. Nel complesso il settore contribuisce a 6 punti percentuali di Pil e dà lavoro a 113mila persone. Ieri in Camera di commercio si è svolta la quinta edizione di Top Utility, indagine nazionale del settore. È stato anche assegnato il premio per miglior utility al gruppo Cap holding, che gestisce il servizio idrico in provincia di Milano e in alcune aree delle province di Como, Monza, Varese e Pavia.

LUCA ZORLONI

IL GIORNO

(edizione Metropoli)

ASSAGO - CONGRATULAZIONI DALL' ASSESSORE TERZI

Gruppo Cap vince il Top Utility

ASSAGO IL GRUPPO CAP, che ha sede ad Assago, si è aggiudicato il premio "Top Utility Assoluto". Cap, gestore del servizio idrico integrato sul territorio della Città Metropolitana di Milano ha ricevuto ieri il riconoscimento da Althesys, durante l' incontro "Servizi pubblici e Innovazione: la sfida tecnologica fa crescere le città". Il premio è stato conferito sulla base degli ottimi risultati ottenuti in tutte le aree oggetto di indagine, con particolare riferimento alle performance operative, al rapporto con i clienti e il territorio e all' elevato livello di trasparenza amministrativa, prendendo in considerazione anche il percorso di crescita inclusiva avviato da Cap a vantaggio della qualità ed efficienza dei servizi ai cittadini. «SONO soddisfatta che il gruppo sia riuscito ad aggiudicarsi il premio spiega l' assessore regionale all' Ambiente Claudia Terzi . La legislazione nazionale e regionale ha fra le sue finalità l' integrazione della gestione dei tre segmenti del Servizio Idrico Integrato (acquedotto, fognatura, depurazione), con l' individuazione di un unico gestore per ogni ambito, per superare l' attuale frammentazione delle gestioni. In questo senso, Cap Holding rappresenta proprio il compimento di tale processo, il risultato del primo percorso di aggregazione condotto in Lombardia. Rivolgo i miei complimenti ad Alessandro Russo e Michele Falcone, presidente e direttore generale del gruppo. Il percorso intrapreso negli ultimi anni da questa società a capitale interamente pubblico, è la dimostrazione dell' impegno e della passione messa in campo non solo nell' innovazione ma anche nell' ambito della sostenibilità del servizio idrico».

Massimiliano Saggese

IL GIORNO

(edizione Milano)

IL SERVIZIO SUL TERRITORIO. GRUPPO CAP AGISCE SUI COMUNI DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO E NELLE PROVINCE DI MONZA E BRIANZA, PAVIA, VARESE E COMO

Servizi pubblici, al Gruppo Cap il Top Utility Assoluto. La gara con giganti del calibro di Acea, A2A, Hera e Iren

MILANO si riconferma locomotiva d' Italia anche nei servizi pubblici. Gruppo CAP, gestore del servizio idrico integrato sul territorio della Città Metropolitana meneghina, si è infatti aggiudicato il premio Top Utility Assoluto, davanti a giganti del calibro di Acea, A2A, Hera e Iren. Il riconoscimento è stato assegnato lo scorso 22 febbraio da Althesys nel corso dell' incontro «Servizi pubblici e Innovazione: la sfida tecnologica fa crescere le città», che si è tenuto presso la Camera di Commercio di Milano con il patrocinio della Commissione Europea, del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero dell' Ambiente.
GIUNTA alla V edizione, Top Utility Analysis quest' anno si è focalizzata sul contributo della tecnologia alla crescita del tessuto urbano. Il premio è stato conferito sulla base «degli ottimi risultati ottenuti in tutte le aree oggetto di indagine, con particolare riferimento alle performance operative, al rapporto con i clienti e il territorio e all' elevato livello di trasparenza amministrativa, prendendo in considerazione anche il percorso di crescita inclusiva avviato da CAP a vantaggio della qualità ed efficienza dei servizi ai cittadini».
Oltre al primo premio assoluto, il Gruppo CAP è stato finalista anche per le categorie Sostenibilità, Comunicazione, RSE Innovazione & Tecnologia. L' altro candidato milanese, A2A, si è invece aggiudicato il premio Comunicazione, dimostrando la solidità complessiva del «Modello Milano» per quanto riguarda la gestione dei servizi al cittadino. Gruppo CAP, primeggiando sulla base del sistema multi-variabile definito da Top Utility, ha coronato un
percorso che nell' ultimo anno ha visto la quota degli investimenti superare il tetto degli 80 milioni di euro destinati allo sviluppo e all' innovazione del servizio idrico. Un valore di 42 euro per abitante all' anno, contro la media di 33 euro del Nord Italia, garantendo 2mila posti di lavoro sul territorio, tra diretti e indiretti.

11 marzo 2017 - ALESSANDRO RUSSO

ItaliaOggi
Quotidiano economico, giuridico e politico

Brevi. Protocollo d'Intesa firmato da Assoelettrica e Utilitalia

Sviluppare il settore dell'energia elettrica a livello nazionale e internazionale con attenzione alle infrastrutture e alle reti, valorizzare il patrimonio informativo, condivisione di determinati argomenti, innovazione e politiche del lavoro. È questo l'aspetto formale del protocollo d'Intesa firmato ieri mattina a Milano da Assoelettrica e Utilitalia a margine dell'evento di presentazione della Top Utility Analysis, lo studio annuale che analizza le cento maggiori imprese di servizi di pubblica utility dei settori acqua, energia, rifiuti.

SERVIZI PUBBLICI
Al Gruppo Cap il Premio 'Top Utility Assoluto'

Il gruppo Cap si è aggiudicato il premio 'Top Utility Assoluto', superando giganti del calibro di Acea, A2A, Hera e Iren. Il gestore del servizio idrico integrato sul territorio della Città metropolitana di Milano ha ricevuto il riconoscimento da Althesys ieri durante l' incontro 'Servizi pubblici e Innovazione: la sfida tecnologica fa crescere le città', che si è tenuto alla Camera di Commercio con il patrocinio della Commissione europea, del ministero dello Sviluppo economico e del ministero dell' Ambiente.

Il Gruppo Cap si aggiudica il premio 'Top Utility Assoluto'

Milano, 22 feb. (AdnKronos) - Il gruppo Cap si è aggiudicato il premio 'Top Utility Assoluto', superando giganti del calibro di Acea, A2A, Hera e Iren. Il gestore del servizio idrico integrato sul territorio della Città Metropolitana di Milano ha ricevuto il riconoscimento da Althesys oggi durante l'incontro 'Servizi pubblici e Innovazione: la sfida tecnologica fa crescere le città', che si è tenuto alla Camera di Commercio di Milano con il patrocinio della Commissione Europea, del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero dell'Ambiente. Il premio è stato conferito sulla base "degli ottimi risultati ottenuti in tutte le aree oggetto di indagine, con particolare riferimento alle performance operative, al rapporto con i clienti ed il territorio e all'elevato livello di trasparenza amministrativa, prendendo in considerazione anche il percorso di crescita inclusiva avviato da Cap a vantaggio della qualità ed efficienza dei servizi ai cittadini". Il premio è stato ritirato da Alessandro Russo e Michele Falcone, rispettivamente presidente e direttore generale del gruppo. "Il percorso intrapreso in questi ultimi tre anni ci ha permesso di ottenere riconoscimenti che per noi, unica società a capitale interamente pubblico e unica monoutility nella rosa delle prime cinque finaliste, rappresentano la conferma dell'impegno e della passione che il Gruppo dedica non solo all'innovazione ma anche alla sostenibilità del servizio idrico integrato", ha commentato Russo.

Energia: Top Utility, la sfida è sull'innovazione-1

(ANSA) - MILANO, 22 FEB - La grande sfida per le ex-municipalizzate attive nell'energia e nei servizi idrici e ambientali è sull'innovazione. E' quanto emerge dalla ricerca Top Utility 2017, coordinata da Alessandro Marangoni, secondo il quale il processo di aggregazione tra imprese "andrà avanti nonostante gli 'stop & go' della politica". Secondo l'amministratore delegato di Althesys, "il settore dei rifiuti è molto frammentato e gli aspetti industriali per l'operazione Amiu a Genova c'erano tutti" e, a seguito della bocciatura della delibera d'indirizzo per il conferimento a Iren, secondo Marangoni, "per Genova rimane il problema dello smaltimento dei rifiuti". Riguardo a possibili aggregazioni, tra le aree geografiche individuate da marangoni c'è "il Piemonte, il Nord-est ed il Sud, dove l'unica operazione di consolidamento è stata fatta l'anno scorso in Puglia", tra Brindisi Multiservizi ed Energenko.(ANSA).

Energia: Top Utility, la sfida è sull'innovazione-2

(ANSA) - MILANO, 22 FEB - In generale, secondo Marangoni, l'analisi Top Utility 2017 "fotografa un settore dinamico, sebbene penalizzato da una contrazione dei ricavi dovuta al crollo dei prezzi energetici". Così, per "crescere e consolidarsi", le ex-municipalizzate "hanno deciso di destinate risorse umane e investimenti a innovazione e tecnologie in misura crescente rispetto al passato". "Le aziende idriche e del gas - conclude il coordinatore della ricerca di Top Utility - sono quelle che hanno un migliore rapporto tra margini e ricavi, al contrario di quelle del settore ambientale, con maggiori attività labour intensive". Nel 2015 le 100 maggiori utility italiane hanno fatturato 108 miliardi di euro (-10%), pari al 6,6% del Pil, offrendo lavoro a 133mila dipendenti (+1,5% rispetto al 2014). Nel settore prevalgono le aziende di medie e piccole dimensioni, tanto che solo 18 aziende hanno ricavi sopra i 500 milioni e di queste solo la metà supera il miliardo. Il settore è composto principalmente da multiutility (34%), seguite da aziende che gestiscono rifiuti (27%) e aziende idriche (26%). Le prime 100 ex-municipalizzate hanno prodotto complessivamente il 50,3% dell'energia elettrica generata in Italia, raccolto il 35% dei rifiuti urbani ed erogato il 52% dell'acqua spillata dai rubinetti delle case e delle aziende italiane. Nonostante il calo dei ricavi, gli investimenti sono saliti del 12,2% da 4,1 a 4,6 miliardi, pari allo 0,3% del Pil e all'1,7% degli investimenti lordi effettuati in Italia. I principali investitori sono le società elettriche (47,9%), seguite dalle multiutility (31,6%, mentre le aziende con il più elevato rapporto tra investimenti e ricavi sono quelle idriche, con il 20,4%, a fronte del 18,9% del 2014.(ANSA).

Acqua: Cap Holding, un piano per recuperare canali dismessi

(ANSA) - MILANO, 22 FEB - Un piano di prevenzione delle bombe d'acqua per la provincia di Milano e per le aree limitrofe. Lo ha annunciato Alessandro Russo, presidente di Cap Holding, il gruppo che gestisce i servizi idrici della Città Metropolitana, già Provincia di Milano, e di aree delle province di Monza Brianza, Pavia, Varese e Como, con una rete idrica complessiva di 7.471 Km, una rete fognaria di 6.419 Km, 59 impianti di depurazione, 250 milioni di metri cubi d'acqua erogata, 890 pozzi e 372 impianti di potabilizzazione. Il piano, denominato 'Flood Hide', si basa sul "recupero della rete di canali dismessi nelle aree agricole extraurbane, per veicolare l'acqua piovana nei grandi temporali". Si tratta - spiega Russo - di una rete di "migliaia di Km, che confluisce in canali più grandi, come il Villoresi, e nei fiumi". Un progetto "ad impatto zero", che prevede anche il recupero di "vasche di laminazione in disuso". Cap Holding, che collabora con altri operatori come il Consorzio Est Ticino Villoresi, ha messo sul piatto investimenti per "circa 5 milioni di euro" ed è impegnato nei progetti pilota di Settala e Bareggio, rispettivamente a sud e a ovest del Capoluogo Lombardo. Cap Holding ha vinto oggi il primo premio 'Top Utility', seguita da A2a, Acea, Iren e Società Gas Rimini.(ANSA)

Monitoraggio 'hi-tech' su qualità acqua potabile

Obiettivo farne consumare di più, progetto pilota nel milanese

(Milano) dal Gruppo Cap, gestore del servizio idrico della Città metropolitana di Milano.

L'obiettivo è verificare la qualità dell'acqua del rubinetto e convincere quindi il consumatore a berne di più.

"Abbiamo un sogno, quello di non comparire più tra i primi tre posti della classifica dei Paesi che consumano più acqua in bottiglia - ha spiegato Alessandro Russo, presidente del Gruppo Cap che nei giorni scorsi ha ricevuto il premio Top Utility come migliore azienda di servizi pubblici in Italia - Oggi siamo al terzo posto dopo Messico e Thailandia , segno che i cittadini non si fidano ancora abbastanza dell'acqua del rubinetto".

Il piano, introdotto dalla normativa europea, prevede un incremento dei controlli sulla qualità dell'acqua potabile, anche attraverso nuove tecnologie. Sono stati scelti per lanciare il progetto pilota, che in futuro verrà esteso anche in altre zone d'Italia, 24 punti di erogazione nelle mense scolastiche di Legnano, Cerro Maggiore e San Giorgio su Legnano, dove sono state installate le apparecchiature per il monitoraggio.(ANSA).

UTILITY: TRA TECNOLOGIA E INNOVAZIONE, ECCO LE 100 PIU' GRANDI

La migliore azienda in assoluto e' il Gruppo CAP

Roma, 22 feb. - (**AdnKronos**) -
Le 100 più grandi utility italiane fatturano 108 miliardi, fanno crescere l'occupazione, investono sempre più in tecnologia e coprono oltre la metà dell'elettricità prodotta in Italia e dell'acqua erogata. E' quanto emerge dalla quinta edizione del rapporto Top Utility Analysis. La ricerca analizza le performance delle maggiori 100 utility pubbliche e private italiane attive nei settori di gas, elettricità, acqua e rifiuti, con lo scopo di fornire una visione d'insieme dell'industria dei servizi di pubblica utilità delineando tendenze, cambiamenti, eccellenze e criticità. "L'analisi fotografa un settore dinamico, sebbene penalizzato da una contrazione dei ricavi (dovuto al crollo dei prezzi energetici)" spiega Alessandro Marangoni, Ceo di Althesys e coordinatore del gruppo di ricerca Top Utility. Per crescere e consolidarsi, aggiunge Marangoni, "le Top Utilitiy hanno deciso di destinare risorse umane e investimenti a innovazione e tecnologie in misura crescente rispetto al passato. Le aziende idriche e del gas sono quelle che hanno un migliore rapporto tra margini e ricavi, al contrario di quelle del settore ambientale, con maggiori attività labour intensive". Nel corso della giornata si è tenuta anche l'attesa cerimonia di premiazione del Top Utility 2017. La migliore azienda in assoluto è il Gruppo CAP(in finale con A2a, Acea, Hera e Iren). Prima per sostenibilità è Società Gas Rimini (finalista con Acea, Acque, Estra e Gruppo CAP); prima per comunicazione è A2a (con Acea, Gruppo CAP, Hera e Iren); vincitrice per Tecnologia, Ricerca & Innovazione è Iren (con A2a, Acquedotto Pugliese, Edison, Gruppo CAP); prima per Formazione e risorse umane è Acea (con Acqua Latina, Acque del Chiampo, Edison e Hera). (segue)

Il Gruppo Cap si aggiudica il premio 'Top Utility Assoluto'

Il gruppo Cap si è aggiudicato il premio 'Top Utility Assoluto', superando giganti del calibro di Acea, A2A, Hera e Iren. Il gestore del servizio idrico integrato sul territorio della Città Metropolitana di Milano ha ricevuto il riconoscimento da Althesys oggi durante l'incontro 'Servizi pubblici e Innovazione: la sfida tecnologica fa crescere le città', che si è tenuto alla Camera di Commercio di Milano con il patrocinio della Commissione Europea, del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero dell'Ambiente. Il premio è stato conferito sulla base "degli **ottimi risultati ottenuti in tutte le aree oggetto di indagine**, con particolare riferimento alle performance operative, al rapporto con i clienti ed il territorio e all'elevato livello di trasparenza amministrativa, prendendo in considerazione anche il percorso di crescita inclusiva avviato da Cap a vantaggio della qualità ed efficienza dei servizi ai cittadini". Il premio è stato **ritirato da Alessandro Russo e Michele Falcone, rispettivamente presidente e direttore generale del gruppo**. "Il percorso intrapreso in questi ultimi tre anni ci ha permesso di ottenere riconoscimenti che per noi, unica società a capitale interamente pubblico e unica monoutility nella rosa delle prime cinque finaliste, rappresentano la conferma dell'impegno e della passione che il Gruppo dedica non solo all'innovazione ma anche alla sostenibilità del servizio idrico integrato", ha commentato Russo.

ENERGIA: PROTOCOLLO ASSOELETTRICA E UTILITALIA PER SVILUPPARE 'VETTORE ELETTRICO'-1

Roma, 22 feb. (AdnKronos) - Sviluppare il settore dell'energia elettrica a livello nazionale e internazionale con attenzione alle infrastrutture e alle reti, valorizzare il patrimonio informativo, condivisione di determinati argomenti, innovazione e politiche del lavoro.
E' questo l'aspetto formale del protocollo d'intesa firmato questa mattina a Milano da Assoelettrica e Utilitalia a margine della dell'evento di presentazione della Top Utility Analysis, lo studio annuale che analizza le 100 maggiori imprese di servizi di pubblica utility dei settori acqua, energia, rifiuti.
A firmare il documento che ha una durata di due anni e che prevede l'istituzione di un Comitato di indirizzo, composto fino a sei membri designati da ciascuna associazione il presidente di Utilitalia, Giovanni Valotti, e il presidente di Assoelettrica Simone Mori, che avviano con questa il lavoro congiunto sulle sfide che il settore elettrico ha di fronte. Integrazione dei mercati energetici Ue, sviluppo del mercato elettrico retail, elettrificazione dei consumi, efficienza energetica, innovazione e sviluppo delle infrastrutture e delle reti sono soltanto alcuni dei temi che vedranno impegnate le associazioni.

ENERGIA: PROTOCOLLO ASSOELETTRICA E UTILITALIA PER SVILUPPARE 'VETTORE ELETTRICO'-2

(AdnKronos) Negli ultimi dieci anni, il settore elettrico italiano ha registrato un progressivo aumento della generazione rinnovabile, una contrazione dei consumi. Il World Energy Outlook 2015 dell'Agenzia Internazionale dell'Energia considera lo sviluppo del vettore elettrico un elemento essenziale del processo di decarbonizzazione (in particolare nel settore dei trasporti e degli usi domestici). Il pacchetto Clean Energy incrementa al 27%, la quota di energia da fonti rinnovabili da raggiungere entro 2030. In Italia, per il solo periodo 20162020, il GSE stima un aumento degli investimenti in generazione eolica e fotovoltaica pari a, rispettivamente, 29% e 38%.Di fronte a questi cambiamenti le due associazioni punteranno ad obiettivi nel medio e lungo termine, come ad esempio la semplificazione degli iter autorizzativi per il ricorso a tecnologie efficienti per gli usi domestici, richiederanno stabilità nel disegno e nell'impiego di schemi incentivanti per le tecnologie efficienti per gli usi domestici e per la mobilità elettrica, promuoveranno insieme alle aziende loro associate attività di ricerca e sviluppo sulle energie rinnovabili, sulle forme di riscaldamento domestico, sull'efficienza della rete infrastrutturale e sulla riduzione degli impatti climatici ed ambientali.

Il Gruppo Cap si aggiudica il premio 'Top Utility Assoluto'

Milano, 22 feb. (AdnKronos) - Il gruppo Cap si è aggiudicato il premio 'Top Utility Assoluto', superando giganti del calibro di Acea, A2A, Hera e Iren. Il gestore del servizio idrico integrato sul territorio della Città Metropolitana di Milano ha ricevuto il riconoscimento da Althesys oggi durante l'incontro 'Servizi pubblici e Innovazione: la sfida tecnologica fa crescere le città', che si è tenuto alla Camera di Commercio di Milano con il patrocinio della Commissione Europea, del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero dell'Ambiente.

Il premio è stato conferito sulla base "degli ottimi risultati ottenuti in tutte le aree oggetto di indagine, con particolare riferimento alle performance operative, al rapporto con i clienti ed il territorio e all'elevato livello di trasparenza amministrativa, prendendo in considerazione anche il percorso di crescita inclusiva avviato da Cap a vantaggio della qualità ed efficienza dei servizi ai cittadini".

Il premio è stato ritirato da Alessandro Russo e Michele Falcone, rispettivamente presidente e direttore generale del gruppo. "Il percorso intrapreso in questi ultimi tre anni ci ha permesso di ottenere riconoscimenti che per noi, unica società a capitale interamente pubblico e unica monoutility nella rosa delle prime cinque finaliste, rappresentano la conferma dell'impegno e della passione che il Gruppo dedica non solo all'innovazione ma anche alla sostenibilità del servizio idrico integrato", ha commentato Russo.

Servizio elettrico, protocollo d'intesa tra Assoelettrica e Unitalia

(AGENPARL) – Milano, 22 febbraio '17 – Sviluppare il settore dell'energia elettrica a livello nazionale e internazionale con attenzione alle infrastrutture e alle reti, valorizzare il patrimonio informativo, condivisione di determinati argomenti, innovazione e politiche del lavoro. È questo l'aspetto formale del Protocollo d'Intesa firmato questa mattina a Milano da **Assoelettrica** e **Utilitalia** a margine della dell'evento di presentazione della **TOP UTILITY Analysis**, lo studio annuale che analizza le 100 maggiori imprese di servizi di pubblica utility dei settori acqua, energia, rifiuti. A firmare il documento – che ha una durata di due anni e che prevede l'istituzione di un Comitato di indirizzo, composto fino a 6 membri designati da ciascuna associazione – il presidente di UTILITALIA**Giovanni Valotti** e il presidente di ASSOELETTRICA **Simone Mori,** che avviano con questa firma il lavoro congiunto sulle sfide che il settore elettrico ha di fronte. Integrazione dei mercati energetici Ue, sviluppo del mercato elettrico retail, elettrificazione dei consumi, efficienza energetica, innovazione e sviluppo delle infrastrutture e delle reti sono soltanto alcuni dei temi che vedranno impegnate le associazioni. Aldilà delle parole dell'accordo, infatti, **il mondo elettrico è cambiato in modo sostanziale** insieme alle abitudini di consumo dei cittadini. **Negli ultimi dieci anni, il settore elettrico italiano** ha registrato un progressivo **aumento della generazione rinnovabile**, una **contrazione dei consumi**. Il **World Energy Outlook 2015 dell'Agenzia Internazionale dell'Energia** considera lo sviluppo del vettore elettrico un elemento essenziale del processo di decarbonizzazione (in particolare nel settore dei trasporti e degli usi domestico). Il pacchetto **Clean Energy incrementa al 27%, la quota di energia da fonti rinnovabili da raggiungere entro 2030**. In Italia, per il solo periodo 2016-2020, il GSE stima un aumento degli investimenti in generazione eolica e fotovoltaica pari a, rispettivamente, 29% e 38%. Di fronte a questi cambiamenti le due associazioni punteranno ad obiettivi nel medio e lungo termine, come ad esempio la **semplificazione degli iter autorizzativi** per il ricorso a tecnologie efficienti per gli usi domestici, richiederanno **stabilità nel disegno e nell'impiego di schemi incentivanti** per le tecnologie efficienti per gli usi domestici e per la mobilità elettrica, promuoveranno insieme alle aziende loro associate**attività di ricerca e sviluppo** sulle energie rinnovabili, sulle forme di riscaldamento domestico, sull'efficienza della rete infrastrutturale e sulla riduzione degli impatti climatici ed ambientali.

UTILITALIA: FIRMA PROTOCOLLO CON ASSOELETTRICA PER SVILUPPARE "VETTORE ELETTRICO" (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus)

Milano, 22 feb - Sviluppare il settore dell'energia elettrica a livello nazionale e internazionale con attenzione alle infrastrutture e alle reti, valorizzare il patrimonio informativo, condivisione di determinati argomenti, innovazione e politiche del lavoro. È questo l'aspetto formale del Protocollo d'Intesa firmato questa mattina a Milano da Assoelettrica e Utilitalia a margine dell'evento di presentazione della TOP UTILITY Analysis, lo studio annuale che analizza le 100 maggiori imprese di servizi di pubblica utility dei settori acqua, energia, rifiuti. A firmare il documento che ha una durata di due anni e che prevede l'istituzione di un Comitato di indirizzo, composto fino a sei membri designati da ciascuna associazione il presidente di Utilitalia, Giovanni Valotti, e il presidente di Assoelettrica Simone Mori, che avviano con questa firma il lavoro congiunto sulle sfide che il settore elettrico ha di fronte. Integrazione dei mercati energetici Ue, sviluppo del mercato elettrico retail, elettrificazione dei consumi, efficienza energetica, innovazione e sviluppo delle infrastrutture e delle reti sono soltanto alcuni dei temi che vedranno impegnate le associazioni.

A2A: VALOTTI, PER M&A FOCUS LOMBARDIA MA IN FUTURO ANCHE ALTRE REGIONI

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 22 febbraio - "Il focus resta sulla Lombardia ma nel medio periodo non si escludono alleanze transregionali". E' quanto ha dichiarato a Giovanni Valotti, presidente di A2A, a margine del convegno Top Utility. "Non ci sono dossier ufficialmente aperti anche se sondiamo aziende e continuiamo la strategia di alleanza con imprese del territorio di media dimensione. - ha aggiunto - Lgh sta dando i risultati attesi. C'e' soddisfazione sia per A2A che per i soci Lgh". Una battuta anche sulla gara per la concessione gas di Milano, attualmente in mano ad A2A, che e' appena partita e che dovrebbe concludersi entro fine anno: "E' una gara complessa, si e' appena chiusa la fase di documentazione. Parteciperemo per vincere ma se ci sara' un'offerta migliore ne prenderemo atto. In quest'ultimo caso incasseremo risorse finanziarie ingenti per investimenti. In ogni caso cadiamo in piedi". Tra i possibili contendenti c'e' il fondo F2i. Che-

Il Gruppo Cap si aggiudica il premio 'Top Utility Assoluto'

Milano, 22 feb. (**AdnKronos**) - Il gruppo Cap si è aggiudicato il premio 'Top Utility Assoluto', superando giganti del calibro di Acea, A2A, Hera e Iren. Il gestore del servizio idrico integrato sul territorio della Città Metropolitana di Milano ha ricevuto il riconoscimento da Althesys oggi durante l'incontro 'Servizi pubblici e Innovazione: la sfida tecnologica fa crescere le città', che si è tenuto alla Camera di Commercio di Milano con il patrocinio della Commissione Europea, del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero dell'Ambiente. Il premio è stato conferito sulla base "degli ottimi risultati ottenuti in tutte le aree oggetto di indagine, con particolare riferimento alle performance operative, al rapporto con i clienti ed il territorio e all'elevato livello di trasparenza amministrativa, prendendo in considerazione anche il percorso di crescita inclusiva avviato da Cap a vantaggio della qualità ed efficienza dei servizi ai cittadini". Il premio è stato ritirato da Alessandro Russo e Michele Falcone, rispettivamente presidente e direttore generale del gruppo. "Il percorso intrapreso in questi ultimi tre anni ci ha permesso di ottenere riconoscimenti che per noi, unica società a capitale interamente pubblico e unica monoutility nella rosa delle prime cinque finaliste, rappresentano la conferma dell'impegno e della passione che il Gruppo dedica non solo all'innovazione ma anche alla sostenibilità del servizio idrico integrato", ha commentato Russo.

Top Utility, il futuro è nell'innovazione. Vince il premio il Gruppo CAP

Le 100 più grandi utility italiane fatturano 108 miliardi, coprono oltre la metà dell'elettricità prodotta in Italia e dell'acqua erogata. Vince il premio Top Utility il Gruppo CAP. Premiate anche A2A, Acea, Iren e Società Gas Rimini

Le novità introdotte in questi giorni dal decreto correttivo sulla Riforma Madia trovano il settore dei servizi pubblici locali molto dinamico e proiettato ad accompagnare cittadini e sindaci nello sviluppo infrastrutturale e digitale delle future smart city. Sono alcuni degli elementi salienti della quinta edizione del rapporto Top Utility Analysis presentato oggi a Milano presso la Camera di Commercio. La ricerca analizza le performance delle maggiori 100 utility pubbliche e private italiane attive nei settori di gas, elettricità, acqua e rifiuti, con lo scopo di fornire una visione d'insieme dell'industria dei servizi di pubblica utilità delineando tendenze, cambiamenti, eccellenze e criticità. "L'analisi fotografa un settore dinamico, sebbene penalizzato da una contrazione dei ricavi (dovuto al crollo dei prezzi energetici) - spiega **Alessandro Marangoni, Ceo di Althesys e coordinatore del gruppo di ricerca Top Utility** -. Per crescere e consolidarsi, le Top Utilitiy hanno deciso di destinare risorse umane e investimenti a innovazione e tecnologie in misura crescente rispetto al passato. Le aziende idriche e del gas sono quelle che hanno un migliore rapporto tra margini e ricavi, al contrario di quelle del settore ambientale, con maggiori attività labour intensive". Nel corso della giornata si è tenuta anche l'attesa cerimonia di premiazione del Top Utility 2017. La migliore azienda in assoluto è il Gruppo CAP (in finale con A2a, Acea, Hera e Iren). Prima per sostenibilità è Società Gas Rimini (finalista con Acea, Acque, Estra e Gruppo CAP); prima per comunicazione è A2a (con Acea, Gruppo CAP, Hera e Iren); vincitrice per Tecnologia, Ricerca & Innovazione è Iren (con A2a, Acquedotto Pugliese, Edison, Gruppo CAP); prima per Formazione e risorse umane è Acea (con Acqua Latina, Acque del Chiampo, Edison e Hera). La carta d'identità del settore Nel 2015 le maggiori 100 utility italiane hanno prodotto ricavi pari al 6,6% del PIL, dando lavoro a circa 133.000 addetti (+1,5% rispetto all'anno precedente). Tra queste sono prevalenti le aziende di medie e piccole dimensioni: solo 18 imprese, infatti, hanno ricavi superiori a 500 milioni di euro, e di queste solo la metà supera il miliardo. Le multiutility sono la tipologia maggiormente rappresentata (34%), seguite da aziende operanti nella gestione rifiuti (27%) e monoutility idriche (26%). Le Top 100 nel 2015 hanno prodotto il 50,3% dell'energia elettrica generata in Italia, raccolto il 35% dei rifiuti urbani prodotti (fonte ISPRA) e distribuito il 52% dell'acqua complessivamente erogata. **Chi sale e chi scende** - Le Top Utility italiane hanno segnato, per il secondo anno consecutivo, una sensibile riduzione dei ricavi, passando dai 120 miliardi di euro del 2014 ai circa 108

miliardi (-9,7%). Il calo è dovuto alla forte discesa dei prezzi di gas ed energia elettrica. Se si escludono le aziende energetiche, infatti, la crescita dei ricavi del resto del campione si attesta al 3,2%. Il servizio idrico e la distribuzione del gas hanno un livello di EBITDA sui ricavi superiore rispetto agli altri comparti. La situazione è più critica per gli operatori del settore rifiuti, che nell'ultimo triennio ha visto emergere una progressiva riduzione dei margini con conseguente incremento del rapporto debito/EBITDA, passato da 2,3 a 2,8 tra il 2013 e il 2015. Investire nel futuro Gli investimenti delle Top Utility in impianti, infrastrutture e reti hanno segnato nel 2015 un aumento significativo rispetto all'anno precedente, passando da 4,1 a 4,6 miliardi di euro (+12,2%), pari a circa lo 0,3% del PIL e l'1,7% degli investimenti fissi lordi effettuati in Italia nell'ultimo anno. Ad investire sono prevalentemente società elettriche (47,9% del totale) e multiutility (31,6%). Le aziende con il più elevato rapporto tra investimenti e ricavi sono le monoutility idriche, con un valore del 20,4% nel 2015 (18,9% nel 2014). Il 47% degli investimenti degli operatori del servizio idrico ha riguardato la gestione degli acquedotti, mentre alla depurazione e alle fognature sono stati destinati rispettivamente il 25% e 28% del totale. **L'innovazione per le città** - L'innovazione è parte integrante dell'universo delle imprese analizzate: l'87% del campione svolge internamente attività di Ricerca & Sviluppo. Il 62% ha una struttura dedicata, mentre il 67% sviluppa R&S in partnership con altri soggetti: società specializzate, università o centri di ricerca. Ma quali sono le principali attività di ricerca? Nuove soluzioni per il recupero di materia anche in chiave energetica (rifiuti ed economia circolare), integrazione tra diverse aree di business come reti elettriche e calore, ma anche domotica, efficienza energetica, evoluzione dei sistemi di telecontrollo e smart grid. Digitalizzazione e Internet of things sono i motori del cambiamento. "L'attenzione all'innovazione è uno dei dati più interessanti di questa edizione della ricerca - sottolinea Marangoni - . Sostenibilità e innovazione tendono a convergere, migliorando l'ambiente e la vita dei cittadini. Purtroppo nel Paese la situazione è disomogenea e, a fronte di realtà molto innovative, vi sono ancora posizioni di retroguardia". **Performance operative** - La progressiva compressione dei margini nei settori utility rende necessario un approccio sempre più orientato all'efficienza. Le performance operative del servizio idrico integrato, tra distribuzione, fognatura e depurazione, sono strettamente connesse al livello di sviluppo delle infrastrutture. E, da questo punto di vista, il settore idrico soffre ancora, con perdite medie lungo gli acquedotti del 40% e percentuale di utenti collegati ai depuratori all'87%. Va meglio per la raccolta differenziata. Le prestazioni delle imprese dei servizi ambientali risultano, anche nel 2015, superiori alla media nazionale. La percentuale raggiunge il 52,3%, circa cinque punti sopra la media del Paese (47,5%). Lo smaltimento in discarica interessa solamente il 13% dei rifiuti urbani da loro raccolti, a fronte di una media nazionale del 26%. **Sostenibilità & Comunicazione** - Responsabilità ambientale e sociale sono sempre più strategiche e sono valutate con crescente interesse dai clienti e dagli investitori. Il 36% delle imprese pubblica il report di sostenibilità, contro il 33% del 2014 e il 31% del 2013. Ma la soddisfazione della clientela richiede anche strategie di comunicazione mirate ed efficaci. Le utility fanno ricorso in maniera crescente agli strumenti più recenti: il 53% usa i social network, mentre il 44% ha sviluppato app per smartphone e tablet. Crescono le principali certificazioni (il 75% è certificato ISO 14001) e l'attenzione alla sicurezza sul lavoro (il 60% è ISO 18001, contro il 52% del 2014).

Top Utility, tutti i commenti dei premiati

Le dichiarazioni fatte nel corso dei lavori da Alessandro Russo, Massimiliano Bianco, Paolo Peveraro, Giovanni Valotti, Bruno Tani e Stefano Besseghini

"Il percorso intrapreso in questi ultimi tre anni - ha commentato con soddisfazione **Alessandro Russo, amministratore delegato del Gruppo CAP**, che ha ricevuto il primo premio assoluto - ci ha permesso di ottenere riconoscimenti che per noi, unica società a capitale interamente pubblico e unica monoutility nella rosa delle prime cinque finaliste, rappresentano la conferma dell'impegno e della passione che il Gruppo dedica non solo all'innovazione, ma anche alla sostenibilità del servizio idrico integrato". "Il Premio Top Utility, unitamente ai risultati in crescita che il Gruppo sta conseguendo con continuità, dimostrano che siamo sulla strada giusta". Lo ha detto l'**ad di Iren Massimiliano Bianco**. "La vera sfida e il fattore competitivo per una multiutility è riuscire a rendere permeabili i singoli business che gestisce rispetto a sviluppi tecnologici e di processo adottati da business limitrofi", ha aggiunto il **Presidente di Iren Paolo Peveraro**. "Il focus resta sulla Lombardia, ma nel medio periodo non si escludono alleanze trans regionali". Lo ha detto **Giovanni Valotti, presidente di A2A**, a margine del convegno Top Utility sul tema delle possibili acquisizioni del gruppo lombardo. "Non ci sono dossier ufficialmente aperti, anche se sondiamo aziende e continuiamo la strategia di alleanza con imprese del territorio di media dimensione. - ha aggiunto - Lgh sta dando i risultati attesi". "Per le utility come la nostra, la reputazione riveste notevole importanza, dal momento che entriamo nelle case dei clienti non solo con le bollette, ma anche fisicamente, in caso di guasti e manutenzioni. Per tale motivo - ha commentato **Bruno Tani, ad di Società Gas Rimini** - per le nostre aziende, ancora più che per le altre, reputazione, fiducia, credibilità, serietà, attenzione al Territorio e alle comunità locali sono fondamentali. E poi, lo diciamo con soddisfazione, è sempre bello essere apprezzati per la qualità del proprio lavoro". "Top Utility rappresenta l'evidenza - commenta **Stefano Besseghini, Amministratore Delegato di RSE** – di come gli investimenti in ricerca possano essere fattore di competitività e sviluppo decisivo anche nel settore delle utility. Molte fra le realtà prese in considerazione elaborano progetti di ricerca al loro interno e soprattutto nel settore dell'energia. Si assiste a una considerevole crescita degli investimenti in r&d.

Assoelettrica e Utilitalia firmano un accordo biennale per confrontarsi su reti e mercato elettrico

Il documento prevede l'istituzione di un Comitato di indirizzo, composto fino a sei membri designati da ciascuna associazione

Sviluppare il settore dell'energia elettrica a livello nazionale e internazionale con attenzione alle infrastrutture e alle reti, valorizzare il patrimonio informativo, condivisione di determinati argomenti, innovazione e politiche del lavoro. È questo l'aspetto formale del Protocollo d'Intesa firmato a Milano da Assoelettrica e Utilitalia nel corso dell'evento di presentazione della **TOP UTILITY Analysis**, lo studio annuale che analizza le 100 maggiori imprese di servizi di pubblica utility dei settori acqua, energia, rifiuti realizzato da Althesys. A firmare il documento - che ha una durata di due anni e prevede l'istituzione di un Comitato di indirizzo, composto fino a 6 membri designati da ciascuna associazione - il presidente di **UTILITALIA Giovanni Valotti e il presidente di ASSOELETTRICA Simone Mori**, che avviano con questa firma il lavoro congiunto sulle sfide che il settore elettrico ha di fronte. Integrazione dei mercati energetici Ue, sviluppo del mercato elettrico retail, elettrificazione dei consumi, efficienza energetica, innovazione e sviluppo delle infrastrutture e delle reti sono soltanto alcuni dei temi che vedranno impegnate le associazioni. Aldilà delle parole dell'accordo, infatti, il mondo elettrico è cambiato in modo sostanziale insieme alle abitudini di consumo dei cittadini. Negli ultimi dieci anni, il settore elettrico italiano ha registrato un progressivo aumento della generazione rinnovabile, una contrazione dei consumi. Il World Energy Outlook 2015 dell'Agenzia Internazionale dell'Energia considera lo sviluppo del vettore elettrico un elemento essenziale del processo di decarbonizzazione (in particolare nel settore dei trasporti e degli usi domestico). Il pacchetto Clean Energy incrementa al 27%, la quota di energia da fonti rinnovabili da raggiungere entro 2030. In Italia, per il solo periodo 2016-2020, il GSE stima un aumento degli investimenti in generazione eolica e fotovoltaica pari a, rispettivamente, 29% e 38%. Di fronte a questi cambiamenti, le due associazioni punteranno ad obiettivi nel medio e lungo termine, come ad esempio la **semplificazione degli iter autorizzativi per il ricorso a tecnologie efficienti per gli usi domestici, richiederanno stabilità nel disegno e nell'impiego di schemi incentivanti per le tecnologie efficienti per gli usi domestici e per la mobilità elettrica, promuoveranno insieme alle aziende loro associate attività di ricerca** e sviluppo sulle energie rinnovabili, sulle forme di riscaldamento domestico, sull'efficienza della rete infrastrutturale e sulla riduzione degli impatti climatici ed ambientali.

Assoelettrica Utilitalia, memorandum per lo sviluppo del sistema elettrico

Tra gli obiettivi richiedere incentivi stabili all'elettrificazione nella mobilità e gli usi domestici Sviluppare il settore dell'energia elettrica a livello nazionale e internazionale con attenzione alle infrastrutture e alle reti, valorizzare il patrimonio informativo, condivisione di determinati argomenti, innovazione e politiche del lavoro. È questo l'aspetto formale del protocollo d'Intesa firmato questa mattina a Milano da Assoelettrica e Utilitalia a margine della dell'evento di presentazione della TOP UTILITY Analysis, lo studio annuale che analizza le 100 maggiori imprese di servizi di pubblica utility dei settori acqua, energia, rifiuti. A firmare il documento che ha una durata di due anni e che prevede l'istituzione di un Comitato di indirizzo, composto fino a 6 membri designati da ciascuna associazione il presidente di Utilitalia Giovanni Valotti e il presidente di Assoelettrica Simone Mori, che avviano con questa firma il lavoro congiunto sulle sfide che il settore elettrico ha di fronte. Integrazione dei mercati energetici Ue, sviluppo del mercato elettrico retail, elettrificazione dei consumi, efficienza energetica, innovazione e sviluppo delle infrastrutture e delle reti sono alcuni dei temi che vedranno impegnate le associazioni. Aldilà delle parole dell'accordo, infatti si legge in una nota congiunta il mondo elettrico è cambiato in modo sostanziale insieme alle abitudini di consumo dei cittadini. Negli ultimi dieci anni, il settore elettrico italiano ha registrato un progressivo aumento della generazione rinnovabile, una contrazione dei consumi. Il World Energy Outlook 2015 dell'Agenzia Internazionale dell'Energia considera lo sviluppo del vettore elettrico un elemento essenziale del processo di decarbonizzazione (in particolare nel settore dei trasporti e degli usi domestici). Il pacchetto Clean Energy incrementa al 27%, la quota di energia da fonti rinnovabili da raggiungere entro 2030. In Italia, per il solo periodo 20162020, il GSE stima un aumento degli investimenti in generazione eolica e fotovoltaica pari a, rispettivamente, 29% e 38%. Di fronte a questi cambiamenti le due associazioni punteranno ad obiettivi nel medio e lungo termine, come ad esempio la semplificazione degli iter autorizzativi per il ricorso a tecnologie efficienti per gli usi domestici, richiederanno stabilità nel disegno e nell'impiego di schemi incentivanti per le tecnologie efficienti per gli usi domestici e per la mobilità elettrica, promuoveranno insieme alle aziende loro associate attività di ricerca e sviluppo sulle energie rinnovabili, sulle forme di riscaldamento domestico, sull'efficienza della rete infrastrutturale e sulla riduzione degli impatti climatici ed ambientali. La promozione del vettore elettrico è stata al centro anche dell'audizione di Assoelettrica in Senato sulla Sen (v. allegato) in cui l'associazione ha depositato anche il documento congiunto con assoRinnovabili già presentato al Mise (v. Staffetta 14/02).

Top utility, il settore è pronto per la smart city

Le novità introdotte in questi giorni dal decreto correttivo sulla Riforma Madia trovano il settore dei servizi pubblici locali molto dinamico e proiettato ad accompagnare cittadini e sindaci nello sviluppo infrastrutturale e digitale delle future smart city. E' uno dei messaggi salienti della quinta edizione del rapporto Top Utility Analysis presentato oggi a Milano presso la Camera di Commercio. La ricerca analizza le performance delle maggiori 100 utility pubbliche e private italiane attive nei settori di gas, elettricità, acqua e rifiuti, con lo scopo di fornire una visione d'insieme dell'industria dei servizi di pubblica utilità. L'analisi fotografa un settore dinamico, sebbene penalizzato da una contrazione dei ricavi (dovuto al crollo dei prezzi energetici) s p i e g a Alessandro Marangoni, a.d. di Althesys e coordinatore del gruppo di ricerca Top Utility . Per crescere e consolidarsi, le Top Utilitiy hanno deciso di destinare risorse umane e investimenti a innovazione e tecnologie in misura crescente rispetto al passato. Le aziende idriche e del gas sono quelle che hanno un migliore rapporto tra margini e ricavi, al contrario di quelle del settore ambientale, con maggiori attività labour intensive. Nel corso della giornata si è tenuta anche l'attesa cerimonia di premiazione del Top Utility 2017. La migliore azienda in assoluto è il Gruppo CAP (in finale con A2a, Acea, Hera e Iren). Prima per sostenibilità è Società Gas Rimini (finalista con Acea, Acque, Estra e Gruppo CAP) prima per comunicazione è A2a (con Acea, Gruppo CAP, Hera e Iren) vincitrice per Tecnologia, Ricerca & Innovazione è Iren (con A2a, Acquedotto Pugliese, Edison, Gruppo CAP) prima per Formazione e risorse umane è Acea (con Acqua Latina, Acque del Chiampo, Edison e Hera). Nel 2015 le maggiori 100 utility italiane hanno prodotto ricavi pari al 6,6% del PIL, dando lavoro a circa 133.000 addetti (+1,5% rispetto all'anno precedente). Tra queste sono prevalenti le aziende di medie e piccole dimensioni: solo 18 imprese, infatti, hanno ricavi superiori a 500 milioni di euro, e di queste solo la metà supera il miliardo. Le multiutility sono la tipologia maggiormente rappresentata (34%), seguite da aziende operanti nella gestione rifiuti (27%) e monoutility idriche (26%). Le Top 100 nel 2015 hanno prodotto il 50,3% dell'energia elettrica generata in Italia, raccolto il 35% dei rifiuti urbani prodotti (fonte ISPRA) e distribuito il 52% dell'acqua complessivamente erogata. Le Top Utility italiane hanno segnato, per il secondo anno consecutivo, una sensibile riduzione dei ricavi, passando dai 120 miliardi di euro del 2014 ai circa 108 miliardi (9,7%). Il calo è dovuto alla forte discesa dei prezzi di gas ed energia elettrica. Se si escludono le aziende energetiche, infatti, la crescita dei ricavi del resto del campione si attesta al 3,2%. Il servizio idrico e la distribuzione del gas hanno un livello di EBITDA sui ricavi superiore rispetto agli altri comparti. La situazione è più critica per gli operatori del settore rifiuti, che nell'ultimo triennio ha visto emergere una progressiva riduzione dei margini con onseguente incremento del rapporto debito/EBITDA, passato da 2,3 a 2,8 tra il 2013 e il 2015. Gli investimenti delle Top Utility in impianti, infrastrutture e reti hanno segnato nel 2015 un aumento significativo rispetto all'anno precedente, passando da 4,1 a 4,6 miliardi di euro (+12,2%), pari a circa lo 0,3% del PIL e l'1,7% degli investimenti fissi lordi effettuati in Italia nell'ultimo anno. Ad investire sono prevalentemente società elettriche (47,9% del totale) e multiutility (31,6%). Le aziende con il più elevato rapporto tra investimenti e ricavi sono le monoutility idriche, con un

valore del 20,4% nel 2015 (18,9% nel 2014). Il 47% degli investimenti degli operatori del servizio idrico ha riguardato la gestione degli acquedotti, mentre alla

depurazione e alle fognature sono stati destinati rispettivamente il 25% e 28% del totale. L'innovazione è parte integrante dell'universo delle imprese analizzate: l'87% del campione svolge internamente attività di Ricerca & Sviluppo. Il 62% ha una struttura dedicata, mentre il 67% sviluppa R&S in partnership con altri soggetti: società specializzate, università o centri di ricerca. Ma quali sono le principali attività di ricerca? Nuove soluzioni per il recupero di materia anche in chiave energetica (rifiuti ed economia circolare), integrazione tra diverse aree di business come reti elettriche e calore, ma anche domotica, efficienza energetica, evoluzione dei sistemi di telecontrollo e smart grid. Digitalizzazione e Internet of things sono i motori del cambiamento. L'attenzione all'innovazione è uno dei dati più interessanti di questa edizione della ricerca sottolinea Marangoni . Sostenibilità e innovazione tendono a convergere, migliorando l'ambiente e la vita dei cittadini. Purtroppo nel Paese la situazione è disomogenea e, a fronte di realtà molto innovative, vi sono ancora posizioni di retroguardia. La progressiva compressione dei margini nei settori utility rende necessario un approccio sempre più orientato all'efficienza. Le performance operative del servizio idrico integrato, tra distribuzione, fognatura e depurazione, sono strettamente connesse al livello di sviluppo delle infrastrutture. E, da questo punto di vista, il settore idrico soffre ancora, con perdite medie lungo gli acquedotti del 40% e percentuale di utenti collegati ai depuratori all'87%. Va meglio per la raccolta differenziata. Le prestazioni delle imprese dei servizi ambientali risultano, anche nel 2015, superiori alla media nazionale. La percentuale raggiunge il 52,3%, circa cinque punti sopra la media del Paese (47,5%). Lo smaltimento in discarica interessa solamente il 13% dei rifiuti urbani da loro raccolti, a fronte di una media nazionale del 26%. Responsabilità ambientale e sociale sono sempre più strategiche e sono valutate con crescente interesse dai clienti e dagli investitori. Il 36% delle imprese pubblica il report di sostenibilità, contro il 33% del 2014 e il 31% del 2013. Ma la soddisfazione della clientela richiede anche strategie di comunicazione mirate ed efficaci. Le utility fanno ricorso in maniera crescente agli strumenti più recenti: il 53% usa i social network, mentre il 44% ha sviluppato app per smartphone e tablet. Crescono le principali certificazioni (il 75% è certificato ISO 14001) e l'attenzione alla sicurezza sul lavoro (il 60% è ISO 18001, contro il 52% del 2014).

Top Utility, SGR premiata per sostenibilità

Il Gruppo Società Gas Rimini è risultata infatti vincitrice nella categoria Sostenibilità della V Edizione di TOP UTILITY, evento che segnala le eccellenze italiane nei servizi di pubblica utilità: elettricità, gas, acqua e rifiuti. Il riconoscimento viene attribuito alle imprese con le migliori performance tra le 100 aziende esaminate e la cerimonia di premiazione, moderata dal giornalista Gianni Trovati del Sole 24 Ore, si è svolta oggi, 22 febbraio, presso la Camera di Commercio di Milano. In particolare, a Gruppo SGR è stata premiata per i migliori risultati in tema di sostenibilità ambientale e di responsabilità sociale, valutato il complesso dei parametri, delle azioni e delle politiche aziendali in questi ambiti. L'attenzione e il radicamento al territorio si sono uniti a un'apertura verso le comunità e alla trasparenza nell'informazione. Presente alla premiazione Bruno Tani, a.d. di SGR. Per le utility come la nostra, la reputazione riveste notevole importanza, dal momento che entriamo nelle case dei clienti non solo con le bollette, ma anche fisicamente, in caso di guasti e manutenzioni. Per tale motivo prosegue Tani per le nostre aziende, ancora più che per le altre, reputazione, fiducia, credibilità, serietà, attenzione al Territorio e alle comunità locali sono fondamentali. E' essenziale che il cliente si fidi di chi gli manda le fatture, gestisce impianti che possono essere pericolosi e gli garantisce, giorno dopo giorno, la continuità del servizio. E poi, lo diciamo con soddisfazione, è sempre bello essere apprezzati per la qualità del proprio lavoro. Nel corso dell'evento, patrocinato da Commissione Europea Rappresentanza per l'Italia, ministero dello Sviluppo Economico, ministero dell'Ambiente ed ENEA, sono stati illustrati al pubblico anche i risultati dello studio Le performance delle utility italiane. Analisi delle 100 maggiori aziende dell'energia, dell'acqua, del gas e dei rifiuti, a cura dell'economista Alessandro Marangoni.

Top utility, il settore è pronto per la smart city

Le novità introdotte in questi giorni dal decreto correttivo sulla Riforma Madia trovano il settore dei servizi pubblici locali molto dinamico e proiettato ad accompagnare cittadini e sindaci nello sviluppo infrastrutturale e digitale delle future smart city. E' uno dei messaggi salienti della quinta edizione del rapporto Top Utility Analysis presentato mercoledì scorso a Milano presso la Camera di Commercio. La ricerca analizza le performance delle maggiori 100 utility pubbliche e private italiane attive nei settori di gas, elettricità, acqua e rifiuti, con lo scopo di fornire una visione d'insieme dell'industria dei servizi di pubblica utilità. “L'analisi fotografa un settore dinamico, sebbene penalizzato da una contrazione dei ricavi (dovuto al crollo dei prezzi energetici) spiega Alessandro Marangoni , a.d. di Althesys e coordinatore del gruppo di ricerca Top Utility . Per crescere e consolidarsi, le Top Utilitiy hanno deciso di destinare risorse umane e investimenti a innovazione e tecnologie in misura crescente rispetto al passato. Le aziende idriche e del gas sono quelle che hanno un migliore rapporto tra margini e ricavi, al contrario di quelle del settore ambientale, con maggiori attività labour intensive”.

Nel corso della giornata si è tenuta anche l'attesa cerimonia di premiazione del Top Utility 2017. La migliore azienda in assoluto è il Gruppo CAP (in finale con A2a, Acea, Hera e Iren). Prima per sostenibilità è Società Gas Rimini (finalista con Acea, Acque, Estra e Gruppo CAP); prima per comunicazione è A2a (con Acea, Gruppo CAP, Hera e Iren); vincitrice per Tecnologia, Ricerca & Innovazione è Iren (con A2a, Acquedotto Pugliese, Edison, Gruppo CAP); prima per Formazione e risorse umane è Acea (con Acqua Latina, Acque del Chiampo, Edison e Hera). Nel 2015 le maggiori 100 utility italiane hanno prodotto ricavi pari al 6,6% del PIL, dando lavoro a circa 133.000 addetti (+1,5% rispetto all'anno precedente). Tra queste sono prevalenti le aziende di medie e piccole dimensioni: solo 18 imprese, infatti, hanno ricavi superiori a 500 milioni di euro, e di queste solo la metà supera il miliardo. Le multiutility sono la tipologia maggiormente rappresentata (34%), seguite da aziende operanti nella gestione rifiuti (27%) e monoutility idriche (26%). Le Top 100 nel 2015 hanno prodotto il 50,3% dell'energia elettrica generata in Italia, raccolto il 35% dei rifiuti urbani prodotti (fonte ISPRA) e distribuito il 52% dell'acqua complessivamente erogata.

Le Top Utility italiane hanno segnato, per il secondo anno consecutivo, una sensibile riduzione dei ricavi , passando dai 120 miliardi di euro del 2014 ai circa 108 miliardi (9,7%). Il calo è dovuto alla forte discesa dei prezzi di gas ed energia elettrica. Se si escludono le aziende energetiche, infatti, la crescita dei ricavi del resto del campione si attesta al 3,2%. Il servizio idrico e la distribuzione del gas hanno un livello di EBITDA sui ricavi superiore rispetto agli altri comparti. La situazione è più critica per gli operatori del settore rifiuti, che nell'ultimo triennio ha visto emergere una progressiva riduzione dei margini con onseguente incremento del rapporto debito/EBITDA, passato da 2,3 a 2,8 tra il 2013 e il 2015.

Gli investimenti delle Top Utility in impianti, infrastrutture e reti hanno segnato nel 2015 un aumento significativo rispetto all'anno precedente, passando da 4,1 a 4,6 miliardi di euro (+12,2%), pari a circa lo

0,3% del PIL e l'1,7% degli investimenti fissi lordi effettuati in Italia nell'ultimo anno. Ad investire sono prevalentemente società elettriche (47,9% del totale) e multiutility (31,6%). Le aziende con il più elevato rapporto tra investimenti e ricavi sono le monoutility idriche, con un valore del 20,4% nel 2015 (18,9% nel 2014). Il 47% degli investimenti degli operatori del servizio idrico ha riguardato la gestione degli acquedotti, mentre alla depurazione e alle fognature sono stati destinati rispettivamente il 25% e 28% del totale. L' innovazione è parte integrante dell'universo delle imprese analizzate: l'87% del campione svolge internamente attività di Ricerca & Sviluppo. Il 62% ha una struttura dedicata, mentre il 67% sviluppa R&S in partnership con altri soggetti: società specializzate, università o centri di ricerca. Ma quali sono le principali attività di ricerca? Nuove soluzioni per il recupero di materia anche in chiave 2/3/2017 Stampa | Staffetta Acqua (SQ) http://www.staffettaonline.com/staffetta_acqua/Stampa.aspx?id=271006 2/2 energetica (rifiuti ed economia circolare), integrazione tra diverse aree di business come reti elettriche e calore, ma anche domotica, efficienza energetica, evoluzione dei sistemi di telecontrollo e smart grid.

Digitalizzazione e Internet of things sono i motori del cambiamento. “L'attenzione all'innovazione è uno dei dati più interessanti di questa edizione della ricerca sottolinea Marangoni . Sostenibilità e innovazione tendono a convergere, migliorando l'ambiente e la vita dei cittadini. Purtroppo nel Paese la situazione è disomogenea e, a fronte di realtà molto innovative, vi sono ancora posizioni di retroguardia”. La progressiva compressione dei margini nei settori utility rende necessario un approccio sempre più orientato all' efficienza .

Le performance operative del servizio idrico integrato, tra distribuzione, fognatura e depurazione, sono strettamente connesse al livello di sviluppo delle infrastrutture. E, da questo punto di vista, il settore idrico soffre ancora, con perdite medie lungo gli acquedotti del 40% e percentuale di utenti collegati ai depuratori all'87%. Va meglio per la raccolta differenziata. Le prestazioni delle imprese dei servizi ambientali risultano, anche nel 2015, superiori alla media nazionale. La percentuale raggiunge il 52,3%, circa cinque punti sopra la media del Paese (47,5%). Lo smaltimento in discarica interessa solamente il 13% dei rifiuti urbani da loro raccolti, a fronte di una media nazionale del 26%. Responsabilità ambientale e sociale sono sempre più strategiche e sono valutate con crescente interesse dai clienti e dagli investitori. Il 36% delle imprese pubblica il report di sostenibilità, contro il 33% del 2014 e il 31% del 2013. Ma la soddisfazione della clientela richiede anche strategie di comunicazione mirate ed efficaci. Le utility fanno ricorso in maniera crescente agli strumenti più recenti: il 53% usa i social network, mentre il 44% ha sviluppato app per smartphone e tablet. Crescono le principali certificazioni (il 75% è certificato ISO 14001) e l'attenzione alla sicurezza sul lavoro (il 60% è ISO 18001, contro il 52% del 2014).

Intesa Assoelettrica/Utilitalia: Sviluppare insieme vettore elettrico

Firmato il Protocollo tra le due associazioni: focus su semplificazione iter autorizzativi, stabilità incentivi per tecnologie efficienti e mobilità elettrica, attività ricerca Sviluppare insieme il vettore elettrico. Questo l'obiettivo di base dell'annunciato Protocollo d'intesa tra Assoelettrica e Utilitalia siglato oggi in occasione di Top Utility dai presidenti Simone Mori e Giovanni Valotti (QE 17/2). Come noto, il documento ha durata 2 anni e prevede l'istituzione di un Comitato d'indirizzo fino a 6 membri. Le due associazioni partono dal presupposto che negli ultimi 10 anni il settore elettrico italiano è profondamente mutato e si trova di fronte a nuove sfide: integrazione dei mercati energetici Ue, sviluppo del mercato elettrico retail, elettrificazione dei consumi, efficienza energetica, innovazione e sviluppo delle infrastrutture e delle reti. Solo per citare alcuni dei temi che vedranno impegnate le associazioni, dice una nota. Di fronte a questi cambiamenti, Assoelettrica e Utilitalia punteranno ad obiettivi nel medio e lungo termine, come ad esempio la semplificazione degli iter autorizzativi per il ricorso a tecnologie efficienti per gli usi domestici, richiederanno stabilità nel disegno e nell'impiego di schemi incentivanti per le tecnologie efficienti per gli usi domestici e per la mobilità elettrica, promuoveranno insieme alle aziende loro associate attività di ricerca e sviluppo sulle energie rinnovabili, sulle forme di riscaldamento domestico, sull'efficienza della rete infrastrutturale e sulla riduzione degli impatti climatici ed ambientali.

Top utility Analysis 2017, il servizio video sul sito di Qe

Nell'area video sul sito di QE il servizio sulla presentazione del rapporto Top Utility Analysis 2017 con le interviste ad Alessandro Marangoni, ceo di Althesys e coordinatore del gruppo di ricerca Top Utility, Stefano Besseghini presidente di Rse e Giovanni Valotti, presidente di Utilitalia. Nel video anche stralci degli interventi del presidente dell'Autorità per l'energia, Guido Bortoni, di Simone Mori, presidente di Assoelettrica e di Sandro De Poli, presidente e a.d. Italia e Israele di General Electric.

https://www.youtube.com/watch?v=HrhBpBh90TU

http://www.canaleenergia.com/archivio-video/3694-utility-al-top-crescita-e-nuovi-partner.html

Top utility 2017, ora la sfida è sull'innovazione

Le 100 maggiori realtà italiane investono sempre di più nell'innovazione tecnologica. Vince Gruppo Cap, premiate a Milano anche A2A, Acea, Iren e Società Gas Rimini

Di fronte alle sfide della transizione energetica e alla compressione dei ricavi, le utility italiane rispondono puntando sull'innovazione. Questo il dato saliente che emerge dalla V edizione del rapporto Top Utility Analysis, presentato oggi a Milano. L'analisi fotografa un s e t t o r e d i n a m i c o , s e b b e n e p e n a l i z z a t o d a u n a contrazione dei ricavi (dovuto al crollo dei prezzi energetici) spiega Alessandro Marangoni, Ceo di Althesys e coordinatore del gruppo di ricerca Top Utility Per crescere e consolidarsi, le Top Utilitiy hanno deciso di destinare risorse umane e investimenti a innovazione e tecnologie in misura crescente rispetto al passato. L'87% del campione svolge internamente attività di Ricerca & Sviluppo. Il 62% ha una struttura dedicata, mentre il 67% sviluppa R&S in partnership con altri soggetti: società specializzate, università o centri di ricerca. Ma quali sono le principali attività di ricerca? Nuove soluzioni per il recupero di materia anche in chiave energetica (rifiuti ed economia circolare), integrazione tra diverse aree di business come reti elettriche e calore, ma anche domotica, efficienza energetica, evoluzione dei sistemi di telecontrollo e smart grid. Digitalizzazione e Internet of things sono i motori del cambiamento. Passando ai dati, nel 2015 le 100 maggiori utility italiane hanno prodotto ricavi per 108 mld (6,6% del Pil), in calo rispetto ai 120 mld del 2014. Il servizio idrico e la distribuzione del gas hanno un livello di Ebitda sui ricavi superiore rispetto agli altri comparti. La situazione è più critica per gli operatori del settore rifiuti, che nell'ultimo triennio ha visto emergere una progressiva riduzione dei margini con conseguente incremento del rapporto debito/Ebitda, passato da 2,3 a 2,8 tra il 2013 e il 2015. Le Top 100 nel 2015 hanno prodotto il 50,3% dell'energia elettrica generata in Italia, raccolto il 35% dei rifiuti urbani prodotti (fonte Ispra) e distribuito il 52% dell'acqua complessivamente erogata. Gli investimenti in impianti, infrastrutture e reti hanno segnato un aumento significativo rispetto all'anno precedente, passando da 4,1 a 4,6 miliardi di euro (+12,2%), pari a circa lo 0,3% del Pil e l'1,7% degli investimenti fissi lordi effettuati in Italia nell'ultimo anno. Ad investire sono prevalentemente società elettriche (47,9% del totale) e multiutility (31,6%). Le aziende con il più elevato rapporto tra investimenti e ricavi sono le monoutility idriche, con un valore del 20,4% nel 2015 (18,9% nel 2014). Nel corso della giornata si è tenuta anche la consueta cerimonia di premiazione del Top Utility 2017. La migliore azienda in assoluto è il Gruppo CAP (in finale con A2A, Acea, Hera e Iren). Prima per sostenibilità è Società Gas Rimini (finalista con Acea, Acque, Estra e Gruppo CAP); prima per comunicazione è A2A (con Acea, Gruppo CAP, Hera e Iren); vincitrice per Tecnologia, Ricerca & Innovazione è Iren (con A2A, Acquedotto Pugliese, Edison, Gruppo CAP); prima per Formazione e risorse umane è Acea (con Acqua Latina, Acque del Chiampo, Edison e Hera).

Urban vision, esempi di città intelligenti

Online il nuovo e7. Nel numero anche efficienza e biometano L'innovazione tecnologica al servizio della tutela ambientale e della salute umana. È il tema che apre l'ultimo numero di e7, il settimanale di QE, con l'intervista a Gianluca De Marchi, presidente di Urban Vision, sulla soluzione The Breath che applica ai cartelloni pubblicitari un tessuto per assorbire, trattenere e disgregare le molecole inquinanti presenti nell'aria delle nostre città. Segue l'approfondimento dedicato a Milano4You, la prima smart city italiana costruita da zero, nell'intervista ad Angelo Turi, amministratore di RED, società di project management. "Il punto con" del numero è sulla presentazione della quinta edizione del rapporto Top Utility Analysis con le videointerviste a Giovanni Valotti, presidente di Utilitalia, Stefano Besseghini, presidente di RSE, Alessandro Marangoni, Ceo di Althesys e Alessandro Russo, presidente del Gruppo CAP. Il settimanale approfondisce poi il tema dell'efficienza energetica con il commento di Dario Di Santo, Managing Director della Fire, sui benefici integrati sul piano economico, ambientale e sociale. e7 affronta anche le potenzialità in termini di economia circolare derivanti dall'uso del biometano per il trasporto agricolo, con un pezzo su Biogas Italy svoltosi la scorsa settimana a Roma. Si concentra quindi sulla procedura di infrazione con cui la Commissione Ue ha "esortato" il nostro Paese ad "adottare e aggiornare" i piani per la gestione dei rifiuti, conformandoli agli obiettivi della legislazione Ue in materia (direttiva 2008/98/CE) e ai principi dell'economia circolare. Infine, prima del "visto su QE" e delle "Tecnonews", nel settimanale una infografica sul Global Economic Prospects pubblicato dalla Banca Mondiale con i trend rilevanti del report suddivisi per aree geografiche.

il punto con
UTILITY
tra innovazione
e sostenibilità
Alessandro Marangoni,
Ceo di Althesys:
"Le utility investono sempre
di più in innovazione"
Giovanni Valotti,
Presidente di Utilitalia:
"Sostenibilità, pilastro
della strategia di sviluppo"
Alessandro Russo,
Presidente del Gruppo CAP:
"La tecnologia a servizio
del sistema Paese"
Stefano Besseghini,
Presidente di RSE:
"Settore energetico al centro di
un cambio radicale di paradigma"
Monica Giambersio
1° marzo '17 - In occasione della presentazione della quinta edizione del rapporto Top Utility Analysis (Milano 22 febbraio) - che si è focalizzata, tra i numerosi temi affrontati, sulle potenzialità legate all'innovazione tecnologica e alla digitalizzazione per le società italiane - abbiamo commentato con alcuni dei protagonisti dell'evento alcuni scenari inerenti questo settore.
5

TOP UTILITY 2017. LA SFIDA TRA LE AZIENDE È SULL'INNOVAZIONE

Le 100 più grandi utility italiane fatturano 108 miliardi, fanno crescere l'occupazione e investono sempre più in tecnologia. Coprono oltre la metà dell'elettricità prodotta in Italia e dell'acqua erogata. Vince il premio Top Utility il Gruppo CAP. Premiate anche A2A, Acea, Iren e Società Gas Rimini.

Milano, 22 febbraio – Le novità introdotte in questi giorni dal decreto correttivo sulla Riforma Madia trovano il settore dei servizi pubblici locali molto dinamico e proiettato ad accompagnare cittadini e sindaci nello sviluppo infrastrutturale e digitale delle future smart city. Sono alcuni degli elementi salienti della **quinta edizione del rapporto Top Utility Analysis presentato oggi a Milano presso la Camera di Commercio. La ricerca analizza le performance delle maggiori 100 utility pubbliche e private italiane** attive nei settori di gas, elettricità, acqua e rifiuti, con lo scopo di fornire una visione d'insieme dell'industria dei servizi di pubblica utilità delineando tendenze, cambiamenti, eccellenze e criticità. "*L'analisi fotografa un settore dinamico, sebbene penalizzato da una contrazione dei ricavi (dovuto al crollo dei prezzi energetici)* - spiega **Alessandro Marangoni, Ceo di Althesys e coordinatore del gruppo di ricerca Top Utility** -. *Per crescere e consolidarsi, le Top Utilitiy hanno deciso di destinare risorse umane e investimenti a innovazione e tecnologie in misura crescente rispetto al passato. Le aziende idriche e del gas sono quelle che hanno un migliore rapporto tra margini e ricavi, al contrario di quelle del settore ambientale, con maggiori attività labour intensive*". Nel corso della giornata si è tenuta anche l'attesa cerimonia di premiazione del Top Utility 2017. **La migliore azienda in assoluto è il Gruppo CAP** (in finale con A2a, Acea, Hera e Iren). Prima per sostenibilità è **Società Gas Rimini** (finalista con Acea, Acque, Estra e Gruppo CAP); prima per comunicazione è **A2a** (con Acea, Gruppo CAP, Hera e Iren); vincitrice per Tecnologia, Ricerca & Innovazione è **Iren** (con A2a, Acquedotto Pugliese, Edison, Gruppo CAP); prima per Formazione e risorse umane è **Acea** (con Acqua Latina, Acque del Chiampo, Edison e Hera). **La carta d'identità del settore** Nel 2015 le maggiori 100 utility italiane hanno prodotto ricavi pari al 6,6% del PIL, dando lavoro a circa 133.000 addetti (+1,5% rispetto all'anno precedente). Tra queste sono prevalenti le aziende di medie e piccole dimensioni: solo 18 imprese, infatti, hanno ricavi superiori a 500 milioni di euro, e di queste solo la metà supera il miliardo. Le multiutility sono la tipologia maggiormente rappresentata (34%), seguite da aziende operanti nella gestione rifiuti (27%) e monoutility idriche (26%). Le Top 100 nel 2015 hanno prodotto il 50,3% dell'energia elettrica generata in Italia, raccolto il 35% dei rifiuti urbani prodotti (fonte

ISPRA) e distribuito il 52% dell'acqua complessivamente erogata. **Chi sale e chi scende** Le Top Utility italiane hanno segnato, per il secondo anno consecutivo, una sensibile riduzione dei ricavi, passando dai 120 miliardi di euro del 2014 ai circa 108 miliardi (-9,7%). Il calo è dovuto alla forte discesa dei prezzi di gas ed energia elettrica. Se si escludono le aziende energetiche, infatti, la crescita dei ricavi del resto del campione si attesta al 3,2%. Il servizio idrico e la distribuzione del gas hanno un livello di EBITDA sui ricavi superiore rispetto agli altri comparti. La situazione è più critica per gli operatori del settore rifiuti, che nell'ultimo triennio ha visto emergere una progressiva riduzione dei margini con conseguente incremento del rapporto debito/EBITDA, passato da 2,3 a 2,8 tra il 2013 e il 2015. **Investire nel futuro** Gli investimenti delle Top Utility in impianti, infrastrutture e reti hanno segnato nel 2015 un aumento significativo rispetto all'anno precedente, passando da 4,1 a 4,6 miliardi di euro (+12,2%), pari a circa lo 0,3% del PIL e l'1,7% degli investimenti fissi lordi effettuati in Italia nell'ultimo anno. Ad investire sono prevalentemente società elettriche (47,9% del totale) e multiutility (31,6%). Le aziende con il più elevato rapporto tra investimenti e ricavi sono le monoutility idriche, con un valore del 20,4% nel 2015 (18,9% nel 2014). Il 47% degli investimenti degli operatori del servizio idrico ha riguardato la gestione degli acquedotti, mentre alla depurazione e alle fognature sono stati destinati rispettivamente il 25% e 28% del totale. **L'innovazione per le città** L'innovazione è parte integrante dell'universo delle imprese analizzate: l'87% del campione svolge internamente attività di Ricerca & Sviluppo. Il 62% ha una struttura dedicata, mentre il 67% sviluppa R&S in partnership con altri soggetti: società specializzate, università o centri di ricerca. Ma quali sono le principali attività di ricerca? Nuove soluzioni per il recupero di materia anche in chiave energetica (rifiuti ed economia circolare), integrazione tra diverse aree di business come reti elettriche e calore, ma anche domotica, efficienza energetica, evoluzione dei sistemi di telecontrollo e smart grid. Digitalizzazione e Internet of things sono i motori del cambiamento. *"L'attenzione all'innovazione è uno dei dati più interessanti di questa edizione della ricerca* - sottolinea Marangoni - . *Sostenibilità e innovazione tendono a convergere, migliorando l'ambiente e la vita dei cittadini. Purtroppo nel Paese la situazione è disomogenea e, a fronte di realtà molto innovative, vi sono ancora posizioni di retroguardia".* **Performance operative** La progressiva compressione dei margini nei settori utility rende necessario un approccio sempre più orientato all'efficienza. Le performance operative del servizio idrico integrato, tra distribuzione, fognatura e depurazione, sono strettamente connesse al livello di sviluppo delle infrastrutture. E, da questo punto di vista, il settore idrico soffre ancora, con perdite medie lungo gli acquedotti del 40% e percentuale di utenti collegati ai depuratori all'87%. Va meglio per la raccolta differenziata. Le prestazioni delle imprese dei servizi ambientali risultano, anche nel 2015, superiori alla media nazionale. La percentuale raggiunge il 52,3%, circa cinque punti sopra la media del Paese (47,5%). Lo smaltimento in discarica interessa solamente il 13% dei rifiuti urbani da loro raccolti, a fronte di una media nazionale del 26%. **Sostenibilità & Comunicazione** Responsabilità ambientale e sociale sono sempre più strategiche e sono valutate con crescente interesse dai clienti e dagli investitori. Il 36% delle imprese pubblica il report di sostenibilità, contro il 33% del 2014 e il 31% del 2013. Ma la soddisfazione della clientela richiede anche strategie di comunicazione mirate ed efficaci. Le utility fanno ricorso in maniera crescente agli strumenti più recenti: il 53% usa i social network, mentre il 44% ha sviluppato app per smartphone e tablet. Crescono le principali certificazioni (il 75% è certificato ISO 14001) e l'attenzione alla sicurezza sul lavoro (il 60% è ISO 18001, contro il 52% del 2014).

greenreport.it
quotidiano per un'economia ecologica

Rifiuti: un mondo nel mondo della pubblica utilità. Il settore fotografato da Top Utility

[23 febbraio 2017] Un settore frammentato, ma con una necessaria spinta all'aggregazione, dove è presente l'attenzione all'efficienza e dove nonostante una contrazione dei ricavi sono stati fatti importanti investimenti in ricerca e sviluppo. Un settore che contiene al suo interno mondi diversi, con alcuni punti comuni, ma con differenze profonde tra i vari attori sulla base della loro composizione e degli ambiti di appartenenza. Queste in sintesi alcune delle considerazioni che scaturiscono osservando la fotografia delle aziende del settore dei servizi di pubblica utilità, ovvero rifiuti, acqua, gas, energia elettrica e scaturita dallo studio Top Utility 2017, presentato ieri a Milano da Alessandro Marangoni, Ceo di Althesys e coordinatore del gruppo di ricerca. Lo studio mette insieme i 100 maggiori operatori di un settore che riveste un ruolo sempre più importante nell'economia del paese, ma che proprio all'interno del tessuto economico e sociale italiano vede muoversi e relazionarsi in maniera diversa i vari soggetti. Nel 2015 le maggiori 100 utility italiane hanno infatti prodotto ricavi pari al 6,6% del PIL, dando lavoro a circa 133.000 addetti (+1,5% rispetto all'anno precedente). Tra queste però vi sono realtà che hanno ancora un buon rapporto tra margini e ricavi, come ad esempio le aziende elettriche e del gas, ed altre alle quali le cose non vanno altrettanto bene come per quelle del settore ambientale e per gli operatori del settore rifiuti, che nell'ultimo triennio hanno invece visto emergere una progressiva riduzione dei margini. Anche gli investimenti in impianti e infrastrutture hanno segnato nel 2015 un aumento significativo rispetto all'anno precedente (+12,2%), ma ad investire sono prevalentemente società elettriche (47,9% del totale) e multiutility (31,6%). Così, in un quadro dove i ricavi sono sempre minori, si rende necessario un approccio sempre più orientato all'efficienza. In questo le aziende che si occupano di rifiuti si dimostrano senza dubbio preparate, con prestazioni, anche nel 2015, superiori alla media nazionale. Come già era emerso la scorsa estate dallo studio Confservizi Cispel Toscana, quindi, il mondo delle utility legate ai rifiuti è molto particolare, dove notevoli differenze a livello di crescita economica e di conseguenza di capacità di investimenti, si riscontrano al suo stesso interno, tra chi gestisce l'interno ciclo dalla raccolta al trattamento e smaltimento, chi si occupa della sola gestione di impianti e chi invece dei soli servizi. Un mondo che non è molto cambiato rispetto ad un anno fa. Nel febbraio 2016, infatti, Utilitalia nel suo Green Book evidenziava come il settore dei rifiuti presentasse una situazione di grande frammentazione, con oltre mille gestioni ancora in economia, un forte ritardo nella definizione degli Ambiti Territoriali, poche gare per gli affidamenti e quindi grandi differenze con il resto dell'Europa. Secondo lo stesso Marangoni, però, "il processo di aggregazione tra imprese andrà avanti nonostante gli 'stop & go' della politica".

greenreport.it
quotidiano per un'economia ecologica

Cresce il lavoro nelle 100 maggiori utility italiane, 133mila gli occupati

La quinta edizione del rapporto Top Utility Analysis presentato oggi a Milano presso la Camera di Commercio torna ad analizzare le performance delle maggiori 100 utility pubbliche e private italiane attive nei settori di gas, elettricità, acqua e rifiuti, con lo scopo di fornire una visione d'insieme dell'industria dei servizi di pubblica utilità in un momento di particolare vivacità nel settore, in concomitanza con le novità introdotte anche da ultimo in questi giorni dal decreto correttivo sulla riforma Madia. ½L'analisi fotografa un settore dinamico, sebbene penalizzato da una contrazione dei ricavi (dovuto al crollo dei prezzi energetici) - spiega Alessandro Marangoni, Ceo di Althesys e ácoordinatore ádel gruppo di ricerca Top Utilityá-áPer crescere e consolidarsi, le Top Utility hanno deciso di destinare risorse umane e investimenti a innovazione e tecnologie in misura crescente rispetto al passato. Le aziende idriche e del gas sono quelle che hanno un migliore rapporto tra margini e ricavi, al contrario di quelle del settore ambientale, con maggiori attività labour intensive». Le Top Utility italiane hanno infatti segnato per il secondo anno consecutivo û spiegano da Althesys û una sensibile riduzione dei ricavi, passando dai 120 miliardi di euro del 2014 ai circa 108 miliardi di euro (-9,7%). Il calo è dovuto alla forte discesa dei prezzi di gas ed energia elettrica. Se si escludono le aziende energetiche, infatti, la crescita dei ricavi del resto del campione si attesta al 3,2%. Il servizio idrico e la distribuzione del gas hanno un livello di EBITDA sui ricavi superiore rispetto agli altri comparti, mentre gli operatori del settore rifiuti nell'ultimo triennio hanno visto emergere una progressiva riduzione dei margini con conseguente incremento del rapporto debito/EBITDA, passato da 2,3 a 2,8 tra il 2013 e il 2015. La progressiva compressione dei margini nei settori utility rende così necessario un approccio sempre più orientato all'efficienza, che in genere non va a ledere la qualità dei servizi offerti: guardando ad esempio alle percentuali di raccolta differenziata, le prestazioni delle migliori imprese dei servizi ambientali risultano, anche nel 2015, superiori alla media nazionale: la percentuale raggiunge il 52,3%, circa cinque punti sopra la media del Paese (47,5%), mentre lo smaltimento in discarica interessa solamente il 13% dei rifiuti urbani da loro raccolti, a fronte di una media nazionale del 26%. Nonostante ciò il contributo delle utility all'economia nazionale rimane più che rilevante: gli investimenti delle Top Utility in impianti, infrastrutture e reti hanno segnato nel 2015 un aumento (+12,2%) rispetto all'anno precedente, passando da 4,1 a 4,6 miliardi di euro, pari a circa lo 0,3% del Pil e l'1,7% degli investimenti fissi lordi effettuati in Italia nell'ultimo anno. Inoltre, nel 2015 le maggiori 100 utility italiane hanno prodotto ricavi pari al 6,6% del Pil, dando lavoro a circa 133.000 addetti (+1,5% rispetto all'anno precedente). Tra queste û evidenziano da Althesys û sono prevalenti le aziende di medie e piccole dimensioni:ásolo 18 imprese, infatti, hanno ricavi superiori a 500 milioni di euro, e di queste solo la metà supera il miliardo. Le multiutility sono la tipologia maggiormente rappresentata (34%), seguite da aziende operanti nella gestione rifiuti (27%) e monoutility idriche (26%). áLe Top 100 nel 2015 hanno prodotto il 50,3% dell'energia elettrica generata in Italia, raccolto il 35% dei rifiuti urbani prodotti (fonte ISPRA) e distribuito il 52% dell'acqua complessivamente erogata.

Una fotografia sulle più grandi utility italiane

Le 100 più grandi utility italiane fatturano 108 miliardi di euro. Nel 2015 hanno prodotto ricavi pari al 6,6% del Pil, dando lavoro a circa 133.000 addetti; hanno prodotto il 50,3% dell'energia elettrica generata in Italia. Dal report "Top Utility Analysis" a cura di Althesys.

27 febbraio 2017 È stata presentata la scorsa settimana a Milano la quinta edizione del rapporto "***Top Utility Analysis***" (in basso la sintesi dello studio). La ricerca analizza le **performance delle maggiori 100 utility pubbliche e private italiane** attive nei settori di gas, elettricità, acqua e rifiuti, con lo scopo di fornire una visione d'insieme dell'industria dei servizi di pubblica utilità delineando tendenze, cambiamenti, eccellenze e criticità. *"L'analisi fotografa un settore dinamico, sebbene penalizzato da una contrazione dei ricavi, dovuto al crollo dei prezzi energetici*", spiega **Alessandro Marangoni**, Ceo di Althesys e coordinatore del gruppo di ricerca Top Utility**.** *"Per crescere e consolidarsi* - spiega Marangoni - *le Top Utility hanno deciso di destinare risorse umane e investimenti a innovazione e tecnologie in misura crescente rispetto al passato. Le aziende idriche e del gas sono quelle che hanno un migliore rapporto tra margini e ricavi, al contrario di quelle del settore ambientale, con maggiori attività labour intensive*". Nel corso della giornata si è tenuta anche l'attesa cerimonia di premiazione del **Top Utility 2017** (vedi anche **QualEnergia.it**). **La migliore azienda** in assoluto è **il Gruppo CAP** (in finale con A2a, Acea, Hera e Iren). Prima per sostenibilità è **Società Gas Rimini** (finalista con Acea, Acque, Estra e Gruppo CAP); prima per comunicazione è **A2a** (con Acea, Gruppo CAP, Hera e Iren); vincitrice per Tecnologia, Ricerca & Innovazione è **Iren** (con A2a, Acquedotto Pugliese, Edison, Gruppo CAP); prima per Formazione e risorse umane è **Acea** (con Acqua Latina, Acque del Chiampo, Edison e Hera). ***La carta d'identità del settore*** Nel 2015 le maggiori 100 utility italiane hanno prodotto ricavi pari al **6,6% del PIL**, dando lavoro a circa 133.000 addetti (+1,5% rispetto all'anno precedente). Tra queste sono prevalenti le aziende di medie e piccole dimensioni: solo 18 imprese, infatti, hanno ricavi superiori a 500 milioni di euro, e di queste solo la metà supera il miliardo. Le multiutility sono la tipologia maggiormente rappresentata (34%), seguite da aziende operanti nella gestione rifiuti (27%) e monoutility idriche (26%). Le Top 100 nel 2015 hanno prodotto il **50,3% dell'energia elettrica** generata in Italia, raccolto il 35% dei rifiuti urbani prodotti (fonte ISPRA) e distribuito il 52% dell'acqua complessivamente erogata. ***Chi sale e chi scende*** Le Top Utility italiane hanno segnato, per il secondo anno consecutivo, una sensibile riduzione dei ricavi, passando dai 120 miliardi di euro del 2014 ai circa 108 miliardi (-9,7%). Il calo è dovuto alla forte discesa dei prezzi di gas ed energia

elettrica. Se si escludono le aziende energetiche, infatti, la crescita dei ricavi del resto del campione si attesta al 3,2%. Il servizio idrico e la distribuzione del gas hanno un livello di EBITDA sui ricavi superiore rispetto agli altri comparti. La situazione è più critica per gli operatori del settore rifiuti, che nell'ultimo triennio ha visto emergere una progressiva riduzione dei margini con conseguente incremento del rapporto debito/EBITDA, passato da 2,3 a 2,8 tra il 2013 e il 2015. ***Investire nel futuro*** Gli investimenti delle Top Utility in impianti, infrastrutture e reti hanno segnato nel 2015 un aumento significativo rispetto all'anno precedente, passando da 4,1 a 4,6 miliardi di euro (+12,2%), pari a circa lo 0,3% del PIL e l'1,7% degli investimenti fissi lordi effettuati in Italia nell'ultimo anno. Ad investire sono prevalentemente società elettriche (47,9% del totale) e multiutility (31,6%). Le aziende con il più elevato rapporto tra investimenti e ricavi sono le monoutility idriche, con un valore del 20,4% nel 2015 (18,9% nel 2014). Il 47% degli investimenti degli operatori del servizio idrico ha riguardato la gestione degli acquedotti, mentre alla depurazione e alle fognature sono stati destinati rispettivamente il 25% e 28% del totale. ***L'innovazione per le città*** L'innovazione è parte integrante dell'universo delle imprese analizzate: **l'87%** del campione svolge internamente attività di **Ricerca & Sviluppo**. Il 62% ha una struttura dedicata, mentre il 67% sviluppa R&S in partnership con altri soggetti: società specializzate, università o centri di ricerca. Ma quali sono le principali attività di ricerca? Nuove soluzioni per il recupero di materia anche in chiave energetica (rifiuti ed economia circolare), integrazione tra diverse aree di business come reti elettriche e calore, ma anche domotica, efficienza energetica, evoluzione dei sistemi di telecontrollo e smart grid. Digitalizzazione e Internet of things sono i motori del cambiamento. *"L'attenzione all'innovazione è uno dei dati più interessanti di questa edizione della ricerca* - sottolinea Marangoni - . *Sostenibilità e innovazione tendono a convergere, migliorando l'ambiente e la vita dei cittadini. Purtroppo nel Paese la situazione è disomogenea e, a fronte di realtà molto innovative, vi sono ancora posizioni di retroguardia".* ***Performance operative*** La progressiva compressione dei margini nei settori utility rende necessario un approccio sempre più orientato all'efficienza. Le performance operative del servizio idrico integrato, tra distribuzione, fognatura e depurazione, sono strettamente connesse al livello di sviluppo delle infrastrutture. E, da questo punto di vista, il settore idrico soffre ancora, con perdite medie lungo gli acquedotti del 40% e percentuale di utenti collegati ai depuratori all'87%. Va meglio per la raccolta differenziata. Le prestazioni delle imprese dei servizi ambientali risultano, anche nel 2015, superiori alla media nazionale. La percentuale raggiunge il 52,3%, circa cinque punti sopra la media del Paese (47,5%). Lo smaltimento in discarica interessa solamente il 13% dei rifiuti urbani da loro raccolti, a fronte di una media nazionale del 26%. ***Sostenibilità & Comunicazione*** Responsabilità ambientale e sociale sono sempre più strategiche e sono valutate con crescente interesse dai clienti e dagli investitori. Il 36% delle imprese pubblica il report di sostenibilità, contro il 33% del 2014 e il 31% del 2013. Ma la soddisfazione della clientela richiede anche strategie di comunicazione mirate ed efficaci. Le utility fanno ricorso in maniera crescente agli strumenti più recenti: il 53% usa i social network, mentre il 44% ha sviluppato app per smartphone e tablet. Crescono le principali certificazioni (il 75% è certificato ISO 14001) e l'attenzione alla sicurezza sul lavoro (il 60% è ISO 18001, contro il 52% del 2014).

QUALENERGIA.it

Il premio Top Utility va a Iren SpA

RSE ha consegnato ieri, durante la presentazione del rapporto Top Utility 2017, il premio “Top UtilityTecnologia, Ricerca e Innovazione” alla multiutility IREN SpA .

RSE – Ricerca sul Sistema Energetico – ha consegnato ieri, durante la presentazione del **rapporto Top Utility 2017**, alla multiutility IREN SpA il premio “*Top UtilityTecnologia, Ricerca e Innovazione*”. Per il secondo anno consecutivo il premio viene realizzato con il supporto di RSE che ha collaborato efficacemente nel processo di selezione e valutazione con gli organizzatori di Althesys. Il premio è stato assegnato al termine di un percorso che ha visto la partecipazione di oltre trenta aziende che hanno risposto a tutte le sezioni dell’indagine sull’**innovazione** e che ha portato a selezionarne cinque: A2A, Acquedotto Pugliese, Edison, Gruppo Cap, Iren, che hanno presentato, (in relazione alle loro dimensioni e alla varietà dei settori) progetti di grande valore innovativo anche in ambito europeo. **IREN SpA** si è aggiudicata questo riconoscimento "per il numero e l'importanza dei progetti innovativi avviati negli ultimi anni e per la capacità di cooperare con altri soggetti nell'ambito delle attività di ricerca e sviluppo". L’**obiettivo di questo premio** - commenta Stefano Besseghini, Amministratore Delegato di RSE – è anche quello di rappresentare un esempio positivo affinché il mondo delle utility continui a credere e investire nell’innovazione. Siamo certi che proprio questo settore dell’attività possa rappresentare un elemento di distinzione e di ulteriore miglioramento nella qualità dei servizi erogati ai cittadini e alle comunità" Il rapporto “Le performance delle utility italiane”, curato da Althesys analizza le 100 migliori public utility mediante una valutazione di parametri di qualità per valorizzare il ruolo fondamentale che questi soggetti svolgono per lo sviluppo della competitività del Sistema Paese attraverso l’erogazione di servizi essenziali.

LIFEGATE

Top Utility, il Gruppo Cap vince il premio assoluto 2017

Pubblicato il 22 FEB 2017 DI CECILIA BERGAMASCO L'innovazione tecnologica e l'efficienza dei servizi sono l'asso nella manica delle utility. Vince il premio Top Utility 2017 il Gruppo Cap. Le 100 più grandi utility italiane sotto la lente della quinta edizione del rapporto Top Utility Analysis, la ricerca che analizza le performance delle utility pubbliche e private italiane attive nei settori di gas, elettricità, acqua e rifiuti. Un settore che fattura 108 miliardi di euro copre oltre la metà dell'elettricità prodotta in Italia e dell'acqua erogata, traina l'occupazione e investe sempre più in tecnologia.

Il premio assoluto Top Utility 2017 è stato assegnato al Gruppo Cap, gestore del servizio idrico integrato sul territorio della città metropolitana di Milano. Prima per sostenibilità è la **Società Gas Rimini**; prima per comunicazione è **A2a**; vincitrice per Tecnologia, Ricerca & Innovazione è **Iren**. Ad **Acea** è stato assegnato il premio Formazione e risorse umane. "Il percorso intrapreso in questi ultimi tre anni – ha detto Alessandro Russo presidente del Gruppo Cap – ci ha permesso di ottenere riconoscimenti che per noi, unica società a capitale interamente pubblico e unica monoutility nella rosa delle prime cinque finaliste, rappresentano la conferma dell'impegno e della passione che il Gruppo dedica non solo all'innovazione ma anche alla sostenibilità del servizio idrico integrato". "L'analisi fotografa un settore dinamico, sebbene penalizzato da una contrazione dei ricavi (dovuto al crollo dei prezzi energetici) Per crescere e consolidarsi, le Top Utility hanno deciso di destinare risorse umane e investimenti a innovazione e tecnologie in misura crescente rispetto al passato", spiega Alessandro Marangoni, coordinatore del gruppo di ricerca Top Utility e amministratore delegato di Althesys.Nel 2015 le maggiori **100 utility italiane hanno prodotto ricavi pari al 6,6 per cento del prodotto interno lordo**, dando lavoro a circa 133mila addetti (più 1,5 per cento rispetto all'anno precedente). Tra queste sono prevalenti le aziende di medie e piccole dimensioni: solo 18 imprese, infatti, hanno ricavi superiori a 500 milioni di euro, e di queste solo la metà supera il miliardo. Le multiutility sono la tipologia maggiormente rappresentata (34 per cento), seguite da aziende operanti nella gestione rifiuti (27 per cento) e monoutility idriche (26 per cento). **Le top 100 nel 2015 hanno prodotto il 50,3 per cento dell'energia elettrica generata in Italia, raccolto il 35 per cento dei rifiuti urbani prodotti** (fonte Ispra) **e distribuito il 52 per cento dell'acqua complessivamente erogata**. Le utility investono in innovazione Le Top Utility investono sempre più in impianti, infrastrutture e reti. Nel 2015 gli investimenti sono arrivati a 4,6 miliardi di euro, contro ai 4,1 del 2014. Ad investire sono prevalentemente società elettriche (47,9 per cento del totale) e le

multiutility (31,6 per cento). Ma le aziende con il più **elevato rapporto tra investimenti e ricavi sono le monoutility idriche**, con un valore del 20,4 per cento nel 2015. In particolare gli operatori del servizio idrico hanno investito il 47 per cento degli investimenti nella gestione degli **acquedotti**, mentre alla depurazione e alle fognature sono stati destinati rispettivamente il 25 per cento e 28 per cento del totale. Ricerca e sviluppo per trovare soluzioni sostenibili Le imprese investono sempre più in ricerca e sviluppo (R&S). L'87 per cento delle imprese svolge internamente attività di R&S, il 62 per cento ha una struttura dedicata, mentre il 67 per cento sviluppa R&S in partnership con altri soggetti: società specializzate, università o centri di ricerca. Oggetto delle attività di ricerca sono principalmente le nuove soluzioni per il recupero di materia anche in chiave energetica (rifiuti ed economia circolare), integrazione tra diverse aree di business come reti elettriche e calore, ma anche domotica, efficienza energetica, evoluzione dei sistemi di telecontrollo e smart grid. In sostanza digitalizzazione e Internet of things sono i motori del cambiamento. Parola d'ordine efficienza I margini economici nei settori utility è sempre più ridotto, per questo le imprese devono **puntare sull'efficienza**. Le performance del settore idrico integrato, che comprende distribuzione, fognatura e depurazione, sono strettamente connesse al livello di sviluppo delle infrastrutture. E, purtroppo, il comparto soffre di una cronica problematica connessa alle perdite lungo gli acquedotti che ammonta a circa il 40 per cento e percentuale di utenti collegati ai depuratori all'87 per cento. Va meglio per la raccolta differenziata. Le prestazioni delle imprese dei servizi ambientali risultano, anche nel 2015, superiori alla media nazionale. La percentuale raggiunge il 52,3 per cento, circa cinque punti sopra la media del Paese (47,5 per cento). Lo smaltimento in discarica interessa solamente il 13 per cento dei rifiuti urbani da loro raccolti, a fronte di una media nazionale del 26 per cento. Sostenibilità e comunicazione per soddisfare i clienti Responsabilità ambientale e sociale sono sempre più strategiche e sono valutate con crescente interesse dai clienti e dagli investitori. Il 36 per cento delle imprese pubblica il report di **sostenibilità**, contro il 33 per cento del 2014 e il 31 per cento del 2013. La certificazione è diventata un must, tanto che il 75 per cento ha la certificazione ambientale ISO 14001 e il 60 per cento ha ottenuto la ISO 18001 sulla sicurezza sul lavoro. Ma la soddisfazione della clientela richiede anche strategie di **comunicazione mirate ed efficaci**, per questo le utility puntano sempre più a una comunicazione diretta attraverso i social network (utilizzato dal 53 per cento delle imprese), mentre il 44 per cento ha sviluppato app per smartphone e tablet.

TOP UTILITY 2017: LA SFIDA È SULL'INNOVAZIONE. MIGLIOR AZIENDA IL GRUPPO CAP

febbraio 25, 2017

Le 100 più grandi utility italiane fatturano 108 miliardi, fanno crescere l'occupazione e investono sempre più in tecnologia. Coprono oltre la metà dell'elettricità prodotta in Italia e dell'acqua erogata.Le novità introdotte in questi giorni dal decreto correttivo sulla Riforma Madia trovano il settore dei servizi pubblici locali molto dinamico e proiettato ad accompagnare cittadini e sindaci nello sviluppo infrastrutturale e digitale delle future smart city. Uno degli aspetti questo che emerge dalla **quinta edizione del rapporto Top Utility Analysis presentato lo scorso 22 febbraio a Milano presso la Camera di Commercio. La ricerca analizza le performance delle maggiori 100 utility pubbliche e private italiane** attive nei settori di gas, elettricità, acqua e rifiuti, con lo scopo di fornire una visione d'insieme dell'industria dei servizi di pubblica utilità delineando tendenze, cambiamenti, eccellenze e criticità.

"*L'analisi fotografa un settore dinamico, sebbene penalizzato da una contrazione dei ricavi (dovuto al crollo dei prezzi energetici)* – spiega **Alessandro Marangoni, Ceo di Althesys e coordinatore del gruppo di ricerca Top Utility** -. *Per crescere e consolidarsi, le Top Utilitiy hanno deciso di destinare risorse umane e investimenti a innovazione e tecnologie in misura crescente rispetto al passato. Le aziende idriche e del gas sono quelle che hanno un migliore rapporto tra margini e ricavi, al contrario di quelle del settore ambientale, con maggiori attività labour intensive*".

Nel corso della giornata si è tenuta anche l'attesa cerimonia di premiazione del Top Utility 2017. **La migliore azienda in assoluto è il Gruppo CAP** (in finale con A2a, Acea, Hera e Iren). Prima per sostenibilità è **Società Gas Rimini** (finalista con Acea, Acque, Estra e Gruppo CAP); prima per comunicazione è **A2a** (con Acea, Gruppo CAP, Hera e Iren); vincitrice per Tecnologia, Ricerca & Innovazione è **Iren** (con A2a, Acquedotto Pugliese, Edison, Gruppo CAP); prima per Formazione e risorse umane è **Acea** (con Acqua Latina, Acque del Chiampo, Edison e Hera).

La carta d'identità del settore
Nel 2015 le maggiori 100 utility italiane hanno prodotto ricavi pari al 6,6% del PIL, dando lavoro a circa 133.000 addetti (+1,5% rispetto all'anno precedente). Tra queste sono prevalenti le aziende di medie e piccole dimensioni: solo 18 imprese, infatti, hanno ricavi superiori a 500 milioni di euro, e di queste solo la metà supera il miliardo. Le multiutility sono la tipologia maggiormente rappresentata (34%), seguite da aziende operanti nella gestione rifiuti (27%) e monoutility idriche (26%). Le Top 100 nel 2015 hanno prodotto il 50,3% dell'energia elettrica generata in Italia, raccolto il 35% dei rifiuti urbani prodotti (fonte ISPRA) e distribuito il 52% dell'acqua complessivamente erogata.

Chi sale e chi scende
Le Top Utility italiane hanno segnato, per il secondo anno consecutivo, una sensibile riduzione dei ricavi, passando dai 120 miliardi di euro del 2014 ai circa 108 miliardi (-9,7%). Il calo è dovuto alla forte discesa dei prezzi di gas ed energia elettrica. Se si escludono le aziende energetiche, infatti, la crescita dei ricavi del resto del campione si attesta al 3,2%. Il servizio idrico e la distribuzione del gas hanno un livello di EBITDA sui ricavi superiore rispetto agli altri comparti. La situazione è più critica per gli operatori del settore rifiuti, che nell'ultimo triennio ha visto emergere una progressiva riduzione dei margini con conseguente incremento del rapporto debito/EBITDA, passato da 2,3 a 2,8 tra il 2013 e il 2015.

Investire nel futuro
Gli investimenti delle Top Utility in impianti, infrastrutture e reti hanno segnato nel 2015 un aumento significativo rispetto all'anno precedente, passando da 4,1 a 4,6 miliardi di euro (+12,2%), pari a circa lo 0,3% del PIL e l'1,7% degli investimenti fissi lordi effettuati in Italia nell'ultimo anno. Ad investire sono prevalentemente società elettriche (47,9% del totale) e multiutility (31,6%). Le aziende con il più elevato rapporto tra investimenti e ricavi sono le monoutility idriche, con un valore del 20,4% nel 2015 (18,9% nel 2014). Il 47% degli investimenti degli operatori del servizio idrico ha riguardato la gestione degli acquedotti, mentre alla depurazione e alle fognature sono stati destinati rispettivamente il 25% e 28% del totale.

L'innovazione per le città
L'innovazione è parte integrante dell'universo delle imprese analizzate: l'87% del campione svolge internamente attività di Ricerca & Sviluppo. Il 62% ha una struttura dedicata, mentre il 67% sviluppa R&S in partnership con altri soggetti: società specializzate, università o centri di ricerca. Ma quali sono le principali attività di ricerca? Nuove soluzioni per il recupero di materia anche in chiave energetica (rifiuti ed economia circolare), integrazione tra diverse aree di business come reti elettriche e calore, ma anche domotica, efficienza energetica, evoluzione dei sistemi di telecontrollo e smart grid. Digitalizzazione e Internet of things sono i motori del cambiamento. *"L'attenzione all'innovazione è uno dei dati più interessanti di questa edizione della ricerca* – sottolinea Marangoni – *. Sostenibilità e innovazione tendono a convergere, migliorando l'ambiente e la vita dei cittadini. Purtroppo nel Paese la situazione è disomogenea e, a fronte di realtà molto innovative, vi sono ancora posizioni di retroguardia".*

Performance operative
La progressiva compressione dei margini nei settori utility rende necessario un approccio sempre più orientato all'efficienza. Le performance operative del servizio idrico integrato, tra distribuzione, fognatura e depurazione, sono strettamente connesse al livello di sviluppo delle infrastrutture. E, da questo punto di vista, il settore idrico soffre ancora, con perdite medie lungo gli acquedotti del 40% e percentuale di utenti collegati ai depuratori all'87%. Va meglio per la raccolta differenziata. Le prestazioni delle imprese dei servizi ambientali risultano, anche nel 2015, superiori alla media nazionale. La percentuale raggiunge il 52,3%, circa cinque punti sopra la media del Paese (47,5%). Lo smaltimento in discarica interessa solamente il 13% dei rifiuti urbani da loro raccolti, a fronte di una media nazionale del 26%.

Sostenibilità & Comunicazione
Responsabilità ambientale e sociale sono sempre più strategiche e sono valutate con crescente interesse dai clienti e dagli investitori. Il 36% delle imprese pubblica il report di sostenibilità, contro il 33% del 2014 e il 31% del 2013. Ma la soddisfazione della clientela richiede anche strategie di comunicazione mirate ed efficaci. Le utility fanno ricorso in maniera crescente agli strumenti più recenti: il 53% usa i social network, mentre il 44% ha sviluppato app per smartphone e tablet. Crescono le principali certificazioni (il 75% è certificato ISO 14001) e l'attenzione alla sicurezza sul lavoro (il 60% è ISO 18001, contro il 52% del 2014).

WIRED

Ci sono tantissimi parametri per giudicare una utility, dalle performance alla comunicazione, dai rapporti con il territorio agli **investimenti nell'innovazione**: sono aspetti che non riguardano gli addetti ai lavori ma di fatto i cittadini, perché dal mix di questi aspetti scaturisce il livello dei servizi offerti agli utenti. Ecco perché, aggiudicarsi un premio che li valuta nel complesso non è affatto semplice, tanto più in un confronto diretto con un altri soggetti che operano per la pubblica utilità. Nella quinta edizione del premio, che giudica su scala nazionale, **Top Utility Analysis** si è imposto il **Gruppo Cap**, il gestore del servizio idrico integrato nella Città Metropolitana di Milano. La monoutility lombarda, che era finalista in più categorie, si è appunto imposta in quella **Top Utility Assoluto,** sulla base *"degli ottimi risultati ottenuti in tutte le aree oggetto di indagine, con particolare riferimento alle* **performance operative**, *al rapporto con i clienti ed il territorio e all'elevato livello di trasparenza amministrativa"*. Per la società lombarda a capitale interamente **pubblico** un riconoscimento importante, da cui partire ripartire verso altri progetti, che pur non mancano: dal completamento della trasformazione del depuratore di Bresso-Niguarda in un distributore di biometano al progetto, con diversi partner, di un piano industriale per un nuovo **Polo di ricerca delle tecnologie ambientali**. Il futuro potrebbe riservare altre novità: tra i progetti a cui guardare con interesse, secondo il presidente di Gruppo Cap Alessandro Russo, *"lo sviluppo di una piattaforma condivisa di big data"*, da mettere al servizio dei decisori per incrociare le informazioni relative ai consumi e alle infrastrutture e interpretarne le valenze. Il tema tecnologico, inteso come asset complessivo per la crescita del tessuto urbano e del Paese, a cui le stesse utility possono dare molto, era al centro della V edizione edizione del premio assegnato per le **eccellenze nei servizi pubblici**. Il premio è stato assegnato, non a caso, nel corso dell'incontro *"Servizi pubblici e Innovazione: la sfida tecnologica fa crescere le città"*, presso la Camera di Commercio di Milano.

ENERGIA: LA SFIDA TRA LE AZIENDE È SULL'INNOVAZIONE

Milano, 22 febbraio – Le novità introdotte in questi giorni dal decreto correttivo sulla Riforma Madia trovano il settore dei servizi pubblici locali molto dinamico e proiettato ad accompagnare cittadini e sindaci nello sviluppo infrastrutturale e digitale delle future smart city. Sono alcuni degli elementi salienti della **quinta edizione del rapporto Top Utility Analysis presentato oggi a Milano presso la Camera di Commercio. La ricerca analizza le performance delle maggiori 100 utility pubbliche e private italiane** attive nei settori di gas, elettricità, acqua e rifiuti, con lo scopo di fornire una visione d'insieme dell'industria dei servizi di pubblica utilità delineando tendenze, cambiamenti, eccellenze e criticità.

"*L'analisi fotografa un settore dinamico, sebbene penalizzato da una contrazione dei ricavi (dovuto al crollo dei prezzi energetici)* - spiega **Alessandro Marangoni, Ceo di Althesys e coordinatore del gruppo di ricerca Top Utility** -. *Per crescere e consolidarsi, le Top Utilitiy hanno deciso di destinare risorse umane e investimenti a innovazione e tecnologie in misura crescente rispetto al passato. Le aziende idriche e del gas sono quelle che hanno un migliore rapporto tra margini e ricavi, al contrario di quelle del settore ambientale, con maggiori attività labour intensive*".

Nel corso della giornata si è tenuta anche l'attesa cerimonia di premiazione del Top Utility 2017. **La migliore azienda in assoluto è il Gruppo CAP** (in finale con A2a, Acea, Hera e Iren). Prima per sostenibilità è **Società Gas Rimini** (finalista con Acea, Acque, Estra e Gruppo CAP); prima per comunicazione è **A2a** (con Acea, Gruppo CAP, Hera e Iren); vincitrice per Tecnologia, Ricerca & Innovazione è **Iren** (con A2a, Acquedotto Pugliese, Edison, Gruppo CAP); prima per Formazione e risorse umane è **Acea** (con Acqua Latina, Acque del Chiampo, Edison e Hera).

La carta d'identità del settore

Nel 2015 le maggiori 100 utility italiane hanno prodotto ricavi pari al 6,6% del PIL, dando lavoro a circa 133.000 addetti (+1,5% rispetto all'anno precedente). Tra queste sono prevalenti le aziende di medie e piccole dimensioni: solo 18 imprese, infatti, hanno ricavi superiori a 500 milioni di euro, e di queste solo la metà supera il miliardo. Le multiutility sono la tipologia maggiormente rappresentata (34%), seguite da aziende operanti nella gestione rifiuti (27%) e monoutility idriche (26%). Le Top 100 nel 2015 hanno prodotto il 50,3% dell'energia elettrica generata in Italia, raccolto il 35% dei rifiuti urbani prodotti (fonte ISPRA) e distribuito il 52% dell'acqua complessivamente erogata.

Chi sale e chi scende

Le Top Utility italiane hanno segnato, per il secondo anno consecutivo, una sensibile riduzione dei ricavi, passando dai 120 miliardi di euro del 2014 ai circa 108 miliardi (-9,7%). Il calo è dovuto alla forte discesa dei prezzi di gas ed energia elettrica. Se si escludono le aziende energetiche, infatti, la crescita dei ricavi del resto del campione si attesta al 3,2%. Il servizio idrico e la distribuzione del gas hanno un livello di EBITDA sui ricavi superiore rispetto agli altri comparti. La situazione è più critica per gli operatori del settore rifiuti, che nell'ultimo triennio ha visto emergere una progressiva riduzione dei margini con conseguente incremento del rapporto debito/EBITDA, passato da 2,3 a 2,8 tra il 2013 e il 2015.

Investire nel futuro
Gli investimenti delle Top Utility in impianti, infrastrutture e reti hanno segnato nel 2015 un aumento significativo rispetto all'anno precedente, passando da 4,1 a 4,6 miliardi di euro (+12,2%), pari a circa lo 0,3% del PIL e l'1,7% degli investimenti fissi lordi effettuati in Italia nell'ultimo anno. Ad investire sono prevalentemente società elettriche (47,9% del totale) e multiutility (31,6%). Le aziende con il più elevato rapporto tra investimenti e ricavi sono le monoutility idriche, con un valore del 20,4% nel 2015 (18,9% nel 2014). Il 47% degli investimenti degli operatori del servizio idrico ha riguardato la gestione degli acquedotti, mentre alla depurazione e alle fognature sono stati destinati rispettivamente il 25% e 28% del totale.

L'innovazione per le città
L'innovazione è parte integrante dell'universo delle imprese analizzate: l'87% del campione svolge internamente attività di Ricerca & Sviluppo. Il 62% ha una struttura dedicata, mentre il 67% sviluppa R&S in partnership con altri soggetti: società specializzate, università o centri di ricerca. Ma quali sono le principali attività di ricerca? Nuove soluzioni per il recupero di materia anche in chiave energetica (rifiuti ed economia circolare), integrazione tra diverse aree di business come reti elettriche e calore, ma anche domotica, efficienza energetica, evoluzione dei sistemi di telecontrollo e smart grid. Digitalizzazione e Internet of things sono i motori del cambiamento. *"L'attenzione all'innovazione è uno dei dati più interessanti di questa edizione della ricerca* - sottolinea Marangoni - . *Sostenibilità e innovazione tendono a convergere, migliorando l'ambiente e la vita dei cittadini. Purtroppo nel Paese la situazione è disomogenea e, a fronte di realtà molto innovative, vi sono ancora posizioni di retroguardia".*

Performance operative
La progressiva compressione dei margini nei settori utility rende necessario un approccio sempre più orientato all'efficienza. Le performance operative del servizio idrico integrato, tra distribuzione, fognatura e depurazione, sono strettamente connesse al livello di sviluppo delle infrastrutture. E, da questo punto di vista, il settore idrico soffre ancora, con perdite medie lungo gli acquedotti del 40% e percentuale di utenti collegati ai depuratori all'87%. Va meglio per la raccolta differenziata. Le prestazioni delle imprese dei servizi ambientali risultano, anche nel 2015, superiori alla media nazionale. La percentuale raggiunge il 52,3%, circa cinque punti sopra la media del Paese (47,5%). Lo smaltimento in discarica interessa solamente il 13% dei rifiuti urbani da loro raccolti, a fronte di una media nazionale del 26%.

Sostenibilità & Comunicazione
Responsabilità ambientale e sociale sono sempre più strategiche e sono valutate con crescente interesse dai clienti e dagli investitori. Il 36% delle imprese pubblica il report di sostenibilità, contro il 33% del 2014 e il 31% del 2013. Ma la soddisfazione della clientela richiede anche strategie di comunicazione mirate ed efficaci. Le utility fanno ricorso in maniera crescente agli strumenti più recenti: il 53% usa i social network, mentre il 44% ha sviluppato app per smartphone e tablet. Crescono le principali certificazioni (il 75% è certificato ISO 14001) e l'attenzione alla sicurezza sul lavoro (il 60% è ISO 18001, contro il 52% del 2014).

LOMBARDIA NOTIZIE.it

LOMBARDIA.PREMIO TOP UTILITY, TERZI: COMPLIMENTI AL GRUPPO CAP PER IL 1° POSTO

(Lnews- Milano, 22 feb) "Sono molto soddisfatta che il gruppo Cap sia riuscito ad aggiudicarsi il premio 'Top utility assoluto'". Così l'assessore regionale all'Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile Claudia Terzi commentando la notizia che il gestore del servizio idrico integrato sul territorio della Città metropolitana di Milano ha ricevuto oggi il riconoscimento da Althesys, durante l'incontro 'Servizi pubblici e Innovazione: la sfida tecnologica fa crescere le città', negli spazi della Camera di Commercio di Milano. LE MOTIVAZIONI DEL PREMIO - "Il premio - ricorda l'assessore - è stato conferito sulla base degli ottimi risultati ottenuti in tutte le aree oggetto di indagine, con particolare riferimento alle performance operative, al rapporto con i clienti e il territorio e all'elevato livello di trasparenza amministrativa, prendendo in considerazione anche il percorso di crescita inclusiva avviato da Cap a vantaggio della qualità ed efficienza dei servizi ai cittadini". SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - "La legislazione nazionale e regionale - sottolinea l'assessore - ha fra le sue finalità l'integrazione della gestione dei tre segmenti del Servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura, depurazione), con l'individuazione di un unico gestore per ogni ambito (Ato), per superare l'attuale frammentazione delle gestioni e le gestioni in economia da parte dei Comuni, e la definizione di una tariffa con la quale finanziare gli investimenti necessari a garantire adeguati livelli di servizio. In questo senso - prosegue Terzi - Cap Holding rappresenta proprio il compimento di tale processo, il risultato del primo percorso di aggregazione condotto in Lombardia e i riscontri gestionali conseguiti sono la dimostrazione di come la strada imboccata sia quella giusta". IMPEGNO E PASSIONE - "Rivolgo i mie complimenti ad Alessandro Russo e Michele Falcone, presidente e direttore generale del gruppo - ribadisce Terzi -. Il percorso intrapreso negli ultimi anni da questa società a capitale interamente pubblico, è la dimostrazione concreta dell'impegno e della passione messa in campo non solo nell'innovazione ma anche nell'ambito della sostenibilità del servizio idrico integrato". "Per noi che abbiamo la responsabilità di programmare per raggiungere dei risultati concreti e misurabili - conclude Terzi - gli operatori del servizio, come Cap Holding, sono un alleato fondamentale. (Lnews) fsb

Bresciaoggi

L' UTILITY. Il presidente della quotata traccia il primo bilancio dello scorso esercizio e rilancia

«A2A, il 2016 un buon anno» Obiettivo sulle nuove alleanze

Valotti: «Il focus prioritario è sulla Lombardia. Ma non escludiamo intese transregionali L'accordo con Lgh è il modello»

«Non ci sono dossier ufficialmente aperti» sul tavolo del presidente di A2A Giovanni Valotti, che conferma la «strategia di alleanze con altre imprese di media dimensione presenti sui territori». LO HA DETTO il leader della società quotata in Borsa, a margine della quinta edizione di Top Utility alla Camera di commercio di Milano, sottolineando che «il focus prioritario è sulla Lombardia, ma non si escludono alleanze transregionali nel medio periodo». Il modello ha spiegato Valotti è costituito dall' alleanza con LGH, di cui A2a controlla il 51% e che «sta dando i risultati attesi. L' operazione ha proseguito Valotti ha richiesto un po' di tempo per concretizzarsi, prima era una nostra idea, ora è un modello funzionante e applicato, che dà vantaggi ai territori». Il presidente del Cda dell' utility, quindi, ha sottolineato che si continuano «a sondare tutte le aziende interessate a crescere in quest' ottica». Quanto ad AcsmAgam (Como e Monza), la cui acquisizione da parte di A2A che già detiene il 24% è stata bocciata dal Consiglio comunale di Como, Valotti ha spiegato che, che «da azionisti, continuiamo a pensare che l' azienda abbia bisogno di crescere: lavoriamo in questa direzione per individuare insieme agli altri soci una via alla crescita alternativa a quella che è stata fermata dal Consiglio comunale». È «PREMATURO» invece parlare di dividendo di A2A: il Consiglio sui conti è «il 3 aprile», anche se «potremo fornire i preliminari entro marzo». In ogni caso il 2016 «è stato un buon anno» per A2A, impegnata anche nella gara per la distribuzione del gas a Milano. «È l' unica in Italia ha concluso Valotti, leader anche di Utilitalia, che ieri ha siglato un accordo ad hoc con Assoelettrica , partecipiamo per vincere. Se i concorrenti faranno un' offerta migliore ne prenderemo atto. Male che ci vada incasseremo risorse finanziarie ingenti per gli investimenti». Nell' ambito di Top Utility A2A è stata finalista per la migliore azienda e per Tecnologia, Ricerca & Innovazione.

quiBrescia.it
dal 1999 il primo quotidiano online di Brescia e Provincia

Multiutility, società A2a punta a nuove alleanze

Il presidente Giovanni Valotti è intervenuto mercoledì a "Top Utility" a Milano. "2016 anno buono e cerchiamo intese con altre aziende di medie dimensioni".

Finalista come migliore azienda, oltre che per tecnologia, ricerca e innovazione. Si parla della multiutility A2a che mercoledì 22 febbraio è stata protagonista di un incontro nell'ambito di "Top Utility" alla Camera di Commercio di Milano. Nella città meneghina, azionista pubblico di riferimento della società con Brescia, è intervenuto il presidente Giovanni Valotti parlando di strategie e obiettivi. Prima di tutto, come ha sottolineato Valotti, "il 2016 è stato un anno buono", mentre le strategie punteranno su "alleanze con altre aziende di medie dimensioni presenti sui territori". **Il punto fisso, comunque, resterà la Lombardia**, anche se lo stesso presidente aggiunge la possibilità di intese ultraregionali in un periodo breve. Valotti ha poi sottolineato l'alleanza con Linea Group Holding (Lgh) come "modello che sta funzionando perfettamente, nonostante sia passato diverso tempo prima di concretizzarsi". In ogni caso si punta anche l'attenzione su altre aziende interessate a crescere insieme in quest'ottica, per esempio con Acsm-Agam che fa riferimento a Como e Monza. **Nonostante il consiglio comunale comasco abbia fermato** le intenzioni di A2a che già possiede il 24%. Intanto, il 3 aprile ci sarà il consiglio di amministrazione per stabilire i valori dei dividendi, ma già a marzo saranno disponibili i preliminari. A2a sta anche partecipato a Milano a una gara per la distribuzione del gas.

L'ECO DI BERGAMO

Quasi mille le utility orobiche Ma lieve contrazione nel 2016

Sono attive nei trasporti di merci e persone, produzione di energia elettrica, costruzioni di strade, telecomunicazioni, smaltimento rifiuti, gas e acqua. Sono le quasi mille imprese bergamasche che lavorano nei settori delle public utilities. La nostra provincia è tredicesima in Italia per numero di aziende nel comparto e in Lombardia è seconda solo a Milano. Se in regione e a livello nazionale il numero di imprese cresce, però, la Bergamasca soffre un po' e rispetto al 2015 ha chiuso lo scorso anno con un 0,7%, passando da 960 a 953 imprese. Questo il quadro emerso da alcuni dati sul registro delle imprese, elaborati dalla Camera di Commercio milanese. La prima della classe è Milano con 4.839 realtà presenti (+2,5%), subito dietro ci sono Roma e Napoli. Bergamo, comunque, fa meglio di Brescia (930 aziende, +1%) e Varese (541, +0,9%). A livello nazionale si arriva a 58.878 aziende (+1,9%), mentre in Lombardia 9.438 (+1,4%). Tra le realtà più presenti in provincia quelle attive nella movimentazione merci (151), nella costruzione di strade (137), nella produzione dell' energia elettrica (122), nel supporto connesso al trasporto (119), nel recupero e cernita di materiali (95) e nei servizi connessi ai trasporti terrestri (59). La quinta edizione del rapporto Top Utility Analysis ha analizzato le performance delle maggiori 100 utility pubbliche e private italiane attive nei settori di gas, elettricità, acqua e rifiuti. «L' analisi fotografa un settore dinamico, sebbene penalizzato da una contrazione dei ricavi, dovuto al crollo dei prezzi energetici», ha spiegato Alessandro Marangoni, Ceo di Althesys e coordinatore del gruppo di ricerca Top Utility. Stando al rapporto, «le aziende idriche e del gas sono quelle che hanno un migliore rapporto tra margini e ricavi, al contrario di quelle del settore ambientale, con maggiori attività labour intensive". Fabio Florindi.

IL GIORNALE DI VICENZA

IL RICONOSCIMENTO. La società di Arzignano che gestisce il ciclo idrico integrato in 10 Comuni della Valchiampo in finale nella Top Utility 2017 Risorse umane, Acque del Chiampo nella top 5 L' amministratore Serafin «Valutati tra le eccellenze in Italia anche per le politiche del personale: soddisfatti»

Era già stata riconosciuta tra le quattro migliori società di multiservizio pubblico italiane per tecnologia e innovazione. E quest' anno, alla quinta edizione del premio "Top Utility 2017", è arrivata in finale con una nomination per l' area formazione e risorse umane. Per Acque del Chiampo, società di Arzignano che gestisce il ciclo idrico integrato in 10 comuni della Valchiampo e si occupa quindi a 360° gradi dei servizi di acquedotto, fognature e depurazione, una soddisfazione. Il rapporto "Top Utility Analysis" presentato nei giorni scorsi a Milano analizza le performance delle maggiori 100 utility pubbliche e private italiane attive nei settori di gas, elettricità, acqua e rifiuti, con lo scopo di fornire una visione d' insieme dell' industria dei servizi di pubblica utilità. «L' analisi fotografa un settore dinamico, sebbene penalizzato da una contrazione dei ricavi, dovuto al crollo dei prezzi energetici - spiega Alessandro Marangoni, Ceo di Althesys e coordinatore del gruppo di ricerca - per crescere e consolidarsi le Top Utility hanno deciso di destinare risorse umane e investimenti a innovazione e tecnologie in misura crescente rispetto al passato. Le aziende idriche e del gas sono quelle che hanno un migliore rapporto tra margini e ricavi, al contrario di quelle del settore ambientale, con maggiori attività labour intensive».
Acque del Chiampo è risultata in finale con Acea, poi vincitrice del premio nell' area formazione e risorse umane, e con Acqua Latina, Edison ed Hera. Riconoscimenti assegnati anche per la sostenibilità, comunicazione, tecnologia, ricerca e innovazione, oltre al premio alla migliore azienda in assoluto andato al Gruppo CAP. «Essere valutati alla stregua delle grandi società ogni anno tra le eccellenze in Italia, lo scorso anno per l' innovazione e ora per le politiche del personale, testimonia che Acque del Chiampo è una realtà dove i processi di innovazione e ricerca la rendono al passo con i tempi - dice l' amministratore unico della società arzignanese Alberto Serafin è chiaro che per dimensioni non possiamo vincere il premio ma essere in finale nelle migliori cinque con realtà così importanti per noi è già un riconoscimento eccezionale». Acque del Chiampo, 180 dipendenti per una fatturato annuo di 43 milioni di euro, ha una capacità depurativa di un milione e mezzo di abitanti equivalenti per un centinaio di concerie. «Potrebbe depurare l' acqua di tutti i milanesi», precisa l'amministratore unico. Ed è per queste sue peculiarità che richiama l' attenzione di manager e società da tutto il mondo.
«Ogni anno ospitiamo oltre 40 delegazioni in visita da diversi Paesi all' impianto di depurazione continua Serafin sono arrivati da Libano, Cina, India. E dai Paesi europei come Francia, Germania, Belgio. Non vengono tanto per le tecnologie applicate, che già conoscono, ma in particolare per il knowhow cioè per il saper utilizzare queste tecnologie. Questo è dovuto alla capacità di Acque del Chiampo di acquisire esperienza: laboratori, ricerca e parti di studi sono interni. È particolare, per una società di depurazione pubblica».
LUISA NICOLI

La Provincia di Como

A2A, la scalata ad Acsm Agam «Troveremo altri modi»

«Non ci sono dossier ufficialmente aperti» sul tavolo del presidente di A2A Giovanni Valotti, che conferma però la «strategia di alleanze con altre imprese di medie dimensione presenti sui territori». Lo ha detto a margine del convegno di Top Utility alla Camera di Commercio di Milano, sottolineando che «il focus prioritario è sulla Lombardia». Quanto ad AcsmAgam (Como e Monza), la cui acquisizione da parte di A2A che già detiene il 24% è stata bocciata l' anno scorso dal consiglio comunale di Como, Valotti dice che «da azionisti continuiamo a pensare che l' azienda abbia bisogno di crescere, lavoriamo in questa direzione per individuare insieme agli altri soci una via alla crescita alternativa a quella che è stata fermata dal consiglio comunale». È «prematuro» invece parlare di dividendo di A2A in quanto il Cda sui conti è «il 3 aprile» anche se «potremo dare i preliminari nelle prossime settimane, entro marzo». In ogni caso il 2016 «è stato un buon anno» per A2A, impegnata anche nella gara per la distribuzione del gas a Milano.

LIBERTÀ
QUOTIDIANO DI PIACENZA FONDATO DA ERNESTO PRATI NEL 1883

Top Utility, Iren prima in tecnologia e innovazione Premiata ieri mattina a Milano. Anche tra i cinque finalisti nella comunicazione

Prima nel settore Tecnologia & Innovazione, tra i cinque finalisti nel settore Comunicazione e nella rosa della Top Utility assoluto. E' questo per Iren il lusinghiero risultato ottenuto nella speciale classifica di Top Utility, il think thank che premia le eccellenze italiane nei servizi di pubblica utilità: elettricità, gas, acqua e rifiuti. Realizzato in partnership con RSE Ricerca sul Sistema Energetico, il riconoscimento consegnato ieri mattina a Milano all' amministratore delegato del Gruppo, Massimiliano Bianco, nel corso della quinta edizione di Top Utility, dedicata proprio al tema dell' innovazione e della tecnologia, premia la realtà in questo caso Iren che ha maggiormente investito in ricerca e sviluppo finalizzata all' innovazione.

GAZZETTA DI REGGIO

Consegnato ieri il premio Tecnologia & Innovazione di Top Utility

Prima nel settore Tecnologia & Innovazione, tra i cinque finalisti nel settore Comunicazione e nella rosa della Top Utility assoluto. E' questo per Iren il lusinghiero risultato ottenuto nella speciale classifica di Top Utility, il think thank che premia le eccellenze italiane nei servizi di pubblica utilità: elettricità, gas, acqua e rifiuti. Realizzato in partnership con Rse Ricerca sul Sistema Energetico società controllata dal Gestore dei Servizi Energetici per lo sviluppo di attività di ricerca nel settore elettroenergetico, il riconoscimento consegnato ieri mattina a Milano all'ad del Gruppo, Massimiliano Bianco, nel corso della quinta edizione di Top Utility, dedicata proprio al tema dell' innovazione e della tecnologia, premia la realtà che ha maggiormente investito in ricerca e sviluppo finalizzata all'innovazione.

il Resto del Carlino
REGGIO

CONSEGNATO A MILANO

A Iren il premio innovazione e tecnologia

PRIMA nel settore Tecnologia & Innovazione, tra i cinque finalisti nel settore Comunicazione e nella rosa della Top Utility assoluto. E' questo per Iren il risultato ottenuto nella speciale classifica di Top Utility, il think thankche premia le eccellenze italiane nei servizi diubblica utilità: elettricità, gas, acqua e rifi uti. Realizzato in partnership con RseRicerca sul Sistema Energetico società controllata dal Gestore dei Servizi Energetici per lo sviluppo di attività di ricerca nel settore elettroenergetico, il riconoscimento consegnato a Milano all' amministratore delegato del Gruppo, Massimiliano Bianco, nel corso della quinta edizione di Top Utility, dedicata proprio al tema dell' innovazione e della tecnologia, premia la realtà che investito in ricerca e sviluppo finalizzata all' innovazione. Nel dettaglio, il Gruppo Iren è stato premiato «per il numero e l' importanza dei progetti innovativi avviati recita una nota negli ultimi anni e per la capacità di cooperare con altri soggetti nell' ambito delle attività di ricerca e sviluppo. Secondo Top Utility, Iren ha mostrato capacità di sviluppare progetti trasversali ai diversi business, anche attraverso un approccio di open innovation.

Il premio rappresenta il riconoscimento agli sforzi e agli investimenti compiuti da Iren per portare innovazione nei processi e servizi offerti.

Innovazione che è uno dei pilastri del piano industriale su cui il Gruppo ha fondato il proprio percorso di crescita».

Oltre a progetti interni, attualmente Iren ha in portafoglio 11 progetti di innovazione cofinanziati a livello europeo e nazionale che da soli coinvolgono realtà industriali e accademiche ubicate in oltre 90 città europee.

Tale impegno ha consentito al Gruppo di attivare un network di contatti specialistici e di partner per l' innovazione alla base di un modello di open innovation che prevede partnership con università e centri di ricerca, supporto alle startup e iniziative per la ricerca.

GAZZETTA DI PARMA

TOP UTILITY Innovazione e tecnologia, premiato il gruppo Iren

Prima nel settore Tecnologia & Innovazione, tra i cinque finalisti nel settore Comunicazione e nella rosa della Top Utility assoluto. E' questo per Iren il lusinghiero risultato ottenuto nella speciale classifica di «Top Utility», il think thank che premia le eccellenze italiane nei servizi di pubblica utilità: elettricità, gas, acqua e rifiuti. Realizzato in partnership con Rse Ricerca sul Sistema Energetico società controllata dal Gestore dei Servizi Energetici per lo sviluppo di attività di ricerca nel settore elettro energetico, il riconoscimento è stato consegnato a Milano all' amministratore delegato del gruppo, Massimiliano Bianco, nel corso della quinta edizione di «Top Utility», dedicata proprio al tema dell' innovazione e della tecnologia, premia la realtà che ha maggiormente investito in attività di ricerca e sviluppo che sono finalizzate all' innovazione. Nel dettaglio, il Gruppo Iren è stato premiato per il numero e l' importanza dei progetti innovativi avviati negli ultimi anni e per la capacità di cooperare con altri soggetti nell' ambito delle attività di ricerca e sviluppo. Secondo «Top Utility» Iren ha mostrato capacità di sviluppare progetti trasversali ai diversi business, anche attraverso un approccio di open innovation. «Il premio rappresenta il riconoscimento agli sforzi e agli investimenti compiuti da Iren per portare innovazione neiprocessi e servizi offerti si legge in una nota della multiutility l' innovazione è uno dei pilastri del piano industriale su cui il gruppo ha fondato il proprio percorso di crescita.

Premio nazionale a Sgr

Gruppo Società Gas Rimini tra le migliori utilities italiane. A decretarlo un prestigioso premio nazionale. SGR è risultata infatti vincitrice nella categoria Sostenibilità della V Edizione di TOP UTILITY, evento che segnala le eccellenze italiane nei servizi di pubblica utilità: elettricità, gas, acqua e rifiuti. Il riconoscimento viene attribuito alle imprese con le migliori performance tra le 100 aziende esaminate e la cerimonia di premiazione si è svolta presso la Camera di Commercio di Milano. In particolare, a Gruppo SGR è stata premiata "per i migliori risultati in tema di sostenibilità ambientale e di responsabilità sociale, valutato il complesso dei parametri, delle azioni e delle politiche aziendali in questi ambiti. L' attenzione e il radicamento al territorio si sono uniti a un' apertura verso le comunità e alla trasparenza nell' informazione". Presente alla premiazione l' ing. Bruno Tani, ad di SGR. "Per le utility come la nostra, la reputazione riveste notevole importanza, dal momento che entriamo nelle case dei clienti non solo con le bollette, ma anche in caso di guasti e manutenzioni. Per tale motivo prosegue Tani reputazione, fiducia, credibilità, serietà, attenzione al Territorio e alle comunità locali sono fondamentali. E' essenziale che il cliente si fidi di chi gli manda le fatture, gestisce impianti che possono essere pericolosi e gli garantisce, giorno dopo giorno, la continuità del servizio. E poi, lo diciamo con soddisfazione, è sempre bello essere apprezzati per la qualità del proprio lavoro".

RIMINITODAY

Gruppo Società Gas Rimini tra le migliori utilities italiane

SGR è risultata infatti vincitrice nella categoria Sostenibilità della V Edizione di Top Utility

Gruppo Società Gas Rimini tra le migliori utilities italiane. A decretarlo un prestigioso premio nazionale. SGR è risultata infatti vincitrice nella categoria Sostenibilità della V Edizione di Top Utility, evento che segnala le eccellenze italiane nei servizi di pubblica utilità: elettricità, gas, acqua e rifiuti. Il riconoscimento viene attribuito alle imprese con le migliori performance tra le 100 aziende esaminate e la cerimonia di premiazione, moderata dal giornalista Gianni Trovati del Sole 24 Ore, si è svolta oggi, 22 febbraio, presso la Camera di Commercio di Milano. In particolare, a Gruppo SGR è stata premiata "per i migliori risultati in tema di sostenibilità ambientale e di responsabilità sociale, valutato il complesso dei parametri, delle azioni e delle politiche aziendali in questi ambiti. L'attenzione e il radicamento al territorio si sono uniti a un'apertura verso le comunità e alla trasparenza nell'informazione". Presente alla premiazione l'ing. Bruno Tani, Amministratore Delegato di SGR. "Per le utility come la nostra, la reputazione riveste notevole importanza, dal momento che entriamo nelle case dei clienti non solo con le bollette, ma anche fisicamente, in caso di guasti e manutenzioni. Per tale motivo – prosegue Tani - per le nostre aziende, ancora più che per le altre, reputazione, fiducia, credibilità, serietà, attenzione al Territorio e alle comunità locali sono fondamentali. E' essenziale che il cliente si fidi di chi gli manda le fatture, gestisce impianti che possono essere pericolosi e gli garantisce, giorno dopo giorno, la continuità del servizio. E poi, lo diciamo con soddisfazione, è sempre bello essere apprezzati per la qualità del proprio lavoro". Nel corso dell'evento, patrocinato da Commissione Europea Rappresentanza per l'Italia, Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero dell'Ambiente ed ENEA, sono stati illustrati al pubblico anche i risultati dello studio "Le performance delle utility italiane. Analisi delle 100 maggiori aziende dell'energia, dell'acqua, del gas e dei rifiuti", a cura dell'economista Alessandro Marangoni.

PADOVA NEWS
IL QUOTIDIANO DI PADOVA ONLINE

Tra tecnologia e innovazione, ecco le 100 piu' grandi utility italiane

POSTED BY: REDAZIONE WEB 22 FEBBRAIO 2017

Roma, 22 feb. – (AdnKronos) – Le 100 piu' grandi utility italiane fatturano 108 miliardi, fanno crescere l'occupazione, investono sempre piu' in tecnologia e coprono oltre la meta' dell'elettricita' prodotta in Italia e dell'acqua erogata. E' quanto emerge dalla quinta edizione del rapporto Top Utility Analysis. La ricerca analizza le performance delle maggiori 100 utility pubbliche e private italiane attive nei settori di gas, elettricita', acqua e rifiuti, con lo scopo di fornire una visione d'insieme dell'industria dei servizi di pubblica utilita' delineando tendenze, cambiamenti, eccellenze e criticita'. 'L'analisi fotografa un settore dinamico, sebbene penalizzato da una contrazione dei ricavi (dovuto al crollo dei prezzi energetici)" spiega Alessandro Marangoni, Ceo di Althesys e coordinatore del gruppo di ricerca Top Utility. Per crescere e consolidarsi, aggiunge Marangoni, "le Top Utilitiy hanno deciso di destinare risorse umane e investimenti a innovazione e tecnologie in misura crescente rispetto al passato. Le aziende idriche e del gas sono quelle che hanno un migliore rapporto tra margini e ricavi, al contrario di quelle del settore ambientale, con maggiori attivita' labour intensive – . Nel corso della giornata si e' tenuta anche l'attesa cerimonia di premiazione del Top Utility 2017. La migliore azienda in assoluto e' il Gruppo CAP (in finale con A2a, Acea, Hera e Iren). Prima per sostenibilita' e' Societa' Gas Rimini (finalista con Acea, Acque, Estra e Gruppo CAP); prima per comunicazione e' A2a (con Acea, Gruppo CAP, Hera e Iren); vincitrice per Tecnologia, Ricerca & Innovazione e' Iren (con A2a, Acquedotto Pugliese, Edison, Gruppo CAP); prima per Formazione e risorse umane e' Acea (con Acqua Latina, Acque del Chiampo, Edison e Hera). Nel 2015 le maggiori 100 utility italiane hanno prodotto ricavi pari al 6,6% del Pil, dando lavoro a circa 133.000 addetti (+1,5% rispetto all'anno precedente). Tra queste sono prevalenti le aziende di medie e piccole dimensioni: solo 18 imprese, infatti, hanno ricavi superiori a 500 milioni di euro, e di queste solo la meta' supera il miliardo. Le multiutility sono la tipologia maggiormente rappresentata (34%), seguite da aziende operanti nella gestione rifiuti (27%) e monoutility idriche (26%). Le Top 100 nel 2015 hanno prodotto il 50,3% dell'energia elettrica generata in Italia, raccolto il 35% dei rifiuti urbani prodotti (fonte Ispra) e distribuito il 52% dell'acqua complessivamente erogata. Le Top Utility italiane hanno segnato, per il secondo anno consecutivo, una sensibile riduzione dei ricavi, passando dai 120 miliardi di euro del 2014 ai circa 108 miliardi (-9,7%). Il calo e' dovuto alla forte discesa dei prezzi di gas ed energia elettrica. Se si escludono le aziende energetiche, infatti, la crescita dei ricavi del resto del campione si attesta al 3,2%. Il servizio idrico e la distribuzione del gas hanno un livello di Ebitda sui ricavi superiore rispetto agli altri comparti. La situazione e' piu' critica per gli operatori del settore rifiuti, che nell'ultimo triennio ha visto emergere una progressiva riduzione dei

margini con conseguente incremento del rapporto debito/Ebitda, passato da 2,3 a 2,8 tra il 2013 e il 2015. Gli investimenti delle Top Utility in impianti, infrastrutture e reti hanno segnato nel 2015 un aumento significativo rispetto all'anno precedente, passando da 4,1 a 4,6 miliardi di euro (+12,2%), pari a circa lo 0,3% del Pil e l'1,7% degli investimenti fissi lordi effettuati in Italia nell'ultimo anno. Ad investire sono prevalentemente societa' elettriche (47,9% del totale) e multiutility (31,6%). L'innovazione e' parte integrante dell'universo delle imprese analizzate: l'87% del campione svolge internamente attivita' di Ricerca & Sviluppo. Ma quali sono le principali attivita' di ricerca? Nuove soluzioni per il recupero di materia anche in chiave energetica (rifiuti ed economia circolare), integrazione tra diverse aree di business come reti elettriche e calore, ma anche domotica, efficienza energetica, evoluzione dei sistemi di telecontrollo e smart grid. La progressiva compressione dei margini nei settori utility rende necessario un approccio sempre piu' orientato all'efficienza. Le performance operative del servizio idrico integrato, tra distribuzione, fognatura e depurazione, sono strettamente connesse al livello di sviluppo delle infrastrutture. E, da questo punto di vista, il settore idrico soffre ancora, con perdite medie lungo gli acquedotti del 40% e percentuale di utenti collegati ai depuratori all'87%. Va meglio per la raccolta differenziata. Le prestazioni delle imprese dei servizi ambientali risultano, anche nel 2015, superiori alla media nazionale. La percentuale raggiunge il 52,3%, circa cinque punti sopra la media del Paese (47,5%). Lo smaltimento in discarica interessa solamente il 13% dei rifiuti urbani da loro raccolti, a fronte di una media nazionale del 26%. Responsabilita' ambientale e sociale sono sempre piu' strategiche e sono valutate con crescente interesse dai clienti e dagli investitori. Il 36% delle imprese pubblica il report di sostenibilita', contro il 33% del 2014 e il 31% del 2013. Ma la soddisfazione della clientela richiede anche strategie di comunicazione mirate ed efficaci. Le utility fanno ricorso in maniera crescente agli strumenti piu' recenti: il 53% usa i social network, mentre il 44% ha sviluppato app per smartphone e tablet. Crescono le principali certificazioni (il 75% e' certificato ISO 14001) e l'attenzione alla sicurezza sul lavoro (il 60% e' ISO 18001, contro il 52% del 2014). (Adnkronos)

PADOVA NEWS
IL QUOTIDIANO DI PADOVA ONLINE

Il Gruppo Cap si aggiudica il premio 'Top Utility Assoluto'

POSTED BY: REDAZIONE WEB 22 FEBBRAIO 2017

Milano, 22 feb. (AdnKronos) – Il gruppo Cap si e' aggiudicato il premio 'Top Utility Assoluto', superando giganti del calibro di Acea, A2A, Hera e Iren. Il gestore del servizio idrico integrato sul territorio della Citta' Metropolitana di Milano ha ricevuto il riconoscimento da Althesys oggi durante l'incontro 'Servizi pubblici e Innovazione: la sfida tecnologica fa crescere le citta", che si e' tenuto alla Camera di Commercio di Milano con il patrocinio della Commissione Europea, del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero dell'Ambiente. Il premio e' stato conferito sulla base "degli ottimi risultati ottenuti in tutte le aree oggetto di indagine, con particolare riferimento alle performance operative, al rapporto con i clienti ed il territorio e all'elevato livello di trasparenza amministrativa, prendendo in considerazione anche il percorso di crescita inclusiva avviato da Cap a vantaggio della qualita' ed efficienza dei servizi ai cittadini". Il premio e' stato ritirato da Alessandro Russo e Michele Falcone, rispettivamente presidente e direttore generale del gruppo. "Il percorso intrapreso in questi ultimi tre anni ci ha permesso di ottenere riconoscimenti che per noi, unica societa' a capitale interamente pubblico e unica monoutility nella rosa delle prime cinque finaliste, rappresentano la conferma dell'impegno e della passione che il Gruppo dedica non solo all'innovazione ma anche alla sostenibilita' del servizio idrico integrato", ha commentato Russo. (Adnkronos)

Adda, i risultati dello studio pilota condotto da SAL e Water Alliance

(Lodi, 9 marzo 2017) – Il fiume sta bene e il depuratore contribuisce al mantenimento dell'equilibrio ambientale
Lodi, 9 marzo 2017 – Il depuratore di Lodi ha un'ottima efficienza e l'acqua che scarica contribuisce a migliorare la qualita' della roggia Molina, contribuendo cosi' al mantenimento dell'equilibrio ambientale dell'Adda. La conferma arriva dai risultati del progetto pilota 'Qualita' delle acque del fiume Adda – , avviato da SAL in collaborazione con Water Alliance, la rete di imprese che raccoglie otto aziende pubbliche lombarde del servizio idrico, sette delle quali sono lambite dal corso del fiume. L'indagine e' stata condotta tra luglio e dicembre 2016 da GRAIA, societa' specializzata nello studio e nel monitoraggio degli ambienti acquatici, avvalendosi anche delle analisi eseguite dai laboratori di SAL e Gruppo CAP. Lo studio condotto sul tratto lodigiano dell'Adda rappresenta quindi una prima fase pilota, e ha consentito di sperimentare un modello che ora potra' facilmente essere esteso all'intera asta del fiume lombardo ma anche replicato su altri corsi d'acqua.
I risultati dell'indagine sanciscono quindi che l'attivita' del depuratore, indispensabile per trattare le acque reflue della citta' di Lodi, ha un effetto positivo sulla qualita' dell'acqua del fiume Adda, le cui caratteristiche chimiche e biologiche rimangono sostanzialmente invariate. Un risultato ancor piu' significativo se contestualizzato a livello globale: secondo l'ONU, che ha dedicato proprio al tema della depurazione la Giornata Mondiale dell'Acqua 2017, l'80% delle acque reflue del Pianeta rientrano nell'ecosistema senza essere in alcun modo trattate.
'Siamo orgogliosi di aver realizzato a Lodi questa indagine approfondita sulla qualita' delle acque dell'Adda – dichiara Antonio Redondi, Presidente di SAL srl -, che ha comportato uno sforzo che va ben oltre i campionamenti di routine che SAL svolge all'interno del proprio laboratorio aziendale. Confidiamo che questa ricerca possa costituire il punto di partenza per nuove indagini su altri tratti di fiume Adda e non solo, come segno distintivo dell'attenzione alla tutela dell'ambiente di cui le aziende idriche in house della Lombardia intendono farsi carico – .
L'indagine promossa da SAL e dall'intera Water Alliance arriva quindi a pochi giorni dalla Giornata Mondiale dell'Acqua, che quest'anno l'Onu ha deciso di dedicare proprio al tema della buona depurazione.
'Oggi non basta piu' solo portare nelle case acqua buona e fornire un servizio efficiente: la sfida e' riuscire a farlo in modo sostenibile, riducendo l'impatto ambientale delle nostre attivita' e i costi a carico della collettivita' – commenta Alessandro Russo, presidente di Gruppo CAP e portavoce della Water Alliance -. Anche con i risultati di questo studio stiamo dimostrando che insieme possiamo migliorare l'efficacia della nostra azione ed essere ancora piu' responsabili nei confronti dei nostri territori – .
Riscontri positivi sono emersi dalle risultanze analitiche in particolare sul piano qualitativo per quanto riguarda lo stato ecologico degli ambienti acquatici.
Il monitoraggio e' stato condotto su un'ampia gamma di parametri idraulici, chimico-fisici e biologici. E non sono mancate alcune piccole significative sorprese: per esempio la conferma che la tinca, un pesce autoctono, la cui presenza nei corsi d'acqua e' sempre piu' rara, continua invece a proliferare a valle del depuratore di Lodi, nel tratto preso in esame da questa prima esperienza pilota.
'Water Alliance – Acque di Lombardia – e' la prima joint venture contrattuale tra aziende idriche in house della Lombardia. Il progetto coinvolge Gruppo CAP, BrianzAcque, Uniacque, Padania Acque, Gruppo Lario Reti, Sal, Pavia Acque e Secam, otto aziende in house del servizio idrico integrato che insieme garantiscono un servizio di qualita' a oltre 5 milioni e mezzo di abitanti (piu' della meta' dei cittadini lombardi) e che hanno deciso di fare squadra per coniugare il radicamento sul territorio e le migliori pratiche nella gestione pubblica dell'acqua. Il progetto ha il patrocinio di ANCI Lombardia e Confservizi Lombardia. Come aggregato, nel settore idrico le otto aziende sono seconde in Italia solo ad ACEA. Insieme servono poco meno di 1000 Comuni (976), dove erogano ogni anno oltre 500 milioni di metri cubi d'acqua, con 28mila km di rete di acquedotto e circa 3mila pozzi. I depuratori sono piu' di 500, ai quali confluiscono oltre 20mila km di rete fognaria. I ricavi complessivi si attestano sui 700 milioni. Nei prossimi cinque anni, le sette aziende investiranno oltre 800 milioni di euro.
Gruppo CAP

Il Gruppo CAP e' una realta' industriale che gestisce il servizio idrico integrato sul territorio della Citta' Metropolitana di Milano e in diversi altri comuni delle province di Monza e Brianza, Pavia, Varese, Como secondo il modello in house providing, cioe' garantendo il controllo pubblico degli enti soci nel rispetto dei principiu' di trasparenza, responsabilita' e partecipazione. Attraverso un know how ultradecennale e le competenze del proprio personale coniuga la natura pubblica della risorsa idrica e della sua gestione con un'organizzazione manageriale del servizio idrico in grado di realizzare investimenti sul territorio e di accrescere la conoscenza attraverso strumenti informatici. Gestore unico della provincia di Milano per dimensione e patrimonio il Gruppo CAP si pone tra le piu' importanti monoutility nel panorama nazionale. Nel 2017 si e' aggiudicato il premio assoluto Top Utility come migliore Utility italiana.
(Immediapress – Adnkronos
Immediapress e' un servizio di diffusione di comunicati stampa in testo originale redatto direttamente dall'ente che lo emette. Padovanews non e' responsabile per i contenuti dei comunicati trasmessi.)

Gruppo Cap: si aggiudica premio Top Utility Assoluto

Milano, 22 feb. (AdnKronos) - Il gruppo Cap si è aggiudicato il premio 'Top Utility Assoluto', superando giganti del calibro di Acea, A2A, Hera e Iren. Il gestore del servizio idrico integrato sul territorio della Città Metropolitana di Milano ha ricevuto il riconoscimento da Althesys oggi durante l'incontro 'Servizi pubblici e Innovazione: la sfida tecnologica fa crescere le città', che si è tenuto alla Camera di Commercio di Milano con il patrocinio della Commissione Europea, del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero dellAmbiente. Il premio è stato conferito sulla base "degli ottimi risultati ottenuti in tutte le aree oggetto di indagine, con particolare riferimento alle performance operative, al rapporto con i clienti ed il territorio e all'elevato livello di trasparenza amministrativa, prendendo in considerazione anche il percorso di crescita inclusiva avviato da Cap a vantaggio della qualità ed efficienza dei servizi ai cittadini". Il premio è stato ritirato da Alessandro Russo e Michele Falcone, rispettivamente presidente e direttore generale del gruppo. "Il percorso intrapreso in questi ultimi tre anni ci ha permesso di ottenere riconoscimenti che per noi, unica società a capitale interamente pubblico e unica monoutility nella rosa delle prime cinque finaliste, rappresentano la conferma dell?impegno e della passione che il Gruppo dedica non solo all?innovazione ma anche alla sostenibilità del servizio idrico integrato", ha commentato Russo.

Acqualatina tra i finalisti del Top Utility Award 2017 per la formazione delle risorse umane

Di **Redazione LatinaQuotidiano.it** -

10 marzo 2017

Acqualatina è tra i 5 finalisti del **Top Utility Award**, premio che ogni anno la società di consulenza assegna alle aziende italiane impegnate nei Servizi di Pubblica Utilità, individuando, come motivo di eccellenza, la sostenibilità, l'efficienza, l'economicità, l'etica e la qualità del servizio.

Il gestore idrico della provincia di Latina è in pole position per quanto riguarda la **formazione delle risorse umane** perché si è distinta per l'intensa attività formativa sviluppata nel corso dell'anno e per gli strumenti di gestione del personale presenti in azienda.

Infatti nel 2016, si legge in una nota, "Acqualatina ha erogato **11.000 ore di formazione su argomenti specifici** che hanno riguardato vari ambiti: dall'informatica alla comunicazione, dalle nuove tecniche di riparazione condotte agli aggiornamenti del Codice Appalti, dalle competenze manageriali alla sicurezza sul lavoro ed altro ancora".

La Direzione del Personale della Società, inoltre, ha ricevuto una **certificazione professionale dall'ente UNI** per l'utilizzo di strumenti e metodi di gestione e sviluppo del Personale secondo la norma internazionale di riferimento.

"Riteniamo che la **formazione dei nostri operai, dei nostri impiegati e dei nostri manager** sia fondamentale per un'azienda come la nostra – ha commentato l'Amministratore Delegato, Ing. **Raimondo Luigi Besson** -. La responsabilità che deriva dal nostro ruolo di gestore di un servizio di pubblica utilità ci porta a prestare particolare attenzione alla costante crescita delle competenze del nostro Personale. **L'obiettivo raggiunto quest'anno è senz'altro un importante riconoscimento per questo impegno,** e ne siamo fieri. Acqualatina, dunque, si conferma ancora una volta un'eccellenza a livello nazionale".

MI-LORENTEGGIO.com
quotidiano.Online

Utility, Gruppo CAP è la migliore d'Italia

La monoutility pubblica lombarda si aggiudica il premio Assoluto davanti ad A2a, Acea, Hera e Iren. Russo: "Pronti ad aiutare le istituzioni con Big Data su consumi e infrastrutture"

Presidente - Direttore Generale Gruppo CAP

(mi-lorenteggio.com) Milano, 22 febbraio 2017 - Milano si riconferma locomotiva d'Italia anche nei servizi pubblici. Gruppo CAP, gestore del servizio idrico integrato sul territorio della Città Metropolitana meneghina, si è infatti aggiudicato il premio Top Utility Assoluto, davanti a giganti del calibro di Acea, A2A, Hera e Iren. Il riconoscimento è stato assegnato da Althesys oggi nel corso dell'incontro "Servizi pubblici e Innovazione: la sfida tecnologica fa crescere le città", che si è tenuto presso la Camera di Commercio di Milano con il patrocinio della Commissione Europea, del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero dell'Ambiente. Giunta alla V edizione, Top Utility Analysis quest'anno si è focalizzata sul contributo della tecnologia alla crescita del tessuto urbano. Il premio è stato conferito sulla base "degli ottimi risultati ottenuti in tutte le aree oggetto di indagine, con particolare riferimento alle performance operative, al rapporto con i clienti ed il territorio e all'elevato livello di trasparenza amministrativa, prendendo in considerazione anche il percorso di crescita inclusiva avviato da CAP a vantaggio della qualità ed efficienza dei servizi ai cittadini". Oltre al primo premio assoluto, il Gruppo CAP è stato finalista anche per le categorie Sostenibilità, Comunicazione, RSE Innovazione & Tecnologia, dopo i riconoscimenti alla Comunicazione e alla Sostenibilità ricevuti rispettivamente nell'edizione 2015 e 2016. L'altro candidato milanese, A2A, si è invece aggiudicato il premio Comunicazione, dimostrando la solidità complessiva del "Modello Milano" per quanto riguarda la gestione dei servizi al cittadino. Gruppo CAP, primeggiando sulla base del sistema multi-variabile definito da Top Utility, ha coronato un percorso che nell'ultimo anno ha visto la quota degli investimenti superare il tetto degli 80 milioni di euro destinati allo sviluppo e all'innovazione del servizio idrico. Un valore di 42 euro per abitante all'anno, contro la media di 33 euro del Nord Italia, garantendo 2mila posti di lavoro sul territorio, tra diretti e indiretti. Ma il 2016 è stato anche l'anno durante il quale Gruppo CAP ha portato avanti gli impegni della sostenibilità e dell'economia circolare con la trasformazione del depuratore di Bresso-Niguarda in un distributore di biometano prodotto da reflui, che una volta completato sarà in grado di alimentare 416 veicoli per 20 mila km all'anno. Inoltre, è stata avviata la trattativa con Core,

il Consorzio di recuperi energetici di Sesto San Giovanni per lo studio di un piano industriale, che prevede la creazione di un Polo di ricerca delle tecnologie ambientali, primo in Italia, con la collaborazione dei partner del Progetto Smart Plant (finanziato dalla EU nell'ambito degli obiettivi di Horizon 2020), l'Università di Verona, il Politecnico di Milano, l'Università Bicocca e il CNR. Il premio è stato ritirato da Alessandro Russo e Michele Falcone, rispettivamente Presidente e Direttore Generale del Gruppo CAP. "Il percorso intrapreso in questi ultimi tre anni ci ha permesso di ottenere riconoscimenti che per noi, unica società a capitale interamente pubblico e unica monoutility nella rosa delle prime cinque finaliste, rappresentano la conferma dell'impegno e della passione che il Gruppo dedica non solo all'innovazione ma anche alla sostenibilità del servizio idrico integrato", ha commentato Russo. È stata un'occasione per riflettere anche sullo sviluppo e il miglioramento dell'intero settore. "Da tempo abbiamo cominciato a interrogarci anche su cosa le utility possano fare per generare ulteriore valore aggiunto al Paese. Crediamo che un valido progetto potrebbe essere lo sviluppo di una piattaforma condivisa di big data, che incroci le informazioni relative ai consumi e alle infrastrutture, i cui risultati possano essere interpretati e costituiscano la base di analisi per un centro di ricerca diffuso, al servizio del Paese e delle politiche di governo", ha proseguito Russo. "Negli ultimi anni ci siamo impegnati sia sul fronte della comunicazione, più chiara e trasparente nei confronti delle comunità locali, sia su quello della sostenibilità, per rendere tangibili i risultati raggiunti sul campo dell'efficienza energetica e della tutela ambientale. Ma oggi celebriamo gli sforzi che interessano ogni aspetto della nostra attività, con la consapevolezza che per affrontare le sfide del futuro è indispensabile considerare una molteplicità di fattori, primi fra tutti l'innovazione, la sostenibilità e l'attenzione alle proprie risorse", ha concluso Falcone. "Sono molto soddisfatta che il gruppo Cap sia riuscito ad aggiudicarsi il premio 'Top utility assoluto'". Cosi' l'assessore regionale all'Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile Claudia Terzi commentando la notizia che il gestore del servizio idrico integrato sul territorio della Citta' metropolitana di Milano ha ricevuto oggi il riconoscimento da Althesys, durante l'incontro 'Servizi pubblici e Innovazione: la sfida tecnologica fa crescere le citta'', negli spazi della Camera di Commercio di Milano. LE MOTIVAZIONI DEL PREMIO - "Il premio - ricorda l'assessore - e' stato conferito sulla base degli ottimi risultati ottenuti in tutte le aree oggetto di indagine, con particolare riferimento alle performance operative, al rapporto con i clienti e il territorio e all'elevato livello di trasparenza amministrativa, prendendo in considerazione anche il percorso di crescita inclusiva avviato da Cap a vantaggio della qualita' ed efficienza dei servizi ai cittadini". SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - "La legislazione nazionale e regionale - sottolinea l'assessore - ha fra le sue finalita' l'integrazione della gestione dei tre segmenti del Servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura, depurazione), con l'individuazione di un unico gestore per ogni ambito (Ato), per superare l'attuale frammentazione delle gestioni e le gestioni in economia da parte dei Comuni, e la definizione di una tariffa con la quale finanziare gli investimenti necessari a garantire adeguati livelli di servizio. In questo senso - prosegue Terzi - Cap Holding rappresenta proprio il compimento di tale processo, il risultato del primo percorso di aggregazione condotto in Lombardia e i riscontri gestionali conseguiti sono la dimostrazione di come la strada imboccata sia quella giusta". IMPEGNO E PASSIONE - "Rivolgo i mie complimenti ad Alessandro Russo e Michele Falcone, presidente e direttore generale del gruppo - ribadisce Terzi -. Il percorso intrapreso negli ultimi anni da questa societa' a capitale interamente pubblico, e' la dimostrazione concreta dell'impegno e della passione messa in campo non solo nell'innovazione ma anche nell'ambito della sostenibilita' del servizio idrico integrato". "Per noi che abbiamo la responsabilita' di programmare per raggiungere dei risultati concreti e misurabili - conclude Terzi - gli operatori del servizio, come Cap Holding, sono un alleato fondamentale.

MILANO. Iren: Bianco, verso nuova delibera cessione Amiu Genova

La giunta comunale di Genova punta a “ripresentare la delibera sulla cessione di Amiu, la cui vendita a Iren è stata bocciata dal consiglio comunale a inizio febbraio”. Lo riferisce Massimiliano Bianco, Ad di Iren. ” Lo farà – spiega – il mese prossimo, trasformandola in una delibera di accordo che prevede l’ingresso di Iren” con il 49% in una prima fase. “Bisogna vedere – aggiunge – se ci sarà la volontà politica di approvarla a pochi mesi dal rinnovo del Consiglio comunale”. Bianco ha parlato a margine di un convegno di Top Utility a Milano, spiegando che il valore dell’operazione “dovrà essere definito in base a diverse variabili” tra cui il prolungamento del contratto di servizio in scadenza al 2020 e I tempi dell recupero dei costi di smaltimento dei rifiuti fuori regione.

Primocanale.it GENOVA

Confermate le indiscrezioni delle scorse settimane

Amiu-Iren, l'ad Bianco conferma: "Nuova delibera, entriamo al 49%"

GENOVA - La giunta comunale di Genova punta a "ripresentare la delibera sulla cessione di Amiu, la cui vendita a Iren è stata bocciata dal consiglio comunale a inizio febbraio". Lo riferisce Massimiliano Bianco, ad di Iren. "Lo farà - spiega - il mese prossimo, trasformandola in una **delibera di accordo che prevede l'ingresso di Iren" con il 49%** in una prima fase. **Confermate dunque le indiscrezioni sindacali delle scorse settimane.** "Bisogna vedere - aggiunge Bianco - se ci sarà la volontà politica di approvarla a pochi mesi dal rinnovo del Consiglio comunale". L'ad ha parlato a margine di un convegno di **Top Utility** a Milano, spiegando che il valore dell'operazione "dovrà essere definito in base a diverse variabili" tra cui il **prolungamento del contratto di servizio in scadenza al 2020** e I tempi dell recupero dei costi di smaltimento dei rifiuti fuori regione.

Il gruppo Iren si è aggiudicato il premio Tecnologia & Innovazione, promosso da Top Utility, il think thank che premia le eccellenze italiane nei servizi di pubblica utilità: elettricità, gas, acqua e rifiuti. Realizzato in partnership con **Rse-Ricerca sul Sistema Energetico**, società controllata dal Gestore dei servizi energetici per lo sviluppo di attività di ricerca nel settore elettro-energetico, il riconoscimento è stato consegnato questa mattina a Milano all'amministratore delegato del gruppo, Massimiliano Bianco, nel corso della quinta edizione di Top Utility. L'edizione, dedicata al tema dell'innovazione e della tecnologia, premia la realtà che ha maggiormente investito in ricerca e sviluppo finalizzata all'innovazione. Iren è stato premiato per il numero e l'importanza dei progetti innovativi avviati negli ultimi anni e per la capacità di cooperare con altri soggetti nell'ambito delle attività di ricerca e sviluppo. Secondo Top Utility, Iren ha mostrato capacità di sviluppare progetti trasversali ai diversi business, anche attraverso un approccio di open innovation. Oltre a progetti interni, attualmente Iren ha in portafoglio 11 progetti di innovazione cofinanziati a livello europeo e nazionale che da soli coinvolgono realtà industriali e accademiche ubicate in oltre 90 città europee. Tale impegno ha consentito al gruppo di attivare un network di contatti specialistici e di partner per l'innovazione alla base di un modello di open innovation che prevede partnership con università e centri di ricerca, supporto alle start-up e iniziative per la ricerca. «La vera sfida e il fattore competitivo per una multiutility è riuscire a rendere permeabili i singoli business che gestisce rispetto a sviluppi tecnologici e di processo adottati da business limitrofi» ha affermato il presidente di Iren **Paolo Peveraro**.

Paolo Peveraro

«Pensiamo per esempio – ha precisato l'a.d. **Massimiliano Bianco** – al biogas prodotto da fanghi di depurazione (settore idrico) o da rifiuti organici (settore ambiente), che genera energia elettrica e calore (cogenerazione) e con l'upgrading in biometano può essere immesso in rete (distribuzione gas). Oppure allo sviluppo di infrastrutture di illuminazione pubblica intelligente che possono abilitare la lettura dei consumi di smart meter o permettere la tariffazione puntuale dei rifiuti per singolo nucleo famigliare. Il Premio Top Utility, unitamente ai risultati in crescita che il gruppo sta conseguendo con continuità, dimostra che siamo sulla strada giusta».

TOP UTILIY, AL GRUPPO SGR IL PREMIO SOSTENIBILITÀ

L'*utility* riminese ha ottenuto il riconoscimento nell'evento che segnala le eccellenze italiane nei servizi di pubblica utilità Il **Gruppo Società Gas Rimini** (SGR) si è aggiudicata il premio Sostenibilità nella quinta Edizione di TOP UTILITY, evento che segnala le eccellenze italiane nei servizi di pubblica utilità: elettricità, gas, acqua e rifiuti. Il riconoscimento viene attribuito alle imprese con le migliori performance tra le 100 aziende esaminate. In particolare il **Gruppo SGR** è stato premiato *"per i migliori risultati in tema di sostenibilità ambientale e di responsabilità sociale, valutato il complesso dei parametri, delle azioni e delle politiche aziendali in questi ambiti. L'attenzione e il radicamento al territorio si sono uniti a un'apertura verso le comunità e alla trasparenza nell'informazione".* La cerimonia di premiazione, moderata dal giornalista Gianni Trovati del Sole 24 Ore, si è svolta ieri presso la Camera di Commercio di Milano. L'Amministratore Delegato di SGR **Bruno Tani**, presente alla premiazione, ha commentato: *"Per le utility come la nostra, la reputazione riveste notevole importanza, dal momento che entriamo nelle case dei clienti non solo con le bollette, ma anche fisicamente, in caso di guasti e manutenzioni. È essenziale che il cliente si fidi di chi gli manda le fatture, gestisce impianti che possono essere pericolosi e gli garantisce, giorno dopo giorno, la continuità del servizio".* Nel corso dell'evento, Patrocinato da Commissione europea Rappresentanza per l'Italia, Ministero dello Sviluppo economico, Ministero dell'Ambiente ed ENEA, sono stati illustrati al pubblico anche i risultati dello studio «Le performance delle utility italiane. Analisi delle 100 maggiori aziende dell'energia, dell'acqua, del gas e dei rifiuti», a cura dell'economista Alessandro Marangoni.

Gruppo Cap: si aggiudica premio Top Utility Assoluto

Milano, 22 feb. (AdnKronos) – Il gruppo Cap si è aggiudicato il premio 'Top Utility Assoluto', superando giganti del calibro di Acea, A2A, Hera e Iren. Il gestore del servizio idrico integrato sul territorio della Città Metropolitana di Milano ha ricevuto il riconoscimento da Althesys oggi durante […] Milano, 22 feb. (AdnKronos) – Il gruppo Cap si è aggiudicato il premio 'Top Utility Assoluto', superando giganti del calibro di Acea, A2A, Hera e Iren. Il gestore del servizio idrico integrato sul territorio della Città Metropolitana di Milano ha ricevuto il riconoscimento da Althesys oggi durante l'incontro 'Servizi pubblici e Innovazione: la sfida tecnologica fa crescere le città', che si è tenuto alla Camera di Commercio di Milano con il patrocinio della Commissione Europea, del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero dell'Ambiente. Il premio è stato conferito sulla base "degli ottimi risultati ottenuti in tutte le aree oggetto di indagine, con particolare riferimento alle performance operative, al rapporto con i clienti ed il territorio e all'elevato livello di trasparenza amministrativa, prendendo in considerazione anche il percorso di crescita inclusiva avviato da Cap a vantaggio della qualità ed efficienza dei servizi ai cittadini". Il premio è stato ritirato da Alessandro Russo e Michele Falcone, rispettivamente presidente e direttore generale del gruppo. "Il percorso intrapreso in questi ultimi tre anni ci ha permesso di ottenere riconoscimenti che per noi, unica società a capitale interamente pubblico e unica monoutility nella rosa delle prime cinque finaliste, rappresentano la conferma dell'impegno e della passione che il Gruppo dedica non solo all'innovazione ma anche alla sostenibilità del servizio idrico integrato", ha commentato Russo.

SempioneNews
L'asse del Sempione a portata di click.

L'acqua di Legnano diventa più controllata.
Primo Water Safety Plan italiano del Gruppo CAP
Acqua di Legnano più controllata, più sicura e più buona.

Legnano – Parte il primo Water Safety Plan italiano, progetto pilota di Gruppo CAP in collaborazione con Istituto Superiore di Sanità. Più controlli, più prelievi, più parametri. Mappatura dei rischi e tecnologie innovative per garantire sicurezza e trasparenza dell'acqua del rubinetto.

L'acqua del rubinetto diventa 2.0, parte oggi infatti dall'area metropolitana di Milano il primo **Water Safety Plan** italiano, innovazione che presto si estenderà a tutto il paese e che renderà il liquido che sgorga dagli acquedotti ancora più controllato e sicuro. Sfida epocale quella lanciata da **Gruppo CAP**, gestore del Servizio Idrico della Città metropolitana di Milano, che punta a trasformare la filiera dell'acqua potabile in un settore *high tech*, in cui un sofisticato disegno statistico prevede i possibili rischi, mentre sonde e analizzatori controllano in tempo reale i parametri di potabilità. Dati sempre disponibili sulle consolle e sui palmari degli operatori e anche su una *app* a disposizione di tutti i cittadini.

Il progetto è stato presentato questa mattina a Legnano, zona individuata come area pilota, alla presenza della **sen. Emilia De Biasi**, presidente della Commissione Igiene e Sanità del Senato, che ha invitato a Palazzo Madama i sindaci dei tre comuni coinvolti, insieme a vertici del Gruppo Cap, a presentare il progetto come esempio di "buona pratica" da esportare in tutt'Italia.

«*Abbiamo un sogno* – racconta **Alessandro Russo** presidente di Gruppo CAP che pochi giorni fa è stata insignita del premio Top Utility come migliore azienda di servizi pubblici in Italia – *quello di non comparire più tra i primi tre posti della classifica dei Paesi che*

consumano più acqua in bottiglia. Oggi siamo al terzo posto dopo Messico e Thailandia. Segno che i cittadini non si fidano ancora abbastanza dell'acqua del rubinetto. E per farlo diventare realtà abbiamo scelto di fare una vera e propria rivoluzione dell'acqua potabile facendola entrare da subito nel futuro: un avanzato sistema di controlli che unisce tecnologie, analisi predittive e grandi competenze scientifiche come quelle dell'Istituto Superiore di Sanità, una vera e propria eccellenza del nostro Paese. In questo anno di lavoro insieme abbiamo posto le basi di un progetto che può diventare modello per l'intera filiera idropotabile

italiana. Un bel risultato che testimonia come due soggetti interamente pubblici possono essere all'avanguardia in Italia e in Europa».

Un risultato condiviso dagli amministratori locali rappresentati alla conferenza stampa dai sindaci **Alberto Centinaio** (Legnano), **Teresina Rossetti** (Cerro Maggiore) e dall'assessore all'Ambiente **Linda Morelli** di San Giorgio su Legnano.

«*Come Istituto Superiore di Sanità, insieme al Ministero della Salute, crediamo molto in questo strumento che può consentire di prevenire molte emergenze* – commenta **Luca Lucentini**, direttore del Reparto di Igiene delle Acque Interne dell'Istituto Superiore di Sanità -*. Quella di Gruppo CAP è una realtà eccellente, che ha lavorato in progressione da anni, e che oggi con il Water Safety Plan garantisce ai cittadini una reale fiducia nella qualità dell'acqua*».

Ma cos'è il Water Safety Plan che parte oggi nel Legnanese? Introdotto dalla normativa europea, e presto obbligatorio nei singoli Stati, il WSP consente di decidere insieme alle autorità sanitarie e alle altre autorità competenti, sulla base di una concreta e puntuale valutazione dei rischi, quali parametri monitorare con più frequenza, o come estendere la lista di sostanze da tenere sotto controllo in caso di preoccupazioni per la salute pubblica. Il tutto anche grazie al coinvolgimento attivo dei Comuni e degli *stakeholder*. In concreto si tratta di ripensare interamente la natura e le tecnologie utilizzate per i controlli, estendendoli nel numero e nella tipologia e includendo anche il punto finale di erogazione dell'acqua. In particolare, la scelta di Gruppo CAP e dei tre Comuni coinvolti è stata quella di partire dagli edifici scolastici: in tutto 24 punti di erogazione collocati nelle mense delle scuole di Legnano, Cerro Maggiore e San Giorgio su Legnano che già servono acqua di rete.

Una garanzia in più per i nostri studenti, avere a cuore il nostro futuro significa impegnarsi per tutelare in primo luogo le nuove generazioni.

Gruppo CAP, primo in Italia ad adottare il WSP, ha ottenuto dall'Istituto Superiore di Sanità il via libera all'estensione su tutto il territorio del progetto pilota sperimentato sul sistema acquedottistico di Legnano, Cerro Maggiore e San Giorgio su Legnano. Da oggi, la sperimentazione diverrà un modello costante per garantire sempre più e sempre meglio la qualità di ciò che beviamo.

La redazione

Gruppo Cap lancia il primo Water Safety Plan italiano

Il progetto è stato presentato questa mattina a Legnano, zona individuata come area pilota, alla presenza della senatore Emilia De Biasi, presidente della Commissione Igiene e Sanità del Senato, che ha invitato a Palazzo Madama i sindaci dei tre comuni coinvolti, insieme a vertici del Gruppo Cap, a presentare il progetto come esempio di "buona pratica" da esportare in tutt'Italia.

"Abbiamo un sogno – racconta Alessandro Russo presidente di Gruppo Cap che pochi giorni fa è stata insignita del premio Top Utility come migliore azienda di servizi pubblici in Italia – quello di non comparire più tra i primi tre posti della classifica dei Paesi che consumano più acqua in bottiglia. Oggi siamo al terzo posto dopo Messico e Thailandia. Segno che i cittadini non si fidano ancora abbastanza dell'acqua del rubinetto. E per farlo diventare realtà abbiamo scelto di fare una vera e propria rivoluzione dell'acqua potabile facendola entrare da subito nel futuro: un avanzato sistema di controlli che unisce tecnologie, analisi predittive e grandi competenze scientifiche come quelle dell'Istituto Superiore di Sanità, una vera e propria eccellenza del nostro Paese. In questo anno di lavoro insieme abbiamo posto le basi di un progetto che può diventare modello per l'intera filiera idropotabile italiana. Un bel risultato che testimonia come due soggetti interamente pubblici possono essere all'avanguardia in Italia e in Europa".

Un risultato condiviso dagli amministratori locali rappresentati alla conferenza stampa dai sindaci Alberto Centinaio (Legnano), Teresina Rossetti (Cerro Maggiore) e dall'assessore all'Ambiente Linda Morelli di San Giorgio su Legnano.

"Come Istituto Superiore di Sanità, insieme al Ministero della Salute, crediamo molto in questo strumento che può consentire di prevenire molte emergenze – commenta Luca Lucentini, direttore del Reparto di Igiene delle Acque Interne dell'Istituto Superiore di Sanità -. Quella di Gruppo Cap è una realtà eccellente, che ha lavorato in progressione da anni, e che oggi con il Water Safety Plan garantisce ai cittadini una reale fiducia nella qualità dell'acqua".

Ma cos'è il Water Safety Plan che parte oggi nel Legnanese? Introdotto dalla normativa europea, e presto obbligatorio nei singoli Stati, il WSP consente di decidere insieme alle autorità sanitarie e alle altre autorità competenti, sulla base di una concreta e puntuale valutazione dei rischi, quali parametri monitorare con più frequenza, o come estendere la lista di sostanze da tenere sotto controllo in caso di preoccupazioni per la salute pubblica. Il tutto anche grazie al coinvolgimento attivo dei Comuni e degli stakeholder. In concreto si tratta di ripensare interamente la natura e le tecnologie utilizzate per i controlli, estendendoli nel numero e nella tipologia e includendo anche il punto finale di erogazione dell'acqua. In particolare, la scelta di Gruppo

Cap e dei tre Comuni coinvolti è stata quella di partire dagli edifici scolastici: in tutto 24 punti di erogazione collocati nelle mense delle scuole di Legnano, Cerro Maggiore e San Giorgio che già servono acqua di rete.

Una garanzia in più per i nostri studenti, avere a cuore il nostro futuro significa impegnarsi per tutelare in primo luogo le nuove generazioni. Gruppo CAP, primo in Italia ad adottare il WSP, ha ottenuto dall'Istituto Superiore di Sanità il via libera all'estensione su tutto il territorio del progetto pilota sperimentato sul sistema acquedottistico di Legnano, Cerro Maggiore e San Giorgio su Legnano. Da oggi, la sperimentazione diverrà un modello costante per garantire sempre più e sempre meglio la qualità di ciò che beviamo.

"Se guardiamo alla mappa del mondo ha detto Emilia de Biasi, presidente Commissione Igiene e Sanità del Senato- ci accorgiamo che le zone con maggiori conflitti coincidono con le zone che hanno problemi d'acqua. Significa che l'acqua è divenuta il baricentro di una politica di pace o di guerra. Se fino a ieri il tema della sostenibilità ambientale veniva applicato fondamentalmente all'aria o al cibo, oggi ci si rende conto di quanto chiami in causa anche l'acqua".

"Ma l'importanza di un Water Safety Plan come quello adottato da CAP sul territorio milanese riguarda anche altri aspetti. A partire dalla prevenzione, che può essere garantita grazie all'approccio dedicato alla gestione del rischio e agli investimenti nel monitoraggio. Un'abitudine, quella al monitoraggio, che purtroppo ancora non abbiamo abbastanza in Italia e su cui il Ministero della Salute sta investendo molto".

"Ho apprezzato anche i vantaggi derivanti dalla partecipazione attiva dei territori e degli stakeholder a questo nuovo approccio per il sistema di analisi sulla qualità dell'acqua: oggi viviamo ovunque il problema di come garantire la sostenibilità e la qualità della vita, e non è possibile farlo senza un ruolo attivo degli stakeholder, delle comunità locali, in sintesi dei cittadini".

Infine, sottolinea de Biasi "lo strumento del Water Safety Plan è flessibile e consente di adattare il modello ai diversi territori: per questo invito i sindaci dei tre Comuni coinvolti in questa fase pilota, insieme ai vertici di Gruppo CAP, in audizione in Senato presso la Commissione Igiene e Sanità per illustrare il vostro progetto. Vorrei inserirlo nelle "buone pratiche" di una indagine conoscitiva che stiamo conducendo sul sistema salute in Italia. Il servizio sanitario nazionale ha consapevolezza di quanto sia strategico garantire la qualità dell'acqua, e abbiamo bisogno di indicare al Paese esempi concreti e replicabili".

LA PREALPINA

Dai rubinetti scenderà acqua ancora più pulita
Progetto pilota dal Legnanese. Il Gruppo Cap investe 1 milione e mezzo

LEGNANO - Il progetto manderà in pensione, almeno nella zona di Legnano, i depuratori casalinghi dei rubinetti e sarà un forte incentivo a non acquistare più acqua in bottiglia. I Comuni di Legnano, Cerro Maggiore e San Giorgio ci credono: ci crede ancora di più il Gruppo Cap, che gestisce il servizio idrico integrato sul territorio della Città Metropolitana e che ha investito un milione e mezzo di euro. Il programma, il primo in Italia, si chiama Water Safety Plan ed è stato varato nei tre Comuni in collaborazione con Istituto Superiore di Sanità: previsti più controlli, più prelievi, più parametri nonché una mappatura in tempo reale dei rischi mediante l' uso di tecnologie innovative sulla rete. L' acqua del rubinetto diventa insomma 2.0 e il progetto che è stato presentato ieri mattina nella Sala Stemmi di Palazzo Malinverni è destinato ad estendersi a tutto il Paese: si punta in poche parole ad eliminare gli sprechi mediante contatori di ultima generazione e a rendere il liquido che sgorga dagli acquedotti ancora più sicuro. Una sfida epocale quella lanciata dal Gruppo Cap, anche perché consentirà di avere dati aggiornati e sempre disponibili sia per gli operatori sia per i cittadini mediante una app. Non è un caso che alla presentazione siano intervenuti la senatrice Emilia De Biasi, presidente della Commissione Igiene e Sanità del Senato, i vertici di Cap oltre ai rappresentanti dei tre Comuni "pilota". «Questo progetto ha sintetizzato De Biasi - è un esempio di "buona pratica" da esportare in tutta Italia». «Abbiamo un sogno - ha fatto eco Alessandro Russo, presidente del Gruppo Cap, che pochi giorni fa è stato insignito del premio Top Utility come migliore azienda di servizi pubblici in Italia e cioè di non comparire più tra i primi tre posti della classifica dei Paesi che consumano più acqua in bottiglia. Oggi siamo terzi dopo Messico e Thailandia. Segno che i cittadini non si fidano ancora dell' acqua del rubinetto. Per farlo diventare realtà abbiamo scelto di fare una rivoluzione dell' acqua potabile con un avanzato sistema di controlli che unisce tecnologie, analisi e grandi competenze scientifiche come quelle dell' Istituto Superiore di Sanità».

Ma cos' è il Water Safety Plan che parte nel Legnanese? Introdotto dalla normativa europea, e presto obbligatorio nei singoli Stati, il Wsp consente di decidere insieme alle autorità sanitarie e alle altre autorità competenti, sulla base di una valutazione dei rischi, quali parametri monitorare con più frequenza, o come estendere la lista di sostanze da tenere sotto controllo in caso di preoccupazioni per la salute pubblica.

Di fatto vengono ripensate la natura e le tecnologie utilizzate per le verifiche, estendendole nel numero e nella tipologia e includendo anche il punto finale di erogazione dell' acqua. In particolare la scelta di Gruppo Cap e dei tre Comuni coinvolti è stata quella di partire dalle scuole: in tutto 24 punti di erogazione collocati nelle mense delle scuole di Legnano, Cerro Maggiore e San Giorgio che già servono acqua di rete. «Come Istituto Superiore di Sanità, insieme al Ministero della Salute, crediamo molto in questo strumento che può consentire di prevenire molte emergenze» ha commentato Luca Lucentini, direttore del Reparto di Igiene delle Acque Interne dell' Istituto Superiore di Sanità, anche lui ieri a Legnano. Dopo la presentazione, i vertici di Cap e le autorità hanno compiuto un sopralluogo alla scuola Deledda di via Parma dove è stata appunto testata la qualità dell' acqua. Ottima, naturalmente. LUCA NAZARI

Green

Acqua del rubinetto, al via nuovo monitoraggio hi-tech: "I cittadini non si fidano ancora abbastanza"

Acqua del rubinetto, al via nuovo monitoraggio hi-tech: "I cittadini non si fidano ancora abbastanza"

Acqua potabile, parte un interessante e innovativo progetto pilota nel milanese. **L'obiettivo è verificare la qualità dell'acqua del rubinetto e convincere quindi i cittadini a berne di più.** Ci sono zone in Italia in cui molti consumatori preferiscono acquistare acqua in bottiglia nonostante la qualità di quella potabile sia eccellente.

"Abbiamo un sogno, quello di non comparire più tra i **primi tre posti della classifica dei Paesi che consumano più acqua in bottiglia** - ha spiegato Alessandro Russo, presidente del Gruppo Cap che nei giorni scorsi ha ricevuto il premio Top Utility come migliore azienda di servizi pubblici in Italia - Oggi siamo al terzo posto dopo Messico e Thailandia , segno che i cittadini non si fidano ancora abbastanza dell'acqua del rubinetto".

Il piano prevede un incremento dei controlli sulla qualità dell'acqua potabile, anche attraverso nuove tecnologie. Sono stati scelti per lanciare il progetto pilota, che in futuro verrà esteso anche in altre zone d'Italia, 24 punti di erogazione nelle mense scolastiche di Legnano, Cerro Maggiore e San Giorgio su Legnano, dove sono state installate le apparecchiature per il monitoraggio.

Il primo Water Safety Plan italiano è una innovazione **che presto si estenderà a tutto il paese** e che renderà il liquido che sgorga dagli acquedotti ancora più controllato e sicuro.

“Come Istituto Superiore di Sanità, insieme al Ministero della Salute, crediamo molto in questo strumento che può consentire di prevenire molte emergenze – commenta Luca Lucentini, direttore del Reparto di Igiene delle Acque Interne dell’Istituto Superiore di Sanità -. Quella di Gruppo Cap è una realtà eccellente, che ha lavorato in progressione da anni, e che oggi **con il Water Safety Plan garantisce ai cittadini una reale fiducia nella qualità dell’acqua**”.

Cap Holding è la utility numero 1 d'Italia

La monoutility pubblica lombarda si aggiudica il premio Assoluto davanti ad A2a, Acea, Hera e Iren. Il presidente Russo: "Pronti ad aiutare le istituzioni con Big Data su consumi e infrastrutture" MILANO – **Milano si riconferma locomotiva d'Italia anche nei servizi pubblici. Gruppo CAP, gestore del servizio idrico integrato sul territorio della Città Metropolitana meneghina, si è infatti aggiudicato il premio Top Utility Assoluto, davanti a giganti del calibro di Acea, A2A, Hera e Iren.** Il riconoscimento è stato assegnato da Althesys oggi nel corso dell'incontro "Servizi pubblici e Innovazione: la sfida tecnologica fa crescere le città", che si è tenuto presso la Camera di Commercio di Milano con il patrocinio della Commissione Europea, del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero dell'Ambiente. Giunta alla V edizione, Top Utility Analysis quest'anno si è focalizzata sul contributo della tecnologia alla crescita del tessuto urbano. Il premio è stato conferito sulla base "degli ottimi risultati ottenuti in tutte le aree oggetto di indagine, con particolare riferimento alle performance operative, al rapporto con i clienti ed il territorio e all'elevato livello di trasparenza amministrativa, prendendo in considerazione anche il percorso di crescita inclusiva avviato da CAP a vantaggio della qualità ed efficienza dei servizi ai cittadini". Oltre al primo premio assoluto, il Gruppo CAP è stato finalista anche per le categorie Sostenibilità, Comunicazione, RSE Innovazione & Tecnologia, dopo i riconoscimenti alla Comunicazione e alla Sostenibilità ricevuti rispettivamente nell'edizione 2015 e 2016. L'altro candidato milanese, A2A, si è invece aggiudicato il premio Comunicazione, dimostrando la solidità complessiva del "Modello Milano" per quanto riguarda la gestione dei servizi al cittadino.

Alessandro Russo

Gruppo CAP, primeggiando sulla base del sistema multi-variabile definito da Top Utility, ha coronato un percorso che nell'ultimo anno ha visto la quota degli investimenti superare il tetto degli 80 milioni di euro destinati allo sviluppo e all'innovazione del servizio idrico. Un valore di 42 euro per abitante all'anno, contro la media di 33 euro del Nord Italia, garantendo 2mila posti di lavoro sul territorio, tra diretti e indiretti. Ma il 2016 è stato anche l'anno durante il quale Gruppo CAP ha portato avanti gli impegni della sostenibilità e dell'economia circolare con la trasformazione del depuratore di Bresso-Niguarda in un distributore di biometano prodotto da reflui, che una volta completato sarà in grado di alimentare 416 veicoli per 20 mila km all'anno. Inoltre, è stata avviata la trattativa con Core, il Consorzio di recuperi energetici di Sesto San Giovanni per lo studio di

un piano industriale, che prevede la creazione di un Polo di ricerca delle tecnologie ambientali, primo in Italia, con la collaborazione dei partner del Progetto Smart Plant (finanziato dalla EU nell'ambito degli obiettivi di Horizon 2020), l'Università di Verona, il Politecnico di Milano, l'Università Bicocca e il CNR. Il premio è stato ritirato da **Alessandro Russo** e **Michele Falcone**, rispettivamente **Presidente** e**Direttore Generale** del **Gruppo CAP**. "*Il percorso intrapreso in questi ultimi tre anni ci ha permesso di ottenere riconoscimenti che per noi, unica società a capitale interamente pubblico e unica monoutility nella rosa delle prime cinque finaliste, rappresentano la conferma dell'impegno e della passione che il Gruppo dedica non solo all'innovazione ma anche alla sostenibilità del servizio idrico integrato"*, ha commentato Russo. È stata un'occasione per riflettere anche sullo sviluppo e il miglioramento dell'intero settore. "*Da tempo abbiamo cominciato a interrogarci anche su cosa le utility possano fare per generare ulteriore valore aggiunto al Paese. Crediamo che un valido progetto potrebbe essere lo sviluppo di una piattaforma condivisa di big data, che incroci le informazioni relative ai consumi e alle infrastrutture, i cui risultati possano essere interpretati e costituiscano la base di analisi per un centro di ricerca diffuso, al servizio del Paese e delle politiche di governo*", ha proseguito Russo. *"Negli ultimi anni ci siamo impegnati sia sul fronte della comunicazione, più chiara e trasparente nei confronti delle comunità locali, sia su quello della sostenibilità, per rendere tangibili i risultati raggiunti sul campo dell'efficienza energetica e della tutela ambientale. Ma oggi celebriamo gli sforzi che interessano ogni aspetto della nostra attività, con la consapevolezza che per affrontare le sfide del futuro è indispensabile considerare una molteplicità di fattori, primi fra tutti l'innovazione, la sostenibilità e l'attenzione alle proprie risorse*", ha concluso Falcone.

TRIBUNA ECONOMICA
GIORNALE DI ECONOMIA FINANZA
...dal 1986

+1,4% per le public utilities lombarde

Trasporti di merci e persone, produzione di energia elettrica, costruzioni di strade e autostrade, telecomunicazioni, smaltimento rifiuti, gas, acqua: sono oltre 9 mila le imprese lombarde attive nei settori delle public utilities, +1,4% in un anno su 59 mila in Italia (+2%). In particolare, più di 2 mila sono specializzate nei servizi di supporto ai trasporti (+3%) e oltre 1.400 quelle attive nella produzione di energia elettrica (-0,9%). E tra i settori delle public utilities che hanno registrato una forte crescita rispetto al 2015 c'è la movimentazione merci (oltre mille imprese, +6%) e altri settori, tutti con oltre cento imprese, come i servizi connessi al trasporto marittimo (+6%), la raccolta rifiuti (+7%), costruzione di ingegneria civile (+10%), il risanamento (+5%). Emerge da un'elaborazione della Camera di commercio di Milano su dati registro imprese al 3° trimestre 2016 e 2015. Le novità introdotte in questi giorni dal decreto correttivo sulla Riforma Madia trovano il settore dei servizi pubblici locali molto dinamico e proiettato ad accompagnare cittadini e sindaci nello sviluppo infrastrutturale e digitale delle future smart city. Sono alcuni degli elementi salienti della quinta edizione del rapporto Top Utility Analysis presentato a Milano. La ricerca analizza le performance delle maggiori 100 utility pubbliche e private italiane attive nei settori di gas, elettricità, acqua e rifiuti, con lo scopo di fornire una visione d'insieme dell'industria dei servizi di pubblica utilità delineando tendenze, cambiamenti, eccellenzee criticità. Nel corso della giornata si è tenuta anche l'attesa cerimonia di premiazione del Top Utility 2017. La migliore azienda in assoluto è il Gruppo CAP (in finale con A2A, Acea, Hera e Iren). Prima per sostenibilità è Società Gas Rimini (finalista con Acea, Acque, Estra e Gruppo CAP); prima per comunicazione è AIA (con Acea, Gruppo CAP, Hera e Iren); vincitrice per Tecnologia, Ricerca & Innovazione è Iren (con A2A, Acquedotto Pugliese, Edison, Gruppo CAP); prima per Formazione e risorse umane è Acea (con Acqua Latina, Acque del Chiampo, Edison e Hera).

PREMIO TOP UTILITY, TERZI: COMPLIMENTI AL GRUPPO CAP PER IL 1° POSTO

mercoledì 22 febbraio 2017 "Sono molto soddisfatta che il gruppo Cap sia riuscito ad aggiudicarsi il premio 'Top utility assoluto'". Così l'assessore regionale all'Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile Claudia Terzi commentando la notizia che il gestore del servizio idrico integrato sul territorio della Città metropolitana di Milano ha ricevuto oggi il riconoscimento da Althesys, durante l'incontro 'Servizi pubblici e Innovazione: la sfida tecnologica fa crescere le città", negli spazi della Camera di Commercio di Milano. LE MOTIVAZIONI DEL PREMIO - "Il premio - ricorda l'assessore - e' stato conferito sulla base degli ottimi risultati ottenuti in tutte le aree oggetto di indagine, con particolare riferimento alle performance operative, al rapporto con i clienti e il territorio e all'elevato livello di trasparenza amministrativa, prendendo in considerazione anche il percorso di crescita inclusiva avviato da Cap a vantaggio della qualita' ed efficienza dei servizi ai cittadini". SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - "La legislazione nazionale e regionale - sottolinea l'assessore - ha fra le sue finalità integrazione della gestione dei tre segmenti del Servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura, depurazione), con l'individuazione di un unico gestore per ogni ambito (Ato), per superare l'attuale frammentazione delle gestioni e le gestioni in economia da parte dei Comuni, e la definizione di una tariffa con la quale finanziare gli investimenti necessari a garantire adeguati livelli di servizio. In questo senso - prosegue Terzi - Cap Holding rappresenta proprio il compimento di tale processo, il risultato del primo percorso di aggregazione condotto in Lombardia e i riscontri gestionali conseguiti sono la dimostrazione di come la strada imboccata sia quella giusta". IMPEGNO E PASSIONE - "Rivolgo i mie complimenti ad Alessandro Russo e Michele Falcone, presidente e direttore generale del gruppo - ribadisce Terzi -. Il percorso intrapreso negli ultimi anni da questa società a capitale interamente pubblico, e' la dimostrazione concreta dell'impegno e della passione messa in campo non solo nell'innovazione ma anche nell'ambito della sostenibilità del servizio idrico integrato". "Per noi che abbiamo la responsabilità di programmare per raggiungere dei risultati concreti e misurabili - conclude Terzi - gli operatori del servizio, come Cap Holding, sono un alleato fondamentale.

Utility, Gruppo CAP è la migliore d'Italia

La monoutility pubblica lombarda si aggiudica il premio Assoluto davanti ad A2a, Acea, Hera e Iren
Russo: "*Pronti ad aiutare le istituzioni con Big Data su consumi e infrastrutture*"

Giunta alla V edizione, Top Utility Analysis quest'anno si è focalizzata sul contributo della tecnologia alla crescita del tessuto urbano. Il premio è stato conferito sulla base "*degli ottimi risultati ottenuti in tutte le aree oggetto di indagine, con particolare riferimento alle performance operative, al rapporto con i clienti ed il territorio e all'elevato livello di trasparenza amministrativa, prendendo in considerazione anche il percorso di crescita inclusiva avviato da CAP a vantaggio della qualità ed efficienza dei servizi ai cittadini*". Oltre al primo premio assoluto, il Gruppo CAP è stato finalista anche per le categorie Sostenibilità, Comunicazione, RSE Innovazione & Tecnologia, dopo i riconoscimenti alla Comunicazione e alla Sostenibilità ricevuti rispettivamente nell'edizione 2015 e 2016. L'altro candidato milanese, A2A, si è invece aggiudicato il premio Comunicazione, dimostrando la solidità complessiva del "*Modello Milano*" per quanto riguarda la gestione dei servizi al cittadino. Gruppo CAP, primeggiando sulla base del sistema multi-variabile definito da Top Utility, ha coronato un percorso che nell'ultimo anno ha visto la quota degli investimenti superare il tetto degli 80 milioni di euro destinati allo sviluppo e all'innovazione del servizio idrico. Un valore di 42 euro per abitante all'anno, contro la media di 33 euro del Nord Italia, garantendo 2mila posti di lavoro sul territorio, tra diretti e indiretti. Ma il 2016 è stato anche l'anno durante il quale Gruppo CAP ha portato avanti gli impegni della sostenibilità e dell'economia circolare con la trasformazione del depuratore di Bresso-Niguarda in un distributore di biometano prodotto da reflui, che una volta completato sarà in grado di alimentare 416 veicoli per 20 mila km all'anno. Inoltre, è stata avviata la trattativa con Core, il Consorzio di recuperi energetici di Sesto San Giovanni per lo studio di un piano industriale, che prevede la creazione di un Polo di ricerca delle tecnologie ambientali, primo in Italia, con la collaborazione dei partner del Progetto Smart Plant (finanziato dalla EU nell'ambito degli obiettivi di Horizon 2020), l'Università di Verona, il Politecnico di Milano, l'Università Bicocca e il CNR. Il premio è stato ritirato da Alessandro Russo e Michele Falcone, rispettivamente Presidente e Direttore Generale del Gruppo CAP. "*Il percorso intrapreso in questi ultimi tre anni ci ha permesso di ottenere riconoscimenti che per noi, unica società a capitale interamente pubblico e unica monoutility nella rosa delle prime cinque finaliste, rappresentano la conferma dell'impegno e della passione che il Gruppo dedica non solo all'innovazione ma anche alla sostenibilità del servizio idrico integrato*", ha commentato Russo. È stata un'occasione per riflettere anche sullo sviluppo e il miglioramento dell'intero settore. "*Da tempo abbiamo cominciato a interrogarci anche su cosa le utility possano fare per generare ulteriore valore aggiunto al Paese. Crediamo che un valido progetto potrebbe essere lo sviluppo di una piattaforma condivisa di big data, che incroci le informazioni relative ai consumi e alle infrastrutture, i cui risultati possano essere interpretati e costituiscano la base di analisi per un centro di ricerca diffuso, al servizio del Paese e delle politiche di governo*", ha proseguito Russo. "*Negli ultimi anni ci siamo impegnati sia sul fronte della comunicazione, più chiara e trasparente nei confronti delle comunità locali, sia su quello della sostenibilità, per rendere tangibili i risultati raggiunti sul campo dell'efficienza energetica e della tutela ambientale. Ma oggi celebriamo gli sforzi che interessano ogni aspetto della nostra attività, con la consapevolezza che per affrontare le sfide del futuro è indispensabile considerare una molteplicità di fattori, primi fra tutti l'innovazione, la sostenibilità e l'attenzione alle proprie risorse*", ha concluso Falcone.

SICILIAINFORMAZIONI.COM
Looking Far , Looking Deep

Acqua: Cap lancia il primo Water Safety Plan italiano

Fonte: adnkronos.com

L'acqua del rubinetto diventa 2.0. Parte oggi infatti dall'area metropolitana di Milano il primo Water Safety Plan italiano, innovazione che presto si estenderà a tutto il paese e che renderà il liquido che sgorga dagli acquedotti ancora più controllato e sicuro. Sfida epocale quella lanciata da Gruppo CAP, gestore del Servizio Idrico della Città metropolitana di Milano, che punta a trasformare la filiera dell'acqua potabile in un settore high tech, in cui un sofisticato disegno statistico prevede i possibili rischi, mentre sonde e analizzatori controllano in tempo reale i parametri di potabilità. Dati sempre disponibili sulle consolle e sui palmari degli operatori e anche su una app a disposizione di tutti i cittadini (FOTO). Il progetto è stato presentato questa mattina a Legnano, zona individuata come area pilota, alla presenza della senatore Emilia De Biasi, presidente della Commissione Igiene e Sanità del Senato, che ha invitato a Palazzo Madama i sindaci dei tre comuni coinvolti, insieme a vertici del Gruppo Cap, a presentare il progetto come esempio di "buona pratica" da esportare in tutt'Italia. "Abbiamo un sogno – racconta Alessandro Russo presidente di Gruppo Cap che pochi giorni fa è stata insignita del premio Top Utility come migliore azienda di servizi pubblici in Italia – quello di non comparire più tra i primi tre posti della classifica dei Paesi che consumano più acqua in bottiglia. Oggi siamo al terzo posto dopo Messico e Thailandia. Segno che i cittadini non si fidano ancora abbastanza dell'acqua del rubinetto. E per farlo diventare realtà abbiamo scelto di fare una vera e propria rivoluzione dell'acqua potabile facendola entrare da subito nel futuro: un avanzato sistema di controlli che unisce tecnologie, analisi predittive e grandi competenze scientifiche come quelle dell'Istituto Superiore di Sanità, una vera e propria eccellenza del nostro Paese. In questo anno di lavoro insieme abbiamo posto le basi di un progetto che può diventare modello per l'intera filiera idropotabile italiana. Un bel risultato che testimonia come due soggetti interamente pubblici possono essere all'avanguardia in Italia e in Europa". Un risultato condiviso dagli amministratori locali rappresentati alla conferenza stampa dai sindaci Alberto Centinaio (Legnano), Teresina Rossetti (Cerro Maggiore) e dall'assessore all'Ambiente Linda Morelli di San Giorgio su Legnano. "Come Istituto Superiore di Sanità, insieme al Ministero della Salute, crediamo molto in questo strumento che può consentire di prevenire molte emergenze – commenta Luca Lucentini, direttore del Reparto di Igiene delle Acque Interne dell'Istituto Superiore di Sanità -. Quella di Gruppo Cap è una realtà eccellente, che ha lavorato in progressione da anni, e che oggi con il Water Safety Plan garantisce ai cittadini una reale fiducia nella qualità dell'acqua". Ma cos'è il Water Safety Plan che parte oggi nel Legnanese? Introdotto dalla normativa europea, e presto obbligatorio nei singoli Stati, il WSP consente di decidere insieme alle autorità sanitarie e alle altre autorità competenti, sulla base di una concreta e puntuale valutazione dei rischi, quali parametri monitorare con più frequenza, o come estendere la lista di sostanze da tenere sotto controllo in caso di preoccupazioni per la salute pubblica. Il tutto anche grazie al coinvolgimento attivo dei Comuni e degli stakeholder. In concreto si tratta di ripensare interamente la natura e le tecnologie utilizzate per i controlli, estendendoli nel numero e nella tipologia e includendo anche il punto finale di erogazione dell'acqua. In particolare, la scelta di Gruppo Cap e dei tre Comuni coinvolti è stata quella di partire dagli edifici scolastici: in tutto 24 punti di erogazione collocati nelle mense delle scuole di Legnano, Cerro Maggiore e San Giorgio che già servono acqua di rete. Una garanzia in più per i nostri studenti, avere a cuore il nostro futuro significa impegnarsi per tutelare in primo luogo le nuove generazioni. Gruppo CAP, primo in Italia ad adottare il WSP, ha ottenuto dall'Istituto Superiore di Sanità il via libera all'estensione su tutto il territorio del progetto pilota sperimentato sul sistema acquedottistico di Legnano, Cerro Maggiore e San Giorgio su Legnano. Da oggi, la sperimentazione diverrà un modello costante per garantire sempre più e sempre meglio la qualità di ciò che beviamo. "Se guardiamo alla mappa del mondo ha detto Emilia de Biasi, presidente Commissione Igiene e Sanità del Senato- ci accorgiamo che le zone con maggiori conflitti coincidono con le zone che hanno problemi d'acqua. Significa che l'acqua è divenuta il baricentro di una politica di pace o di guerra. Se fino a ieri il tema della sostenibilità ambientale veniva applicato fondamentalmente all'aria o al cibo, oggi ci si rende conto di quanto chiami in causa anche l'acqua". "Ma l'importanza di un Water Safety Plan come quello adottato da CAP sul territorio milanese riguarda anche altri aspetti. A partire dalla prevenzione, che può essere garantita grazie all'approccio dedicato alla gestione del rischio e agli investimenti nel monitoraggio. Un'abitudine, quella al monitoraggio, che purtroppo ancora non abbiamo abbastanza in Italia e su cui il Ministero della Salute sta investendo molto". "Ho apprezzato anche i vantaggi derivanti dalla partecipazione attiva dei territori e degli stakeholder a questo nuovo approccio per il sistema di analisi sulla qualità dell'acqua: oggi viviamo ovunque il problema di come garantire la sostenibilità e la qualità della vita, e non è possibile farlo senza un ruolo attivo degli stakeholder, delle comunità locali, in sintesi dei cittadini". Infine, sottolinea de Biasi "lo strumento del Water Safety Plan è flessibile e consente di adattare il modello ai diversi territori: per questo invito i sindaci dei tre Comuni coinvolti in questa fase pilota, insieme ai vertici di Gruppo CAP, in audizione in Senato presso la Commissione Igiene e Sanità per illustrare il vostro progetto. Vorrei inserirlo nelle "buone pratiche" di una indagine conoscitiva che stiamo conducendo sul sistema salute in Italia. Il servizio sanitario nazionale ha consapevolezza di quanto sia strategico garantire la qualità dell'acqua, e abbiamo bisogno di indicare al Paese esempi concreti e replicabili".

AlternativaSostenibile

14/03/2017 - 14:21
Mobilità Aziende

Biometano da ciclo idrico: Panda Natural Power, per 80mila km alimentata solo al depuratore CAP

Panda Natural Power protagonista di una sperimentazione: per 80 mila km alimentata solo con biometano da ciclo idrico. A Torino, al Motor Village di Fiat Chrysler Automobiles, consegnata oggi una Fiat Panda Natural Power che percorrerà 80 mila chilometri alimentata con il biometano prodotto da Gruppo CAP, gestore del Servizio Idrico Integrato della Città Metropolitana di Milano. Una sperimentazione che durerà alcuni mesi e che ha come obiettivo la valutazione da parte dei tecnici del Centro Ricerche di FCA del biometano prodotto da fanghi di depurazione e acque reflue. Si tratta di un biocarburante in grado di offrire una mobilità davvero ecosostenibile, con emissioni di CO2 abbattute del 97 per cento rispetto a un modello a benzina. La Panda – dal 2007 l'auto a gas naturale più venduta in Europa, che da poco ha superato i 300 mila esemplari prodotti – per l'intera durata della sperimentazione farà il pieno presso il depuratore di Gruppo CAP a Bresso-Niguarda (Milano), dove sta per nascere il primo distributore italiano di biometano a km zero, con un combustibile prodotto dalle acque di scarto della città.

Chi avrebbe potuto prevedere, anche solo pochi anni fa, che una Panda avrebbe viaggiato con un carburante prodotto dai reflui fognari? Neppure gli sceneggiatori di "Ritorno al futuro" erano arrivati a tanto…

E invece si tratta di una realtà, più concreta dell'elettrico o dell'idrogeno. E a dimostrare l'efficacia di questa alimentazione sarà il lungo test (alcuni mesi e 80 mila chilometri) che ha preso il via proprio oggi a Torino, presso il Mirafiori Motor Village di Fiat Chrysler Automobiles, con la consegna di una Fiat Panda Natural Power a Gruppo CAP, azienda che gestisce acquedotto, fognatura e depurazione nella Città Metropolitana di Milano.
La vettura effettuerà nell'arco del test alcune approfondite verifiche da parte del CRF (il Centro Ricerche di FCA) che valuterà se il biometano prodotto da Gruppo CAP avrà o meno particolari effetti sul motore. Con questa sperimentazione sarà quindi possibile diversificare le fonti di provenienza del biometano.
A consegnare le chiavi della Panda è stata Elisa Boscherini (responsabile di Institutional Relations di FCA per l'area EMEA), che ha affidato la vettura ad Alessandro Russo (presidente di Gruppo CAP).
La Panda Natural Power è dotata del motore bicilindrico TwinAir di 0.9 cm3 in grado di erogare 80 cv quando alimentata a gas naturale. Commercializzata dalla fine del 2006, dall'anno successivo è stata la vettura a gas naturale più venduta in Europa e alcune settimane fa ha superato l'importante traguardo dei 300 mila esemplari prodotti.
La vettura consegnata oggi sarà come detto alimentata con il biometano prodotto dai reflui fognari trattati nell'impianto di Niguarda-Bresso, dove il Gruppo CAP sta trasformando i suoi depuratori in bio-raffinerie in grado di produrre ricchezza dalle acque di scarto.
In base agli studi di Gruppo CAP – che punta in tempi brevi ad aprire nel Milanese il primo distributore di biometano a km zero – si stima che il solo depuratore di Bresso potrebbe arrivare a produrre quasi 342 mila chilogrammi di biometano, sufficienti ad alimentare 416 veicoli per 20 mila chilometri all'anno: oltre 8 milioni 300 mila chilometri, equivalenti a oltre duecento volte la circonferenza della Terra.
Il lungo percorso di prova della Panda sarà accompagnato dall'hashtag #BioMetaNow, che guiderà l'intera sperimentazione sui social, per raccontare le tappe del progetto e i suoi sviluppi.
Il biometano, gas dalle stesse caratteristiche del metano ma prodotto da fonti rinnovabili o a zero impatto, rappresenta una valida soluzione per la mobilità del futuro, con il vantaggio di essere già pronto oggi, e consente risparmi sul rifornimento fino al 56 per cento rispetto alla benzina e fino al 30 per cento rispetto al gasolio.

Ma a contare veramente è l'aspetto ecologico, oltre a quello economico. Il metano è già il carburante più pulito oggi

disponibile, concreta alternativa alla benzina e al gasolio grazie alle minime emissioni nocive: dal particolato, ridotto praticamente a zero, agli ossidi di azoto e agli idrocarburi più reattivi che causano la formazione di altri inquinanti. Tutte qualità che migliorano ulteriormente con il biometano, soprattutto nel calcolo "well to wheel", cioè dal pozzo alla ruota. Per esempio, una Fiat Panda alimentata a metano ha emissioni del 31 per cento inferiori a quelle del corrispettivo modello a benzina, valore che sale al 57 cento miscelando al gas naturale il 40 per cento di biometano. In pratica, una riduzione d'inquinanti pari a quella ottenuta da una vettura elettrica ricaricata con l'attuale mix energetico europeo. Se poi – come accadrà nella sperimentazione con il Gruppo CAP – la Fiat Panda sarà alimentata al 100% o con biometano estratto da reflui fognari, la riduzione di emissioni di CO_2 può raggiungere il 97%: in sostanza quanto una vettura elettrica rifornita con "corrente" proveniente per intero da fonti rinnovabili, come l'eolico.

Che cos'è il biometano

È un biocombustibile che si ottiene sia dall'acqua di scarto, come in questo caso, sia dagli scarti di biomasse di origine agricola (che si rinnovano nel tempo e che nel loro ciclo di vita hanno incorporato il carbonio presente nell'atmosfera), sia dalla frazione organica dei rifiuti solidi urbani della raccolta differenziata.

FCA e Gruppo CAP sostengono il biometano soprattutto per il suo potenziale strategico nell'abbattimento delle emissioni. Il progetto BioMetaNow è finalizzato anche alla promozione del biometano e alla dimostrazione delle sue reali efficienza, sostenibilità e utilizzo.

Un ulteriore contributo per completare definitivamente il quadro normativo che vieta ancora oggi, almeno in Italia, l'immissione del biometano in rete. Inoltre, può essere un potente alleato nella lotta ai cambiamenti climatici, come in quella all'inquinamento atmosferico e nella grande sfida della gestione dei rifiuti.

Ha importanti possibilità d'impiego, tanto nel nuovo sistema energetico italiano, quanto nell'ambito dell'economia circolare europea.

I vantaggi del biometano ricavato da origini biologiche sono numerose e reali: innanzitutto è un carburante rinnovabile e quindi virtualmente inesauribile, che assicura livelli di emissioni inquinanti e di gas serra allo scarico particolarmente contenuti.

Inoltre, il suo impatto ambientale dal "pozzo alla ruota" è pari a quella delle auto elettriche, non richiede modifiche rispetto alle auto già alimentate a metano, la rete di distribuzione nazionale esistente è pronta e in fase di espansione, riduce la dipendenza dal petrolio, crea occupazione nella filiera nazionale, contribuisce alla sostenibilità economica di aziende agricole e allevamenti, permette il riutilizzo efficiente dei rifiuti e infine, se ottenuto da reflui fognari, consente una riduzione della tassa rifiuti locale.

FCA.

Fiat Chrysler Automobiles (FCA) è l'ottavo costruttore automobilistico al mondo e progetta, sviluppa, produce e commercializza in tutto il mondo vetture, veicoli commerciali, componenti e sistemi di produzione.

Il Gruppo opera nel mercato "automotive" con i marchi: Abarth, Alfa Romeo, Chrysler, Dodge, Fiat, Fiat Professional, Jeep, Lancia, Ram e Maserati, cui si aggiungono SRT (divisione sportiva dedicata ai veicoli ad alte prestazioni) e Mopar, il brand che offre servizi post-vendita e ricambi. Le attività del Gruppo includono anche Comau (sistemi di produzione), Magneti Marelli (componenti) e Teksid (fonderie).

FCA fornisce inoltre servizi di finanziamento, di leasing e di noleggio a supporto del business automobilistico attraverso società controllate, joint venture e accordi con operatori finanziari specializzati.

Fiat Chrysler Automobiles opera attraverso società localizzate in circa 40 Paesi e intrattiene rapporti commerciali con clienti in oltre 140 nazioni. FCA è quotata al New York Stock Exchange ("FCAU") e al Mercato Telematico Azionario di Milano ("FCA").

Gruppo CAP.

CAP è l'azienda a capitale interamente pubblico che gestisce il servizio idrico integrato sul territorio della Città Metropolitana di Milano e in diversi altri comuni delle province di Monza e Brianza, Pavia, Varese, Como secondo il modello in house providing, garantendo il controllo pubblico degli enti soci nel rispetto dei principi di trasparenza, responsabilità e partecipazione.

Per dimensione e con un patrimonio di quasi 800milioni di euro e con un capitale investito che supera il miliardo, Gruppo CAP si pone tra le più importanti monoutility nel panorama nazionale, garantendo il servizio idrico integrato a oltre 2 milioni e mezzo di abitanti. Nel 2017 si è aggiudicato il premio assoluto Top Utility come migliore Utility italiana.

LifeGate.
Media network e advisor per lo sviluppo sostenibile: supporta le aziende in un percorso di sviluppo, offrendo consulenza, progetti ambientali e comunicazione. Ad oggi conta una community di oltre cinque milioni di persone.
È tra i sostenitori di questo importante progetto, non solo per l'importanza energetica del Biometano, ma anche per il suo importante contributo in diversi settori apparentemente lontani tra loro, con benefici ambientali e socio economici.
Le recenti stime dicono che il libero utilizzo di questo biocarburante alternativo porterebbe alla nascita di 12 mila nuovi posti di lavoro solo nel settore del trattamento rifiuti, gestione discariche e nel ciclo degli impianti agro industriali.
Attraverso uno storytelling e l'hashtag dedicato #BioMetaNow LifeGate seguirà con il proprio media-network la Panda alimentata a biometano, per promuovere una mobilità dolce e sostenibile che rappresenta un'applicazione concreta dei principi dell'economia circolare, in cui LifeGate crede da sempre.

Andrea Pietrarota
Direttore Responsabile

Gruppo CAP, dai cantieri sostenibili nascono nuovi alberi

15 Marzo 2017

Prende il via il progetto di Gruppo CAP per la carbon neutrality degli appalti, un approccio che **mira a ridurre l'impatto ambientale dei cantieri.**
Il primo passo è stato compiuto nella zona Est dell'area metropolitana di Milano e prevede la **compensazione della CO2 prodotta nelle attività lavorative** grazie alla piantumazione di nuovi alberi fino a far nascere un "Bosco CAP" nei comuni del territorio servito.

Il progetto prevede azioni concrete a carattere locale, a partire dalla piantumazione e dalla cura di nuovi alberi nei comuni coinvolti dai principali cantieri dell'azienda idrica, ma anche azioni su scala globale, con la partecipazione a un progetto internazionale di compensazione, mediante crediti di carbonio certificati. Gli interventi di piantumazione raccolgono le raccomandazioni dell'UNFCCC, la Convenzione Quadro delle nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici.

Alessandro Russo, Presidente Gruppo CAP
Immaginiamo un territorio green, dove dai cantieri nascono nuovi alberi. Anche nelle strategie di adattamento al cambiamento climatico, il nostro punto di riferimento è la dimensione locale, il nostro territorio I nostri cantieri sono indispensabili per garantire un servizio idrico efficiente e potenziare le reti di acquedotto e fognatura. Questo genera inevitabilmente costi ambientali che però possiamo compensare realizzando appalti sostenibili e carbon neutral: un progetto estremamente concreto e quantificabile, con l'obiettivo finale di migliorare la qualità della vita locale del territorio.

Il progetto sarà realizzato da Gruppo CAP – l'azienda idrica che nei giorni scorsi è stata premiata con il TOP Utility Assoluto come migliore utility d'Italia - grazie alla collaborazione con il raggruppamento di imprese che si è aggiudicato l'appalto, composto dall'Impresa Edile Artifoni spa e dal Consorzio Imprese Riunite Geos, che hanno inserito la proposta di compensazione come elemento qualitativo dell'offerta di partecipazione alla gara d'appalto per la manutenzione delle reti fognarie.

Come si fa: le emissioni complessive di CO2 possono essere stimate utilizzando come parametro un intervento-tipo svolto da una squadra-tipo. *In questo progetto è stata individuata come intervento-tipo la sostituzione in un centro urbano di un tratto di 250 metri di fognatura a 3 metri di profondità.* Su questo si valutano le attività necessarie e i mezzi da impiegare e, grazie a un coefficiente individuato dall'UNEP (il programma ambientale delle Nazioni Unite), è possibile calcolare il valore delle emissioni e tradurlo in azioni concrete di compensazione.

il Cittadino
QUOTIDIANO DEL LODIGIANO E DEL SUDMILANO

Innovazione, Il Gruppo cap sale sul podio

Il Gruppo Cap, che gestisce il servizio idrico nel Sudmilano, è salito sul primo gradino del podio, aggiudicandosi il premio "Top Utility Assoluto". Davanti alle 100 più grandi aziende italiane attive nei settori di gas, elettricità, acqua, il cui fatturato si attesta a 108 miliardi di euro. Il riconoscimento è stato assegnato da Althesys nell' ambito dell' incontro "Servizi pubblici e Innovazione: la sfida tecnologica fa crescere le città" alla Camera di Commercio con il patrocinio della Commissione Europea, del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero dell' Ambiente.

21 marzo 2017